L'AGRICOLTURA NEL MOLISE IN CIFRE 2026

crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

Centro di ricerca
Politiche e Bioeconomia



crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

L'AGRICOLTURA NEL MOLISE IN CIFRE 2026

ROMA, 2026

L'opuscolo è a cura di Mariagrazia Rubertucci e Alfonso Scardera

ELABORAZIONI DATI E REDAZIONE TESTI
La stesura delle singole parti si deve a:
Dati di contesto: Filomena Izzi
Strutture agricole: Filomena Izzi, Nicola d'Alicandro, Alfonso Scardera
Agricoltura, silvicoltura e pesca: Lucia Lucera, Alfonso Scardera
Fattori produttivi: Lucia Lucera, Mariagrazia Rubertucci
Risultati economici delle aziende agricole: Mariagrazia Rubertucci
Industria alimentare e delle bevande: Manuela Paladino
Mercato interno e domanda estera: Manuela Paladino
Politica agricola: Mariagrazia Rubertucci, Alfonso Scardera
Ambiente e risorse naturali: Nicola D'Alicandro

Si ringrazia: Paolo Piatto

PROGETTAZIONE GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Pierluigi Cesarini

COORDINAMENTO EDITORIALE
Benedetto Venuto

Foto di copertina: Mariagrazia Rubertucci

Il rapporto è stato completato nel mese di luglio 2026

È consentita la riproduzione citando la fonte

CREA, 2026

PRESENTAZIONE

In Molise, l'agricoltura e il settore alimentare continuano a rivestire un ruolo importante nell'economia regionale; al contempo, un settore primario vitale è essenziale per contrastare lo spopolamento e per sostenere la comunità rurale che interessa la gran parte del territorio regionale.
L'edizione 2026 del rapporto "L'Agricoltura nel Molise in cifre" contribuisce a delineare un quadro conoscitivo sull'andamento del sistema agroalimentare a livello regionale, alimentando il filone informativo che il CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia realizza da anni.
L'analisi presentata, di tipo congiunturale, è basata sui dati statistici più aggiornati inerenti al settore agricolo regionale, provenienti da fonti ufficiali e in prevalenza riferiti al 2024 e in alcuni casi anche al 2025. Alla descrizione del quadro economico del sistema agricolo molisano, basata sui dati di contesto macroeconomici regionali, segue l'analisi dei risultati economici delle aziende agricole elaborati dalla banca dati RICA, e delle relazioni del settore primario con l'agroindustria, la distribuzione e i consumi alimentari.
In una prospettiva di continua riduzione del sostegno pubblico al settore primario e a fronte dell'esigenza di assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola, si offre una lettura del sostegno pubblico al settore primario regionale. Infine, il report presenta un'analisi dell'impiego delle risorse naturali in Molise.
Nel rispetto del tradizionale format assunto dalla collana di opuscoli a cui questo lavoro appartiene, le informazioni vengono presentate mediante l'utilizzo di tabelle e grafici di facile lettura, corredati da brevi commenti; un glossario a fine volume favorisce la comprensione dei termini tecnici contenuti nelle tabelle e nel testo. Il presente lavoro è frutto dell'impegno dei ricercatori afferenti alla sede regionale del CREA Politiche e Bio-economia di Campobasso e si presenta come uno strumento conoscitivo agile e sintetico del sistema agricolo regionale, messo a disposizione di tutti coloro che in esso operano.

INDICE

DATI DI CONTESTO

Superficie e popolazione 10
Prodotto interno lordo 17
Valore aggiunto 25
Occupazione 28
Produttività 33

STRUTTURE AGRICOLE

Composizione della SAU 36
Agricoltura biologica 39
Agriturismo 44

AGRICOLTURA SILVICOLTURA E PESCA

Produzione del settore agricoltura silvicoltura e pesca 48
Produzione agricola 51
Produzioni vegetali 54
Produzioni zootecniche 57
Produzioni legnose 60
Pesca 61
Diversificazione 64

FATTORI PRODUTTIVI

Consumi intermedi 68
Lavoro e occupazione 71
Mercato fondiario 73
Investimenti 76
Credito 79

RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

Aziende agricole professionali 84
Produzione e reddito 87
Orientamenti produttivi vegetali 91
Orientamenti produttivi zootecnici 94

INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

Valore aggiunto e occupati 98
Imprese e addetti 100

MERCATO INTERNO E DOMANDA ESTERA

Consumi alimentari 104
Distribuzione 106
Ristorazione 110
Commercio estero 112

POLITICA AGRICOLA

Sostegno complessivo al settore agricolo 118
I pilastro PAC 121
II pilastro PAC 124
Spesa agricola regionale 128

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Consumo di suolo 134
Impianti fotovoltaici a terra 139

GLOSSARIO

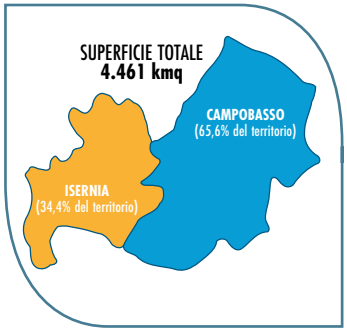
Glossario 142

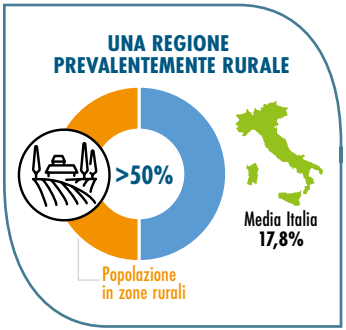
DATI DI CONTESTO

Superficie e popolazione
Prodotto interno lordo
Valore aggiunto
Occupazione
Produttività

SUPERFICIE E POPOLAZIONE

La superficie regionale è di 4.460,5 kmq, pari all'1,5% del totale nazionale, così ripartita tra le due province: Campobasso 2.925,4 kmq, Isernia 1.535,1 kmq.
Il Molise è una delle regioni italiane dove la struttura insediativa è meno urbanizzata: la maggioranza dei comuni (94,9%) appartiene alla classe delle zone scarsamente popolate





Comuni e popolazione per grado di urbanizzazione, 2024

Grado di urbanizzazione	MOLISE			ITALIA		
	Comuni		Popolazione	Comuni		Popolazione
	N.	%	%	N.	%	%
1 - Zone densamente popolate	1	0,7%	16,5	298	3,8%	36,8
2 - Zone a densità intermedia	6	4,4%	27,9	2.462	31,2%	45,4
3 - Zone scarsamente popolate (rurali)	129	94,9%	55,6	5.136	65,0%	17,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT. "Focus Geografie funzionali per l'analisi territoriale", 17 marzo 2026.

SAT e SAU (ha, %), 2020

Province	SAT (ha)	Variazione % SAT 2020/2010	Incidenza % SAT su superficie totale	SAU (ha)	Variazione % SAU 2020/2010	Incidenza % SAU su superficie totale
Isernia	55.521	-11,8	36,2	37.633	-1,4	24,5
Campobasso	178.296	-5,8	60,9	149.391	-6,2	51,1
Molise	**233.817**	**-7,2**	**52,4**	**187.024**	**-5,3**	**41,9**
Mezzogiorno	7.151.732	-4,0	57,8	6.037.887	-1,0	48,8
Italia	16.085.965	-5,8	53,3	12.431.785	-3,3	41,2

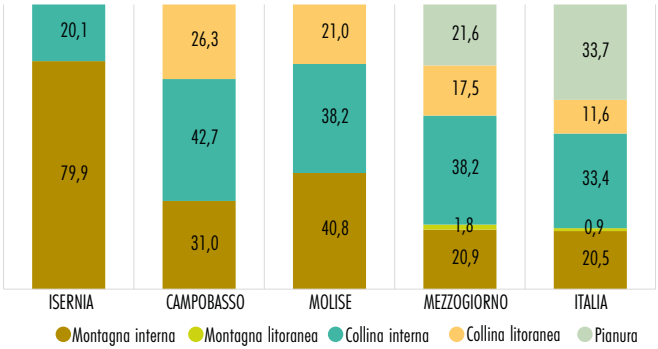
Fonte: ISTAT, Story map, Dashboard Agricoltura 2024.

(zone rurali) ospitanti il 55,6% della popolazione, tre volte superiore al dato nazionale. In regione esiste solo una Zona Urbana Funzionale (FUA)[1], denominata "Campobasso", con una dimensione demografica inferiore ai 100 mila abitanti, in calo nell'arco temporale 2011-2024.

La Superficie Agricola Totale (SAT) e la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) nel territorio molisano ammontano all'1,5% delle corrispondenti superfici a livello Italia e coprono rispettivamente il 52,4% e il 41,9% del territorio regionale, entrambi i valori in linea con le rispettive medie nazionali. La provincia di Campobasso è quella con SAT e SAU

1 Zona urbana funzionale (Functional Urban Area – FUA): unità territoriale statistica identificata da un insieme di Comuni contigui, costituita dalla Città (come da Regolamento Ue 2019/1130) e dalla sua Zona di pendolarismo, definita dall'insieme di Comuni circostanti in cui almeno il 15% degli occupati è costituito da pendolari che lavorano nella Città, enclave incluse ed exclave escluse (ISTAT - "Focus Geografie funzionali per l'analisi territoriale", 17 marzo 2026).

SAT per zona altimetrica (%), 2020



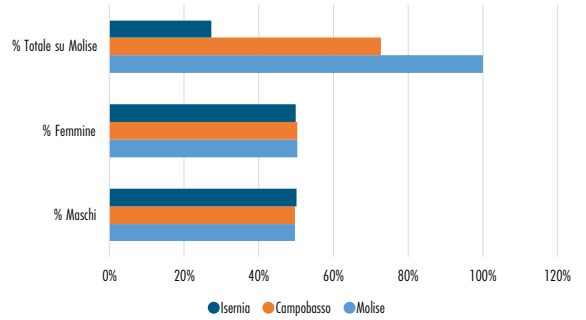
Fonte: ISTAT, Story map, Dashboard Agricoltura 2024.

più estese, rispetto alla provincia di Isernia.

Dal Censimento dell'Agricoltura emerge un quadro della regione caratterizzato da una contrazione della SAT e SAU, rispettivamente del -7,2% e -5,3% rispetto al 2010 (valori superiori ai corrispondenti decrementi al livello nazionale). La provincia di Isernia evidenzia un più significativo decremento di SAT, mentre il calo in termini di SAU risulta invece più sensibile per Campobasso.

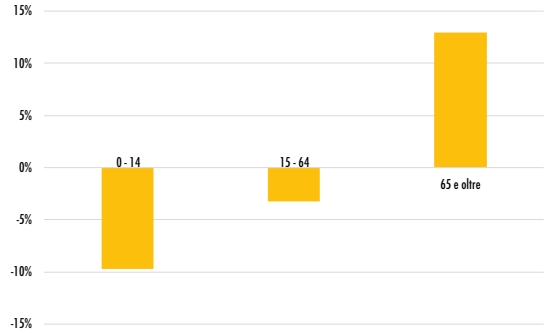
La SAT, sotto il profilo altimetrico, evidenzia in Molise una quota prevalente per la montagna interna (40,8%), seguita dalla collina interna (38,2%) e dalla collina litoranea (21,0%). La comparazione con la ripartizione e il livello nazionale evidenzia che la SAT regionale, per la montagna interna, risulta quasi il doppio, essendo pari, rispettivamente, al 20,9% per il Mezzogiorno e al 20,5% per l'Italia; per la collina interna la quota eguaglia quella del Mezzogiorno (38,2%) ma è maggiore del valore nazionale (33,4%); la percentuale di collina litoranea (21,0%) è superiore sia a quella italiana (11,6%) che al Mezzogiorno (17,5%). A livello provinciale la SAT nelle zone di montagna interna è predominante nel territorio di Iser-

Popolazione per genere (%), 2026



Fonte: ISTAT.

Variazione popolazione per classi di età (%), Molise 2019-2026

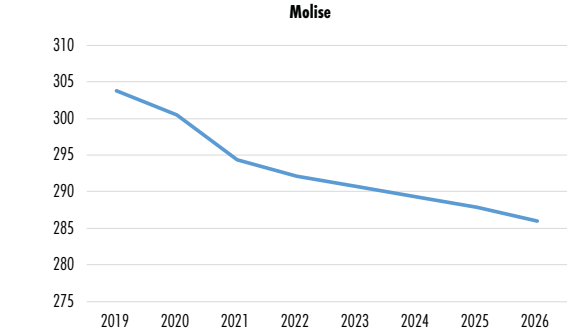


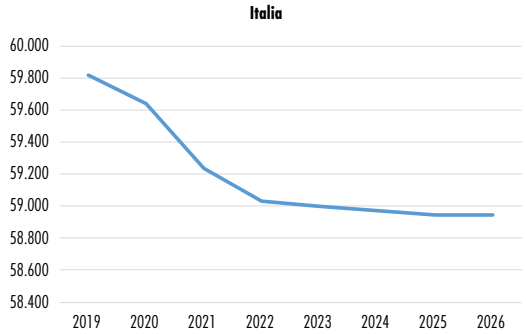
Fonte: ISTAT.

nia (79,9%). La provincia di Campobasso presenta una distribuzione della SAT con una prevalenza della collina interna (42,7%).

Il dato sulla popolazione molisana, stimato dall'ISTAT al 1° gennaio 2026, indica 285.940 persone (0,5% degli italiani), residenti per il 73% nella provincia di Campobasso e per il restante 27% in quella di Isernia; la distribuzione tra maschi e femmine è equa (leggera predominanza delle femmine 50,3%) in entrambe le province. Nell'arco temporale 2019-2026 il Molise ha perso il 6% della popolazione, a fronte di una media nazionale di -1,5%. Considerando le classi di età, nel perio-

Andamento popolazione (migliaia), 2019-2026

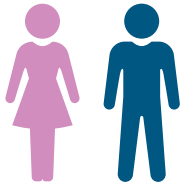




Fonte: ISTAT.

do esaminato si riscontra un calo della popolazione nelle classi 0-14 (-10%) e 15-64 (-3%) anni che compensa l'aumento della categoria 65 anni e oltre (+13%). Importante è l'aumento dei centenari e ultracentenari (+64%, in Italia +75%). In merito alla popolazione residente straniera, stimata al 1° gennaio 2026, si registrano 15.225 persone (0,3% del valore nazionale), di cui il 56% è rappresentato da maschi, presenti prevalentemente nella provincia di Campobasso (71%), rispetto a quella di Isernia (29%). Si evidenza un importante scostamento tra il numero di maschi residenti rispetto alle femmine, soprattutto

GENERE



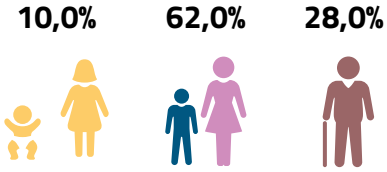
50,3% 49,7%

ETÀ MEDIA DELLA POPOLAZIONE



48,1 ANNI

POPOLAZIONE PER ETÀ %



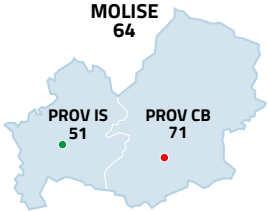
0-14 ANNI 15-64 ANNI 65 ANNI E OLTRE

INDICE DI VECCHIAIA



(N. ANZIANI/100 GIOVANI)

DENSITA' POPOLAZIONE AB/Km²

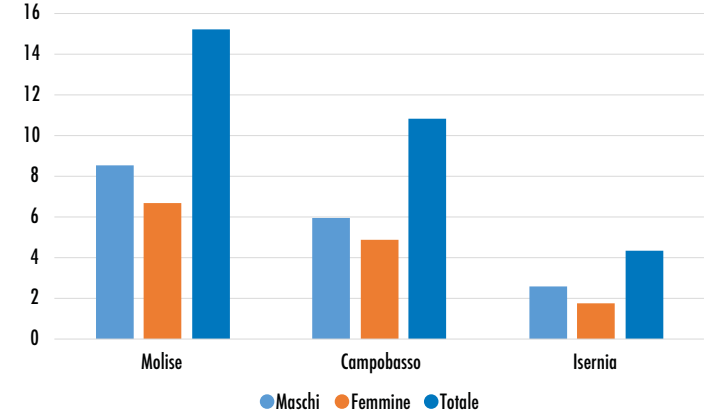


nella fascia di età 18-43 anni (il valore più alto si registra all'età di 27 anni in corrispondenza della quale i residenti stranieri maschi rappresentano il 73% del totale); mentre la tendenza si inverte dall'età di 44 anni in poi, quando il numero di straniere supera i maschi.

Riguardo agli emigrati dal Molise, dai dati ISTAT del 2025 si riscontra un numero di cancellati in anagrafe pari a 8.431 persone; di essi, la quota prevalente afferisce alla provincia di Campobasso (73%), la restante parte a quella di Isernia (27%); in entrambi gli ambiti territoriali le percentuali corrispondo al 3% della rispettiva popolazione residente. Gli emigrati molisani si spostano poco all'estero (14%) e principalmente all'interno dell'Italia (86%), dove le destinazioni risultano essere: al-

tro comune della stessa provincia (46%), altra provincia della stessa regione (4%) e altre regioni (50%), questa ultima meta è la più diffusa.

Popolazione residente straniera (migliaia, al 1° gennaio 2026), Molise



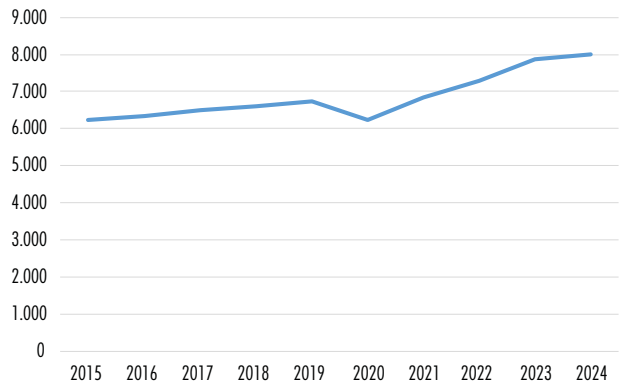
Fonte ISTAT.

PRODOTTO INTERNO LORDO

Nel 2024, il PIL del Molise ha raggiunto i 7.991 milioni di euro, registrando una crescita nominale dell'1,5% rispetto all'anno precedente (quando il PIL era di 7.874 milioni); in quest'ultimo anno, la performance molisana è risultata inferiore sia alla media dell'Italia (+2,7%), che a quella del Mezzogiorno (+3,3%).

Osservando i dati del decennio 2015-2024 si possono distinguere tre fasi principali: la crescita pre-pandemica (2015-2019) in cui il PIL è passato da 6.243 a 6.737 milioni di euro, con un incremento costante; l'impatto del

Andamento del PIL (mio. euro correnti), Molise 2015-2024



Fonte: ISTAT.



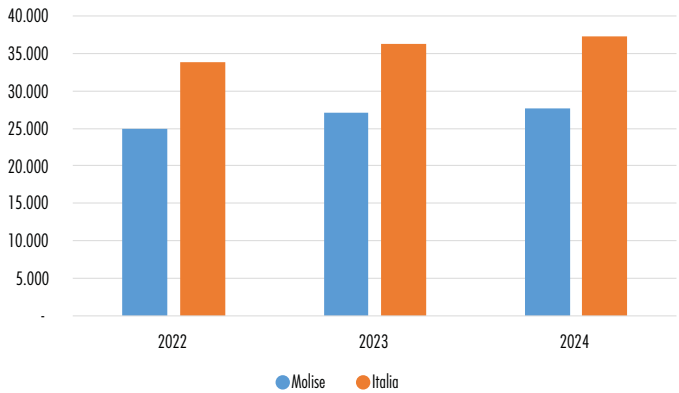
PRODOTTO INTERNO LORDO

7.990,8 milioni di euro correnti
+1,45%

Covid-19, nel 2020 il Molise ha subito una contrazione del PIL del -7,42% (scendendo a 6.237 milioni), un dato comunque meno severo rispetto alla flessione nazionale del -7,43%; il forte rimbalzo (2021-2023), quando la regione ha mostrato una straordinaria capacità di recupero; infatti, nel 2023 si registra una crescita dell'8,05%, superando significativamente sia l'Italia (+7,23%) che il Mezzogiorno (+6,92%). In sintesi, mentre il Molise ha mostrato la ripresa più intensa nel biennio 2022-2023, con tassi di crescita superiori alla media, i dati del 2024 indicano un ritorno a ritmi più contenuti. Il contributo al PIL regionale (dati al 2023) è fortemente sbilanciato verso la provincia di Campobasso che detiene il 72,6% della ricchezza regionale.

Il Molise presenta un PIL per abitante costantemente inferiore alla media nazionale, con un divario che nel 2024 si attesta a quasi 10.000 euro. L'anda-

Valore del PIL per abitante a prezzi correnti (migliaia di euro), 2022-2024



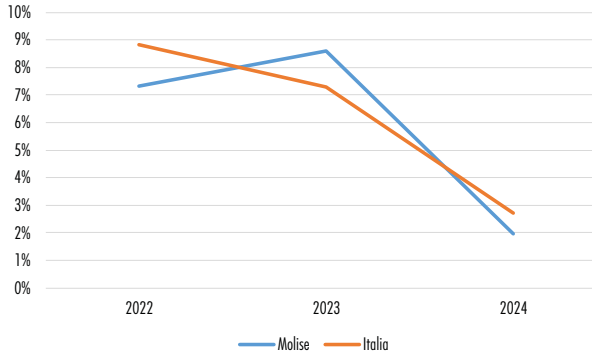
Fonte: ISTAT

PIL per occupati totali, valori correnti (euro), 2020-2024

Anno	PIL / Occupato Molise	PIL / Occupato Italia	Gap Molise-Italia
2020	59.118	67.258	8.140
2021	64.539	73.496	8.958
2022	67.105	78.201	11.096
2023	71.974	82.162	10.188
2024	72.512	82.980	10.468

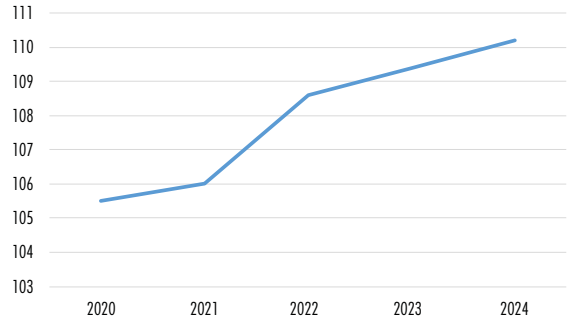
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Variazione % del Pil per abitante a prezzi correnti, 2022-2024



Fonte: ISTAT

Andamento occupati totali (.000), Molise 2020-2024



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

mento della crescita a prezzi correnti mostra fluttuazioni nel triennio 2022-2024: dopo il picco di crescita del 2023, anno in cui il Molise ha registrato una performance superiore alla media nazionale (+8,6% rispetto al +7,3% dell'Italia), il 2024 vede una frenata per entrambi i territori, in quanto il PIL regionale per abitante si è fermato al 2%, posizionandosi leggermente al di sotto del dato nazionale (3%).

L'analisi dei dati sull'occupazione in Molise nel quinquennio 2020-2024 mostra un segnale di ripresa e consolidamento dei livelli occupazionali; il numero di persone occupate in regione è passato da 105.500 unità del 2020 a 110.200 del 2024 con un incremento

Esportazioni - valore (milioni di euro) e variazione annua (%), Molise 2021-2025

Anno	Valore	Variazione %
	(milioni €)	Annua
2021	1.156	21%
2022	1.013	-12%
2023	1.221	21%
2024	1.287	5%
2025	1.238	-4%

Fonte: eleborazioni su dati ISTAT.

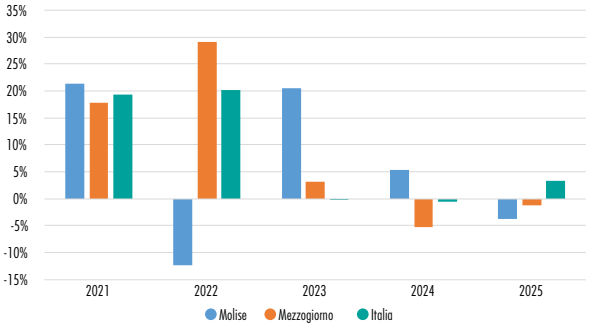
Importazioni - valore (milioni di euro) e variazione annua (%), Molise 2021-2025

Anno	Valore	Variazione %
	(milioni €)	Annua
2021	786	21%
2022	930	18%
2023	984	6%
2024	792	-19%
2025	833	5%

Fonte: eleborazioni su dati ISTAT.

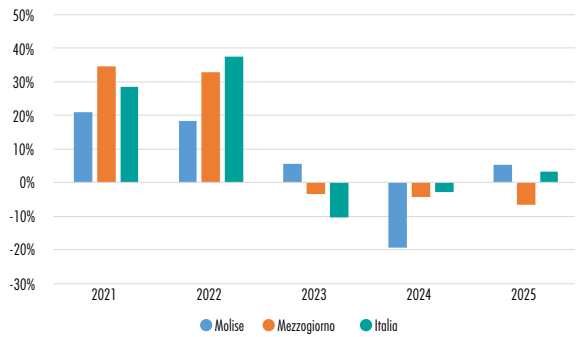
del 4,5%, mentre a livello nazionale la crescita è stata più marcata (+6,8%).
Anche l'indicatore che misura il valore economico generato mediamente da ogni lavoratore evidenzia una crescita costante: nel quinquennio considerato il PIL per occupato è aumentato del +22,7% a prezzi correnti (+ 23,4% a livello nazionale).
Nonostante la crescita, nel 2024 un occupato in Molise produce mediamente 10.468 euro in meno rispetto alla media dei colleghi a livello nazionale.
A fronte di una produttività (PIL per occupato) inferiore alla media nazionale, la regione risponde con una dinamicità commerciale estera di grande rilievo, seppur contraddistinta da marcata volatilità annuale.
L'analisi delle esportazioni del Molise, nel periodo 2021-2025, evidenzia una dinamica estremamente vivace e caratterizzata da una forte capacità di sovraperformare rispetto alle medie nazionali e del Mezzogiorno: la regione ha visto crescere il valore delle proprie merci vendute all'estero, passando da meno di un miliardo di euro nel 2020 a quasi 1,3

Variazioni delle esportazioni nel periodo 2021-2025 (%)



Fonte: eleborazioni su dati ISTAT.

Variazioni delle importazioni nel periodo 2021-2025 (%)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

miliardi nel 2024. Il dato più rilevante emerge dal confronto delle variazioni percentuali, dove il Molise ha mostrato una resilienza e una spinta alla crescita superiore al Mezzogiorno e all'Italia in anni chiave.
Analizzando il quinquennio considerato si evidenziano le seguenti fasi: il primato del 2023, anno di stagnazione per l'Italia (0%) e di crescita contenuta per il Mezzogiorno (+3%), mentre il Molise ha registrato +21%; la tenuta del 2024, anno in cui l'Italia (-1%) e il Mezzogiorno (-5%) registrano variazioni negative, al contrario le esportazioni molisane hanno continuato a crescere del +5%, raggiungendo il picco storico della serie analizzata (1.287 milioni di euro); la flessione del 2025 (-4% in Molise), in con-

Esportazioni per settore di attività economica, regioni del Mezzogiorno, (variazione %), gennaio-giugno 2025-2024

Settori di attività	Molise	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
A Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	20	5	-1	6	30,6	13,1	8,5	-21,0
B Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	-100	241	-1	-22	12,6	+++	-54,5	62,8
C Prodotti delle attività manifatturiere	-3	10	2	-6	-1,6	3,0	-11,8	-17,5

+++ Indicano variazioni superiori a 999,9 per cento

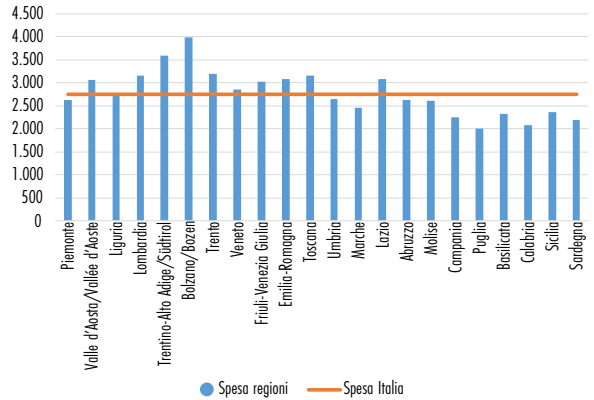
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

trotendenza rispetto alla ripresa a livello nazionale (+3%).

L'andamento delle importazioni molisane riflette una forte volatilità, simile a quanto osservato per le esportazioni; nonostante ciò, il sistema produttivo regionale risulta fortemente integrato nei mercati internazionali, la cui domanda di beni esteri ha mostrato una capacità di crescita autonoma rispetto ai trend nazionali. L'analisi dei dati del periodo 2021-2025 evidenzia per il Molise una fase di forte espansione iniziale, seguita da una brusca contrazione nel 2024 e una parziale ripresa nel 2025. Il valore delle merci importate in Molise ha seguito un trend di crescita costante fino al 2023, per poi subire una variazione negativa significativa.

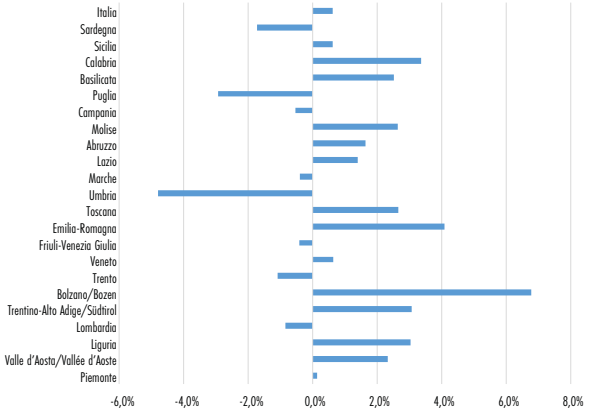
L'analisi compartiva a livello territoriale registra per la regione dinamiche spesso divergenti rispetto alla media nazionale e al Mezzogiorno: nel 2023, mentre l'Italia e la ripartizione meridionale registravano una contrazione delle importazioni (rispettivamente -10% e -4%), il Molise ha continuato a crescere del +6%, raggiungendo il suo picco massimo di valore (984 milioni di euro). Nell'anno successivo il Molise ha subito un calo drastico delle importazioni (-19%), molto più marcato rispetto al lieve calo registrato a livello nazionale (-3%) e nel Mezzogiorno (-4%). Nel 2025 la regione torna ai

Spesa media mensile delle famiglie, per regione (euro), 2024



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Variazione Spesa media mensile delle famiglie, per regione (%), 2023-2024



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

valori positivi con un +5%, superando la dinamica nazionale (+3%) e contrastando il trend ancora negativo del Mezzogiorno.

Osservando le esportazioni per settore di attività economica del primo semestre (gennaio-giugno) del 2025, rispetto allo stesso periodo del 2024, si riscontrano in Molise dinamiche divergenti tra i comparti principali, confermando una fase di assestamento per l'economia regionale. Il dato più positivo riguarda i prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca, che registrano una crescita del +20%. Questa performance è decisamente superiore alla media dell'Italia +10,1%. Le attività manifat-

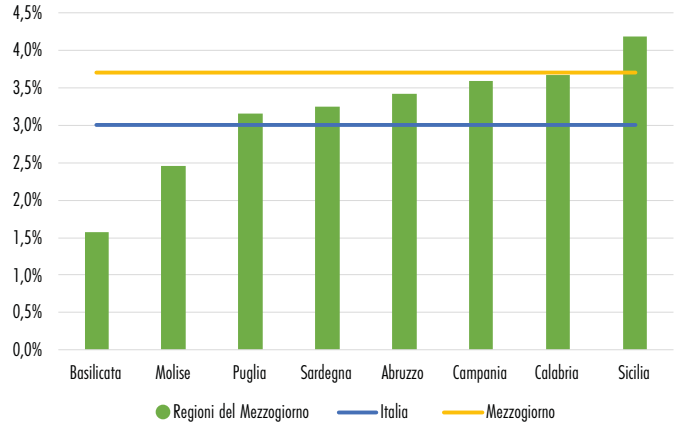
turiere segnano una lieve contrazione del -3%, in controtendenza rispetto al dato nazionale (+2,0%). Si registra un azzeramento completo (-100%) delle esportazioni legate ai prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere.

La spesa media mensile delle famiglie molisane è di 2.615 euro, valore che si posiziona al di sotto della media nazionale pari a 2.755 euro, nonostante ciò, il Molise detiene livelli di consumo più elevati tra le regioni del Mezzogiorno.

Considerando la dinamica di crescita dei consumi nel biennio 2023-2024 il Molise ha registrato una variazione positiva della spesa media mensile del +2,6%, oltre quattro volte superiore a quella dell'Italia, che si è attestata allo 0,6%.

Nel triennio 2022-2024 il reddito disponibile delle famiglie molisane consumatrici per abitante (valori correnti) è aumentato del 7,2%, passando da 17.400 euro a 18.600 euro; rispetto all'ultimo anno considerato il tasso di crescita si è attestato al +2,8%, percentuale inferiore alla media nazionale (+3%) e a quella del Mezzogiorno (+3,7%). Tra le regioni del Sud il Molise fa registrare una delle performance più deboli, superando solo la Basilicata (+2,2%) e restando sensibilmente distanziato da regioni come la Sicilia (+4,2%) o la Calabria (+3,8%).

Tasso di crescita reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante (%), 2023-2024

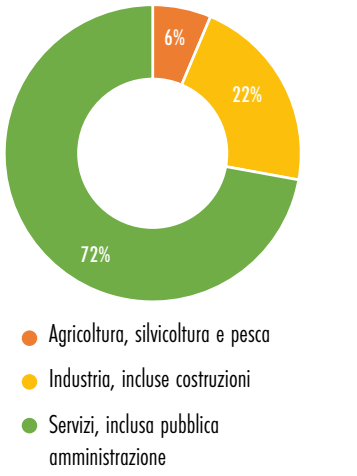


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

VALORE AGGIUNTO

Nel 2024 il Valore Aggiunto (VA) regionale ai prezzi di base ammonta a 7.138 milioni di euro (valori correnti), pari allo 0,4% del totale dell'economia italiana e all'1,6% del Mezzogiorno.
Rispetto all'anno precedente si registra una crescita dell'insieme dell'economia regionale dello 0,9% (Italia +2,1%, Mezzogiorno +2,8%), determinata dall'incremento del VA del settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+5,9%) e dei servizi, inclusa la Pubblica Amministrazione (+3,2%), mentre si registra un forte calo del settore industria, incluse le costruzioni (-7%).
Il settore trainante in regione è rappresentato dalla branca dei servizi, inclusa Pubblica Amministrazione, il cui VA costituisce il 72% del totale delle attività economiche (branca che nel quinquennio 2020-2024 ha visto crescere il suo VA del 21%),

Ripartizione VA ai prezzi di base per settore (%), Molise 2024



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.



VA DELL'AGRICOLTURA SILVICOLTURA E PESCA SU VA TOTALE ATTIVITÀ ECONOMICHE 2024



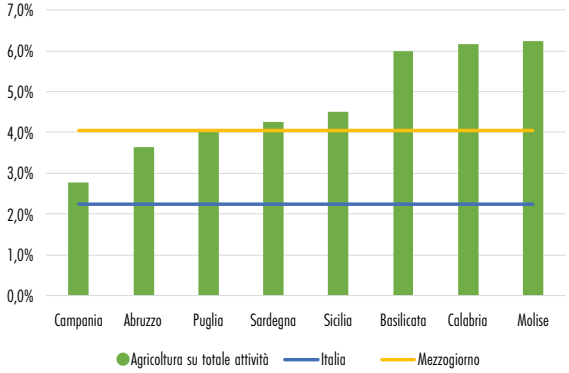


CRESCITA VA DELL'ECONOMIA MOLISANA



AI PREZZI DI MERCATO 2023/2024

Incidenza della branca Agricoltura, silvicoltura e pesca su totale attività economiche, 2024



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Valore aggiunto a prezzi di base per branca (mio di euro), Molise 2024

BRANCHE	VALORI
Totale attività economiche	7.138,40
Agricoltura, silvicoltura e pesca	445,3
Industria	1.554,3
- Industria in senso stretto	1.041,4
- Costruzioni	512,9
Servizi	5.138,8
- Commercio, trasporto, alloggio, ristorazione, informazione e comunicazioni	1.436,8
- Attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, ricerca e servizi di supporto	1.800,3
- Amministrazioni pubbliche, difesa, istruzione, sanità, attività artistiche, di intrattenimento e altri servizi	1.901,7

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

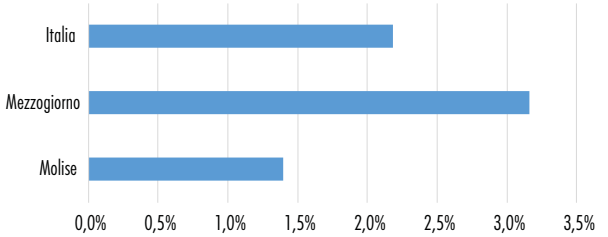
segue l'industria, incluse le costruzioni (21,8%) e, infine, il settore primario che mostra un'incidenza del 6,2% sul totale delle attività economiche, superiore al dato osservato a livello nazionale (2,2%) e delle regioni del Mezzogiorno, (4,0%).

Il VA pro-capite in Molise, ai prezzi correnti, presenta un valore più alto (24.743 euro) rispetto a quello del Mezzogiorno (22.228 euro) e più basso del VA pro-capite nazionale (33.345 euro); il tasso di crescita nel 2024 risulta inferiore (+1,4%) ai

valori della ripartizione e dell'Italia (rispettivamente +2,2% e 3,3%). Rapportando il VA al PIL si denota che, nel 2024, le incidenze registrate in Molise, nella ripartizione del Mezzogiorno e in Italia si equivalgono, attestandosi tutte quasi al 90%.

VALORE AGGIUNTO
PRO-CAPITE
PREZZI CORRENTI
2024
24.743 EURO

Tasso di crescita Valore aggiunto per abitante (%), 2023-2024



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Valore aggiunto e incidenza sul totale dell'economia, 2024

Territorio	Valore Aggiunto (VA) (mio di euro)	VA/PIL	VA/VA Italia
Molise	**7.138**	**89,3%**	**0,4%**
Mezzogiorno	439.156	89,5%	22,3%
Italia	1.965.960	89,4%	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

OCCUPAZIONE

L'analisi del mercato del lavoro in Molise fa registrare un aumento di 1.000 unità nel 2024, rispetto all'anno precedente.
Alla formazione del numero degli occupati totali contribuisce, maggiormente, il settore dei servizi (70%), seguono le altre branche economiche: l'industria in senso stretto (13%), le costruzioni (9%) e infine il settore agricoltura, silvicoltura e pesca che impiega l'8% degli occupati totali molisani.
In quest'ultima branca nel 2024 l'occupazione è cresciuta dell'8,6% rispetto all'anno precedente, valore che, se confrontato con lo stesso indice afferente al Mezzogiorno e all'Italia (rispettivamente +1% e +0,5%), porta in evidenza una differenza positiva di circa 8 punti percentuali.
L'analisi delle unità di lavoro (ULA) per branca di attività in Molise, ba-

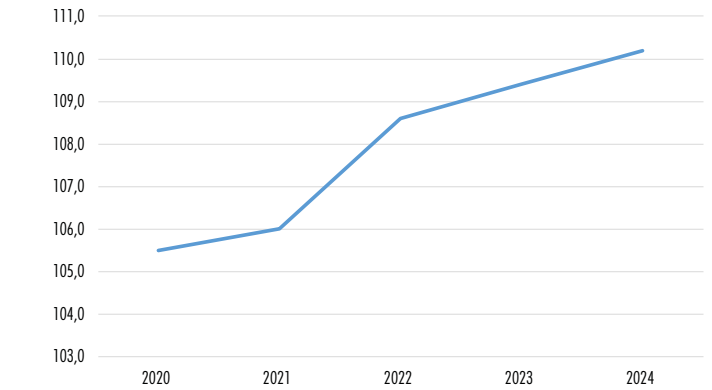
TASSO OCCUPAZIONE 2025
(15-64 ANNI)

+0,1%

TASSO DISOCCUPAZIONE 2025
(15-64 ANNI)

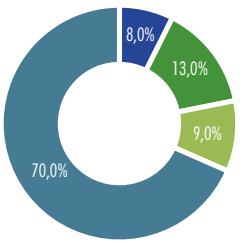
-1,7%

Andamento occupati totali delle attività economiche (.000), Molise 2020-2024



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

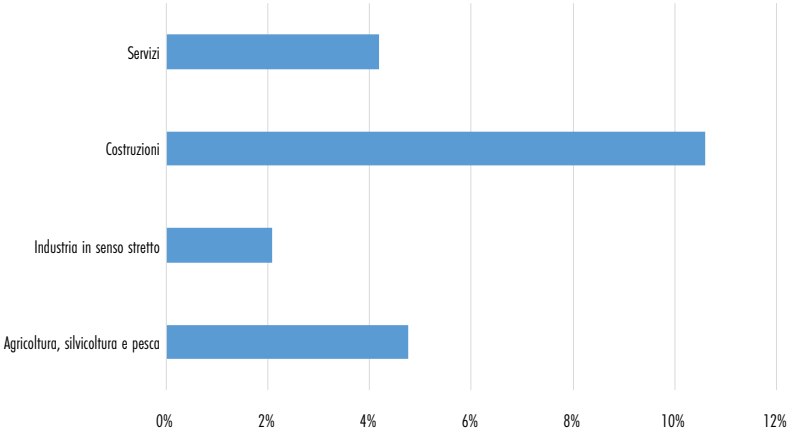
Occupati per branca di attività economica (%), Molise 2024



Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto
Costruzioni
Servizi

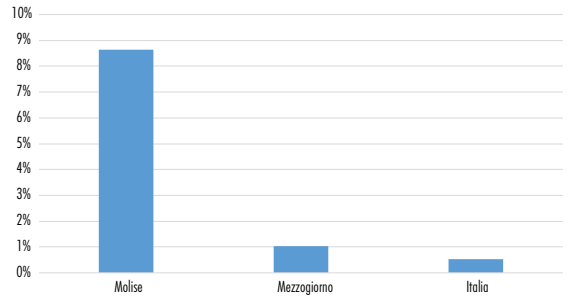
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Variazione occupati per branca di attività (%), Molise 2020-2024



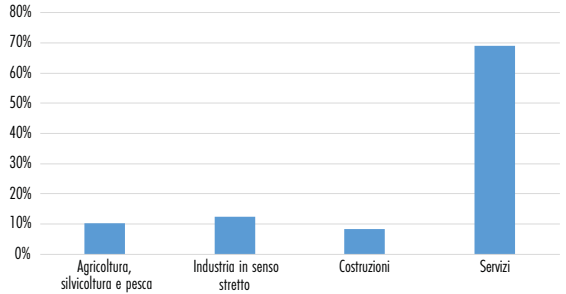
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Variazione occupazione branca agricoltura (%), 2023-2024



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Ripartizione unità di lavoro per branca di attività (%), Molise 2023



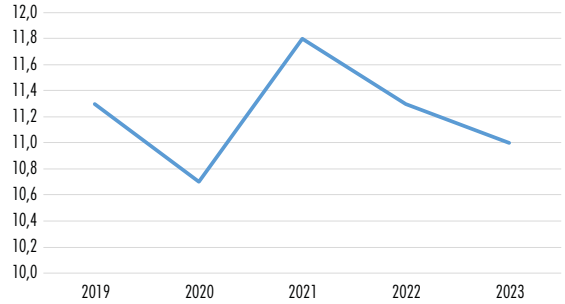
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

sata sugli ultimi dati ISTAT disponibili aggiornati al 2023, conferma una struttura economica dove il settore dei servizi è predominante (69,0% delle unità di lavoro totali); segue l'industria in senso stretto (12,3%), l'agricoltura, silvicoltura e pesca (10,3%) e infine le costruzioni (8,4%).

Il focus sull'andamento delle unità di lavoro impiegate nel comparto agricolo mostra, nel quinquennio 2019-2023, una sostanziale stabilità (in media 11,2 mila unità di lavoro); nel periodo post-pandemico si registra un aumento temporaneo delle unità di lavoro nel settore, per poi stabilizzarsi nuovamente.

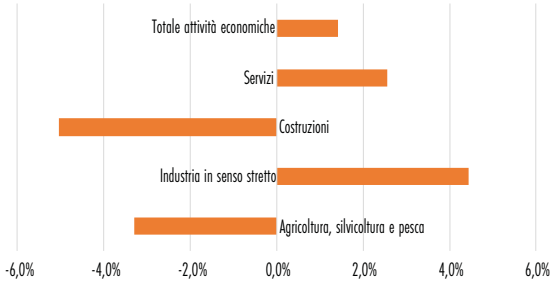
Gli ultimi dati ISTAT disponibili (2023) relativi alle ore lavorate in regione mostrano una diminuzione

Andamento unità di lavoro, Agricoltura, silvicoltura e pesca, (.000), Molise 2019-2023



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Variazione ore lavorate per branca di attività, (.000), Molise 2022-2023



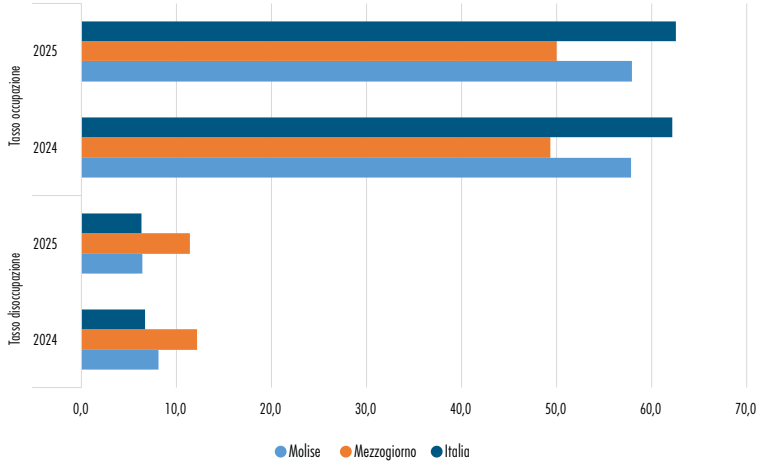
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

nel settore agricoltura, silvicoltura e pesca (-701.000 ore) e in quello delle costruzioni (-909.000 ore), di contro, si registra un aumento delle ore lavorate in tutte le altre branche, con particolare incremento nell'industria.

L'analisi dei dati più recenti relativi ai tassi di occupazione e disoccupazione (2024-2025) mostra il Molise in una posizione intermedia e dinamica: la regione si distingue per una significativa riduzione della disoccupazione (-1,7%), che la porta a riallinearsi quasi completamente alla media nazionale (6,4 Molise, 6,3%, Italia), ma nettamente al di sotto della media del Mezzogiorno (11,4%). A fronte del calo della disoccupazione, il tasso di occupazione rimane invece stabile (57,9%);

sebbene questo valore sia molto più alto rispetto alla media del Mezzogiorno (50,0%), resta distante dalla media nazionale (62,5%).

Tasso di occupazione e di disoccupazione, 2024-2025



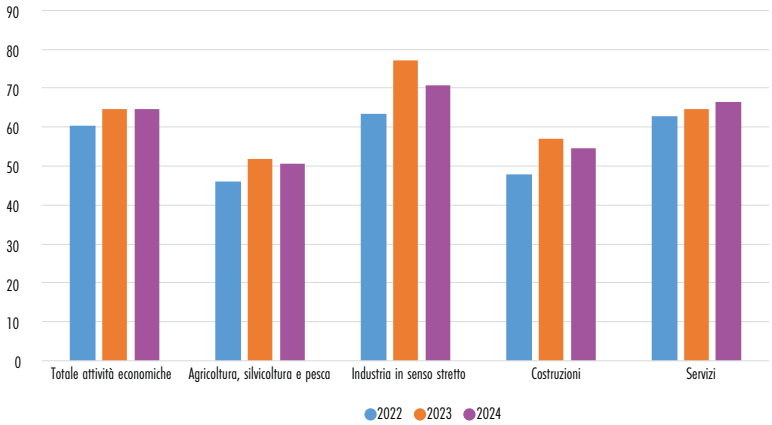
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

PRODUTTIVITÀ

In merito alla produttività del totale delle attività economiche, espressa in termini di valore aggiunto medio a prezzi base per unità di lavoro, si riscontra, nel 2024, una crescita dello 0,2% rispetto all'anno precedente (+0,5% il valore nazionale).

L'analisi evidenzia una dinamica contrastante tra i diversi settori economici molisani; il dato positivo è sostenuto esclusivamente dal comparto dei servizi (+2,9%), mentre tutti gli altri settori produttivi segnano una contrazione della produttività. L'industria in senso stretto registra il calo più drastico della produttività, pari a -8,1% (questo dato è particolarmente critico se letto insieme al

Produttività espressa come valore aggiunto medio ai prezzi di base per unità di lavoro (.000 euro), Molise 2022-2024



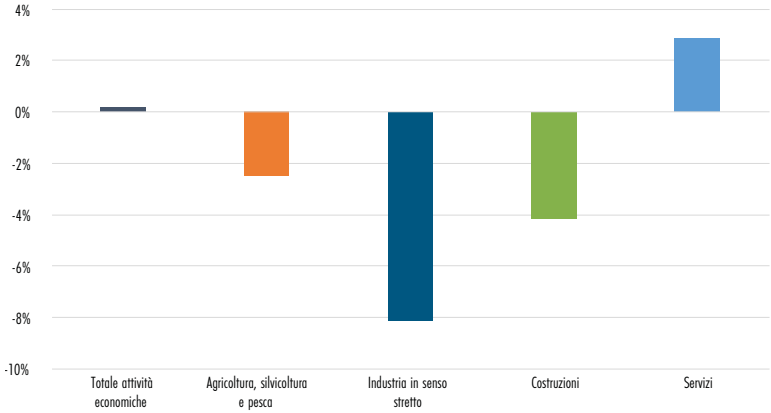
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

VA/UL SETTORE PRIMARIO 2024

-2,5% RISPETTO AL **2023**

rallentamento dell'export manifatturiero, -3% nel 2025, osservato in precedenza), seguono le costruzioni con -4,1% e l'agricoltura, silvicoltura e pesca con -2,5%.

Variazione produttività del lavoro per branca di attività (%), Molise 2023-2024



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

STRUTTURE AGRICOLE

Composizione della SAU
Agricoltura biologica
Agriturismo

COMPOSIZIONE DELLA SAU

La composizione della SAT molisana (circa 234 mila ettari) evidenzia come essa è destinata per l'80,0% alla SAU (la corrispondente quota nazionale è pari al 77,3%), mentre la restante parte è occupata per il 16,0% da boschi (37 mila ettari), il 2,4% da altra superficie (fabbricati, cortili, strade poderali, ecc.), l'1,1% da superficie agricola non utilizzata e lo 0,6% da coltivazioni arboree da legna.

La SAU regionale è composta prevalentemente da seminativi, pari a circa 136 mila ettari (72,6% della SAU), la cui quota maggioritaria è rappresentata da cereali per la produzione di granella (48,5%) e foraggere avvicendate (29,7%); seguono i prati permanenti e pascoli, pari a circa 34 mila ettari (18% della SAU), le coltivazioni legnose agrarie di poco più 17 mila ettari (9,2% della SAU), la cui parte predominate è costituita da olivo (68,9%) e vite (22,4%); completa la SAU una quota residuale di orti familiari an-

Composizione SAT (%), 2020

	Isernia	Campobasso	Molise	Mezzogiorno	Italia
SAU	67,8	83,8	80,0	84,4	77,3
Coltivazioni arboree da legna	0,2	0,7	0,6	0,4	0,5
Boschi	29,8	11,7	16,0	11,1	16,5
Superficie agricola non utilizzata	1,1	1,1	1,1	1,6	2,0
Altra superficie	1,1	2,8	2,4	2,5	3,7

Fonte: ISTAT, Story map, Dashboard Agricoltura 2024.

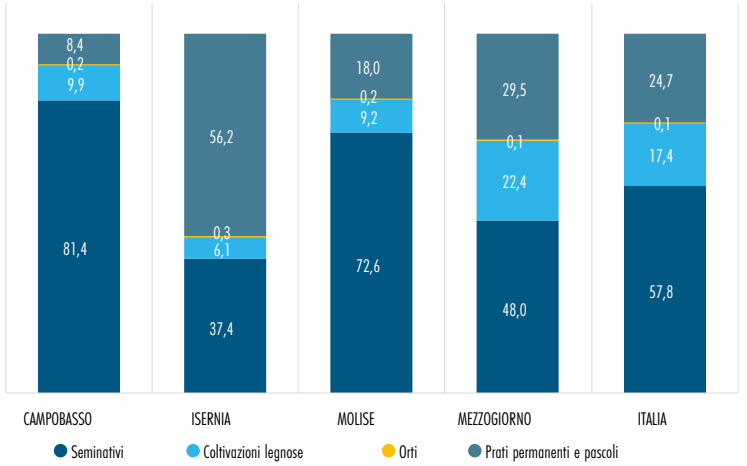
Composizione SAU (.000 ha, %), Molise 2020

Categoria SAU	Coltivazione	SAU (.000 ha)	% su SAU	% su totale coltivazioni
Seminativi	Cereali per la produzione di granella	65,880	35,2%	48,5%
	Foraggere avvicendate	40,365	21,6%	29,7%
	Legumi secchi e colture proteiche	9,913	5,3%	7,3%
	Piante industriali	7,055	3,8%	5,2%
	Terreni a riposo	6,807	3,6%	5,0%
	Altri seminativi	2,665	1,4%	2,0%
	Ortaggi	2,465	1,3%	1,8%
	Sementi e piantine	0,324	0,2%	0,2%
	Piante da radice	0,190	0,1%	0,1%
	Fiori e piante ornamentali in piena aria	0,042	0,0%	0,0%
	Seminativi in serra o ripari accessibili	0,010	0,0%	0,0%
	Totale Seminativi	135,716	72,6%	100,0%
Coltivazioni legnose agrarie	Olivo	11,812	6,3%	68,9%
	Vite	3,835	2,1%	22,4%
	Frutta fresca	0,764	0,4%	4,5%
	Frutta a guscio	0,491	0,3%	2,9%
	Altre coltivazioni legnose agrarie	0,187	0,1%	1,1%
	Vivai	0,028	0,0%	0,2%
	Agrumi	0,015	0,0%	0,1%
	Frutta a bacche	0,006	0,0%	0,0%
	Coltivazioni legnose agrarie in serra	0,000	0,0%	0,0%
	Totale Coltivazioni legnose agrarie	17,138	9,2%	100,0%
Orti	Orti	0,437	0,2%	100,0%
Prati permanenti e pascoli	Prati permanenti e pascoli	33,733	18,0%	100,0%
Totale SAU	**Totale generale**	**187,024**	**100,0%**	**100,0%**

Fonte: ISTAT, Story map, Dashboard Agricoltura 2024.

nessi alle aziende agricole (0,2%). Osservando la SAU nelle due province si riscontra che la quota prevalente di seminativi si trova a Campobasso (81,4% contro 37,4% di Isernia), mentre i prati permanenti e pascoli a Isernia (56,2% contro 8,4% di Campobasso). Le restanti quote di SAU sono rappresentate dalle coltivazioni legnose agrarie (pari circa al 10% nella provincia di Campobasso e al 6% in quella di Isernia) e dall'esigua parte destinata agli orti familiari.

Composizione SAU (%), 2020



Fonte: elaborazioni su 7° Censimento generale dell'agricoltura, ISTAT.

AGRICOLTURA BIOLOGICA

Nel 2024 il settore biologico in Molise pur evidenziando una lieve flessione recente e un gap strutturale rispetto al resto del Mezzogiorno presenta un quadro di consolidamento dopo una crescita decennale straordinaria. La struttura produttiva si conferma come caratterizzata da una forte prevalenza della produzione primaria e da una specializzazione in alcune nicchie colturali, nonostante un'incidenza complessiva sulla superficie regionale ancora contenuta.
La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) biologica molisana è di 20.445 ettari. Sebbene si sia registrato un calo dell'1,8% rispetto al 2023, il trend di lungo periodo rimane imponente: dal 2015 la superficie è aumentata del 303,9%. Le produzioni biologiche regionali sono dominate da seminativi e oliveti, con picchi di specializzazione in alcune nicchie. Le colture foraggere rappresentano la voce principale con 4.987 ettari, coprendo il 24,4% del bio regionale e il 12,5% della superficie foraggera totale del Molise. Seguono i cereali con 4.647 ettari, pur avendo un'incidenza bassa (7,1%) sul totale della superficie cerealicola regionale. La coltura dell'olivo con 1.852 ettari incide per il 15,9% sul totale regionale della coltura, mentre la vite copre 704 ettari, con un'incidenza del 18,9%.
Un dato di eccellenza riguarda la frutta a guscio: sebbene l'estensione sia limitata (298 ha), il biologico rappresenta il 56,0% di tutta la superficie dedicata a questa coltura in regione. Anche gli ortaggi mostrano una buona penetrazione del metodo bio, con un'incidenza del 25,2%.
Il Molise occupa una posizione peculiare nel panorama nazionale e meridionale. Le aziende biologiche molisane hanno un'incidenza del



SAU BIOLOGICA MOLISE

20.445 ETTARI



SAU BIOLOGICA /TOTALE

11,0%

Superfici biologiche per categorie di coltivazioni. Ettari, 2024-2023

Categoria coltivazioni	Italia				Mezzogiorno				Molise			
	2023	2024	Variazione ha	Variazione %	2023	2024	Variazione ha	Variazione %	2023	2024	Variazione ha	Variazione %
Totale coltivazioni da seminativi	1.034.312	1.013.982	-20.330	-2,0	499.398	513.509	14.111	2,8	14.813	14.982	169	1,1
Ortaggi freschi, meloni, fragole, funghi coltivati	60.175	57.087	-3.088	-5,1	29.313	26.342	-2.971	-10,1	454	602	148	32,6
Colture permanenti	559.368	569.998	10.630	1,9	395.000	407.533	12.533	3,2	3.127	3.409	282	9,0
Prati permanenti	729.266	789.012	59.746	8,2	461.504	480.972	19.468	4,2	2.175	1.137	-1.038	-47,7
Terreno a riposo	72.897	84.515	11.618	15,9	36.086	43.122	7.036	19,5	239	313	74	31,0
Totale complessivo	**2.456.019**	**2.514.596**	**58.577**	**2,4**	**1.421.306**	**1.471.483**	**50.177**	**3,5**	**20.810**	**20.445**	**-366**	**-1,8**

Fonte: Elaborazioni su dati SINAB/OdC.

3,7% sul totale delle aziende agricole regionali, contribuendo solo allo 0,8% della SAU biologica nazionale. L'incidenza della SAU biologica sulla SAU totale è pari all'11,0%, pertanto, il Molise registra il valore più basso di tutto il Mezzogiorno ed è lontano dalla media nazionale del 20,2%. Per confronto, regioni come la Calabria (34,7%), la Sicilia (29,9%) e la Basilicata (29,5%) hanno già superato l'obiettivo europeo del 25% fissato per il 2030.

In Molise, la struttura degli operatori biologici riflette una realtà produttiva fortemente ancorata alla fase agricola primaria, con un'integrazione ancora limitata nelle fasi di tra-

Colture biologiche e relative superfici. Molise (ha, %) 2015-2023-2024

Colture	SAU bio (ha)			Variazione SAU bio 2024/2023	
	2015	2023	2024	ha	%
Cereali	1.278	5.029	4.647	-382	23,9
Colture proteiche, leguminose	120	908	1.126	217	24,0
Piante da radice	2	5	17	12	261,5
Colture industriali	138	1.132	1.103	-29	-2,5
Colture foraggere	1.346	4.416	4.987	572	12,9
Ortaggi *	183	454	602	148	32,6
Frutta **	194	221	210	-10	-4,7
Frutta a guscio	19	260	298	38	14,6
Agrumi	0	1	0	0	-63,4
Vite	326	697	704	7	1,0
Olivo	475	1.768	1.852	85	4,8
Prati e pascoli	244	965	805	-160	-16,6
Pascolo magro	22	1.210	332	-878	-72,6
Terreno a riposo	162	240	314	74	30,9
Totale * **	**5.062**	**20.810**	**20.445**	**-366**	**-1,8**

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"
** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"
*** Il totale, oltre alle voci riportate in tabella, comprende anche le categorie "altre coltivazioni da seminativi" e "altre colture permanenti"
Fonte: elaborazione su dati SINAB/OdC e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020

sformazione e commercializzazione, anche internazionale. Le aziende agricole biologiche (produttori esclusivi e produttori/preparatori) sono in totale 693. Nonostante la crescita degli ultimi dieci anni, l'incidenza di queste aziende sul totale delle aziende agricole regionali è del 5,4%, un valore inferiore alla media nazionale del 7,7% e lontano da regioni leader come la Toscana o la Calabria, che superano il 10%. A differenza della tendenza generale del Mezzogiorno, che nel 2024 ha visto crescere il numero medio di operatori del 6,4% rispetto al 2023, il Molise ha mostrato un leggero ridimensionamento (-2,3%), simile a quanto accaduto in Calabria e Abruzzo.

Al 2024, la regione conta complessivamente 765 operatori biologici. Sebbene si sia registrata una lieve flessione rispetto al 2023, il trend di lungo periodo evidenzia una crescita straordinaria rispetto al 2015

(+ 229,7%), quando gli operatori erano solo 232. La ripartizione interna vede una netta predominanza dei produttori esclusivi, che con 616 unità rappresentano l'81% del totale regionale. Questa percentuale è tra le più alte in Italia e indica una specializzazione marcata sulla coltivazione e l'allevamento "puro". Le attività che aggiungono valore al prodotto agricolo attraverso la trasformazione sono meno diffuse rispetto ad altre aree. I produttori/preparatori, ovvero aziende agricole che trasformano direttamente i propri prodotti, sono 77 unità (circa il 10% degli operatori), i preparatori esclusivi, vale a dire le imprese che si occupano solo di trasformazione, sono 71 (circa il 9%), mentre gli importatori con un solo operatore registrato per l'importazione da Paesi terzi confermano per il Molise una struttura commerciale verso l'esterno molto ridotta.

Incidenza della SAU biologica (2020-2024) sulla SAU totale (2020) in Molise

Colture	SAU totale, 2020		Bio 2020 / tot. 2020	Bio 2024 / tot. 2020
	ha	%		
Cereali	65.519	35,2%	5,4%	7,1%
Colture proteiche, leguminose	9.837	5,3%	5,3%	11,4%
Piante da radice	184	0,1%	1,6%	9,1%
Colture industriali	7.075	3,8%	12,3%	15,6%
Colture foraggere	39.992	21,5%	6,5%	12,5%
Ortaggi *	2.386	1,3%	42,2%	25,2%
Frutta **	772	0,4%	33,9%	27,2%
Frutta a guscio	531	0,3%	44,6%	56,0%
Agrumi	12	0,0%	16,7%	2,1%
Vite	3.722	2,0%	14,6%	18,9%
Olivo	11.648	6,3%	9,6%	15,9%
Prati e pascoli	25.337	13,6%	4,2%	3,2%
Pascolo magro	8.614	4,6%	0,1%	3,9%
Terreno a riposo	6.689	3,6%	1,3%	4,7%
Totale * **	**185.969**	**100,0%**	**6,5%**	**11,0%**

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"
** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"
*** Il totale, oltre alle voci riportate in tabella, comprende anche le categorie "altre coltivazioni da seminativi" e "altre colture permanenti"
Fonte: elaborazione su dati SINAB/OdC e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020

Operatori biologici per tipo. Numero, 2024-2023

Tipo di operatori	Italia			Mezzogiorno			Molise		
	2023	2024	Variazione % 2024/2023	2023	2024	Variazione % 2024/2023	2023	2024	Variazione % 2024/2023
Produttori esclusivi (A)	69.637	72.312	3,8%	42.095	45.210	7,4%	636	616	-3,1%
Preparatori esclusivi (B)	9.701	9.568	-1,4%	3.429	3.449	0,6%	71	71	-
Importatori esclusivi (C)	2	2	-	0	0	-	0	0	-
Produttori/preparatori (AB)	14.530	14.706	1,2%	6.947	7.169	3,2%	75	77	2,7%
Produttori/importatori (AC)	2	2	-	0	0	-	0	0	-
Preparatori/importatori (BC)	547	548	0,2%	97	104	7,2%	1	1	-
Produttori/preparatori/importatori (ABC)	22	22	-	6	5	-16,7%	0	0	-
Operatori complessivi	**94.441**	**97.160**	**2,9%**	**52.574**	**55.937**	**6,4%**	**783**	**765**	**-2,3%**

Fonte: Elaborazioni su dati SINAB/OdC.

Operatori biologici per attività. Numero, 2024-2023

	Italia			Mezzogiorno			Molise		
	2023	2024	Variazione % 2024/2023	2023	2024	Variazione % 2024/2023	2023	2024	Variazione % 2024/2023
Produttori che effettuano attività di produzione vegetale (esclusiva o mista)	81.526	83.230	2,1%	47.709	49.817	4,4%	681	554	-18,6%
Produttori che effettuano attività di zootecnia (esclusiva o mista)	13.898	14.528	4,5%	8.173	8.876	8,6%	55	45	-18,2%
Produttori che effettuano attività di acquacoltura (esclusiva o mista)	68	64	-5,9%	11	11	0,0%	0	0	-
Operatori, comunque notificati, che effettuano attività di esportazione	1.127	1.045	-7,3%	680	554	-18,5%	9	8	-11,1%

Fonte: Elaborazioni su dati SINAB/OdC.

AGRITURISMO

Il turismo rurale in Italia continua a crescere anche nel 2024 (+0,9% rispetto al 2023), quando si contano 26.360 aziende agrituristiche attive. Il Nord resta il territorio con la più alta dotazione di strutture agrituristiche (specie Nord-est), seguito dal Centro, ma è il Mezzogiorno d'Italia a presentare la crescita più dinamica (+6,1% nelle isole specialmente in Sicilia). Cresce ancora anche il valore economico del settore, +3,3% rispetto al 2023, che è di poco superiore a 1.934 milioni di euro a prezzi correnti, il 51,3% del quale è prodotto dal 43,6% delle aziende localizzate nel Nord.
Nel complesso, si rileva un aumento dell'interesse imprenditoriale per l'agriturismo nelle Isole e in alcune regioni del Sud, mentre emerge una possibile "saturazione" nei territori a più antica vocazione agrituristica, come Toscana, Umbria e Provincia

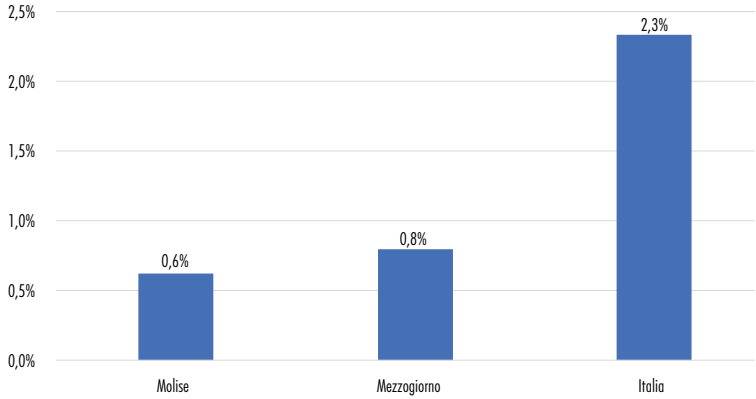
VARIAZIONI % SUL 2023

MOLISE -0,9% ▼

MEZZOGIORNO 2,5% ▲

ITALIA 0,9% ▬

Incidenza aziende agrituristiche sul totale (2024)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Aziende agrituristiche, per tipo di attività (Valori assoluti e variazioni % 2023-2024)

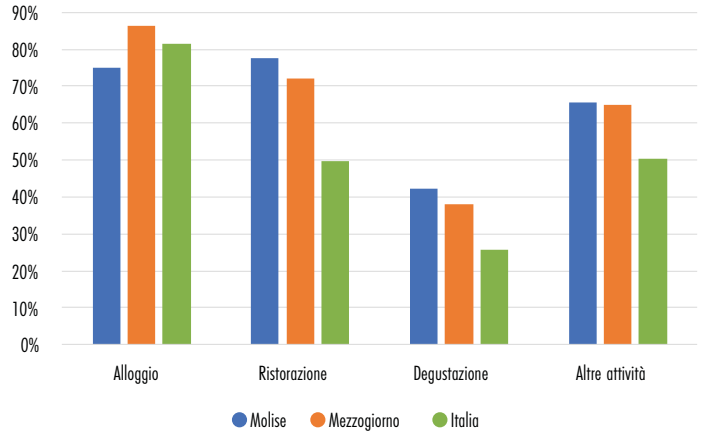
	Molise			Mezzogiorno			Italia		
	Aziende	Composizione	Variazione % 2023-2024	Aziende	Composizione	Variazione % 2023-2024	Aziende	Composizione	Variazione % 2023-2024
Alloggio	87	75%	1,2%	4.522	86%	3,0%	21.449	81%	1,4%
Ristorazione	90	78%	-3,2%	3.778	72%	1,3%	13.092	50%	0,5%
Degustazione	49	42%	2,1%	1.992	38%	4,8%	6.750	26%	3,4%
Altre attività	76	66%	0,0%	3.403	65%	3,5%	13.265	50%	2,3%
Totale	**116**	**100%**	**-0,9%**	**5.230**	**100%**	**2,5%**	**26.360**	**100%**	**0,9%**

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

autonoma di Bolzano e una leggera flessione in alcune regioni del Nord e del Centro, in particolare la Lombardia e il Lazio.
Questa apparente saturazione si riscontra anche in Molise, dove il numero di aziende agrituristiche attive scende di una unità nel 2024 (116 aziende, come nel 2020), rimanendo quindi limitata la loro diffusione in regione, rispetto ad altre aree del Paese: solo lo 0,6% delle aziende agricole regionali, mentre il dato nazionale si colloca al 2,3% (3,9% al Nord, 5,5% al Centro e 0,8% nel Mezzogiorno).
L'articolazione della tipologia dei servizi offerti dalle aziende agrituristiche nel 2024 conferma sia il carattere multifunzionale delle aziende, sia un'articolazione dell'offerta economica che fa leva sulle peculiarità culturali e paesaggistiche dei territori. In particolare, emerge sempre più forte l'integrazione dell'offerta di alloggio, degustazione e ristorazione, attività che

rimangono il core-business di queste strutture, con i servizi di equitazione, escursionismo, osservazione naturalistica, trekking, mountain bike, fattorie didattiche, corsi vari, attività sportive e altri servizi. Tale rappresentazione vale ancor più per il Molise, dove prevalgono servizi di ristorazione e attività ricreative, a fronte dell'offerta di alloggi.

Incidenza delle attività agrituristiche, 2024



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

AGRICOLTURA SILVICOLTURA E PESCA

Produzione del settore agricoltura silvicoltura e pesca

Produzione agricola

Produzioni vegetali

Produzioni zootecniche

Produzioni legnose

Pesca

Diversificazione

PRODUZIONE DEL SETTORE AGRICOLTURA SILVICOLTURA E PESCA



Nel 2024 il valore corrente della produzione del settore agricoltura, silvicoltura e pesca (ASP) è aumentato in Molise di 5 milioni di euro, registrando un valore poco superiore ai 798 milioni di euro contro i 792,6 milioni del 2023. Le avversità climatiche, verificatesi nelle diverse stagioni del 2024, hanno influito sulle produzioni di importanza primaria per il settore e i dati evidenziano un lieve calo dei volumi di beni prodotti (-0,2%) compensato dal rialzo (+0,9%) dei relativi prezzi di vendita. In termini reali, in presenza di una diminuzione del 5,5% dei prezzi dei beni acquistati, è stata registrata una riduzione in volume dei prodotti impiegati (-1,6%) quantificata in 4,3 milioni di euro e una contrazione (-7,1%) della spesa per consumi intermedi quantificata in 26,4 milioni di euro.

L'incidenza della spesa per consumi intermedi sulla produzione diminuisce di 3,6 punti percentuali, il valore aggiunto ai prezzi base cresce sia in valore del +7,6% (31,7 milioni di euro) sia in volume (+1,0%) (poco più di 3 milioni di euro). I volumi dei beni prodotti risultano in calo rispetto alla variazione registrata nel 2023 (+1,3% volumi di produzione; +3% valore aggiunto) così come l'aumento del livello generale dei prezzi (+0,9%) risulta in attenuazione rispetto alla variazione registrata l'anno precedente (+2,5%). Nel 2024 la crescita del livello generale dei prezzi dei prodotti venduti è sta-

Produzione - Agricoltura, silvicoltura, pesca - Molise 2024

	Valori correnti (mio)	Valori concatenati[1] (mio)	Variazioni % 2024/2023		
			su valori correnti	su valori concatenati	prezzi impliciti
PRODUZIONE SETTORE AGRICOLO	798,045	587,351	0,7	-0,2	0,9
Consumi intermedi ai prezzi d'acquisto	345,809	273,871	-7,1	-1,6	-5,5
Valore Aggiunto	452,237	313,778	7,6	1,0	6,6
PRODUZIONE BRANCA AGRICOLTURA	718,495	515,392	0,6	-0,5	1,2
Consumi intermedi ai prezzi d'acquisto	326,390	259,208	-7,3	-1,5	-5,9
Valore Aggiunto	392,305	256,286	8,4	0,3	8,0
PRODUZIONE BRANCA SILVICOLTURA	64,727	58,082	1,1	2,3	-1,2
Consumi intermedi ai prezzi d'acquisto	12,121	9,179	-0,2	-2,5	2,3
Valore Aggiunto	52,606	49,032	1,4	3,4	-2,1
PRODUZIONE BRANCA PESCA	14,824	14,789	1,3	4,7	-3,5
Consumi intermedi ai prezzi d'acquisto	7,498	5,461	-7,8	-5,0	-2,8
Valore Aggiunto	7,326	10,135	12,7	17,0	-4,3

[1] anno di riferimento 2020

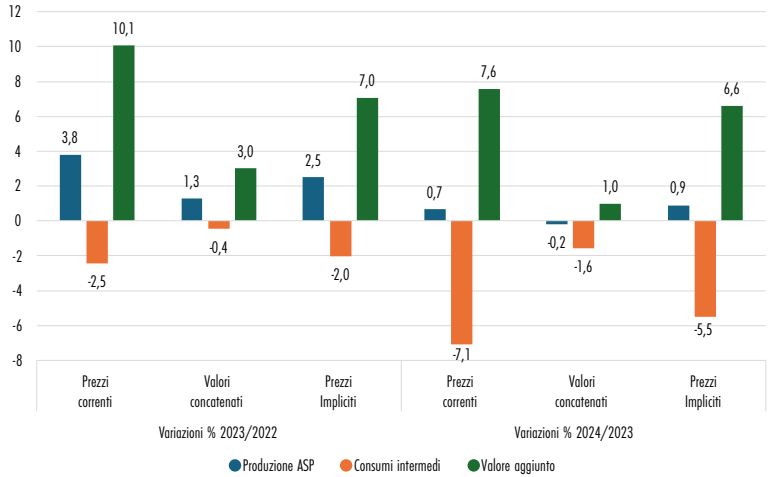
Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

ta rafforzata dalla riduzione (-5,5%) dei costi di produzione sostenuti dagli agricoltori.

I dati riferiti alla produzione confermano la vocazione prevalentemente agricola della regione con la componente agricola che rappresenta il 90% dell'intero settore. A seguire la componente forestale con un peso pari all'8,1% e un andamento in crescita rispetto al periodo precedente in termini di valore corrente della produzione (+1,1%), di volumi prodotti (+2,3%) e del valore aggiunto (+1,4%). La componente pesca, con un peso pari all'1,9% registra incrementi nel valore corrente della produzione (+1,3%), dei volumi di produzione (+4,7%) e del valore aggiunto (+12,7%). Parte dell'incremento registrato nei volumi di produzione ha assorbito la riduzione dei prezzi dei prodotti venduti.

Il rapporto tra valore aggiunto agricolo a prezzi base e il PIL totale (lato produzione) conferma il peso del set-

Variazioni % Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto settore ASP - Molise



Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

tore ASP sull'economia regionale che si attesta al 5,6% (5,3% nel 2023; 2% media nazionale) così come confermato è il valore aggiunto regionale proveniente dal settore primario che si attesta al 6,2% (5,9% nel 2023) con un'incidenza quasi tripla rispetto alla media nazionale (ferma al 2,2%). Il contributo regionale al valore aggiunto agricolo nazionale (circa 44 miliardi di euro) resta contenuto (1%) e raggiunge 445 milioni di euro.

PRODUZIONE AGRICOLA

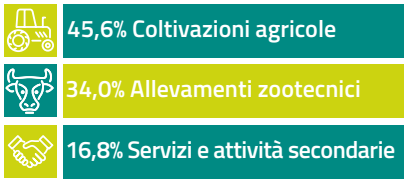
Il valore corrente della produzione agricola è cresciuto (+0,6%) di 4,5 milioni di euro rispetto al 2023, a fronte di un calo dei volumi di beni prodotti (-0,5%) quantificato in 2,8 milioni di euro neutralizzato dalla crescita dei relativi prezzi di vendita (+1,2%). I dati evidenziano una sensibile riduzione (-7,3%) della spesa per consumi intermedi quantificata in 25,7 milioni di euro, dei prezzi dei principali prodotti impiegati (-5,9%) e delle quantità dei prodotti acquistati (-1,5%). Conseguentemente, l'incidenza dei consumi intermedi sulla produzione agricola (45,4%) inferiore di 3,9 punti percentuali rispetto al 2023, amplia in termini reali il valore aggiunto agricolo che, in presenza di un sensibile rialzo dei prezzi (+8%) e di una crescita in valori correnti (+8,4%) di poco superiore ai 30 milioni di euro, registra un lieve incre-

VALORE CORRENTE DELLA PRODUZIONE

718,5
MILIONI DI EURO
+0,6%

VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE

392,3
MILIONI DI EURO
+8,4%



mento nei volumi (+0,3%) superando i 256 milioni di euro.
In particolare, i dati riferiti alle coltivazioni agricole (produzione vegetale) mostrano, rispetto al periodo precedente, 5 milioni di euro di incremento per il valore corrente della produzione (+1,6%) a fronte di una lieve contrazione nei volumi produttivi (-0,2%) neutralizzata dal rialzo nei prezzi (+1,9%); nel comparto zootecnico viene registrata una riduzione, di poco superiore alla soglia dei 4 milioni di euro, nel valore corrente della produzione (-1,7%) e nei prezzi (-1,7%) mentre per i volumi produttivi viene registrato un lieve incremento. Le attività di supporto all'agricoltura evidenziano un incremento di 1,5 milioni di euro rispetto al 2023 in termini di valore corrente, di volume (+0,2%) e prezzi. Le attività economiche non agricole (agriturismo, trasformazione di latte, frutta e carne) confermano la tendenza

Valore delle produzioni e dei servizi ai prezzi di base per i principali comparti - Molise 2024

	Valori correnti		Variazioni % 2024/2023		
	mio euro	%	su valori correnti	su valori concatenati[1]	prezzi impliciti
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	692,767	96,4	0,4	0,0	0,4
- Coltivazioni erbacee	236,229	32,9	0,9	0,6	0,3
- Coltivazioni legnose	78,266	10,9	12,8	-0,6	13,4
- Coltivazioni foraggere	13,082	1,8	-16,2	-5,4	-10,8
- Allevamenti zootecnici	244,578	34,0	-1,7	0,1	-1,7
- Attività di supporto all'agricoltura	120,611	16,8	1,3	0,2	1,1
Attività secondarie (+)[2]	42,732	5,9	4,5	-8,8	13,3
Attività secondarie (-)[3]	17,003	2,4	0,0	0,0	0,0
Produzione dell'agricoltura	718,495	100	0,6	-0,5	1,2
Consumi intermedi (compreso Sifim)	326,390	-	-7,3	-1,5	-5,9
Valore aggiunto dell'agricoltura	392,305	-	8,4	0,3	8,0

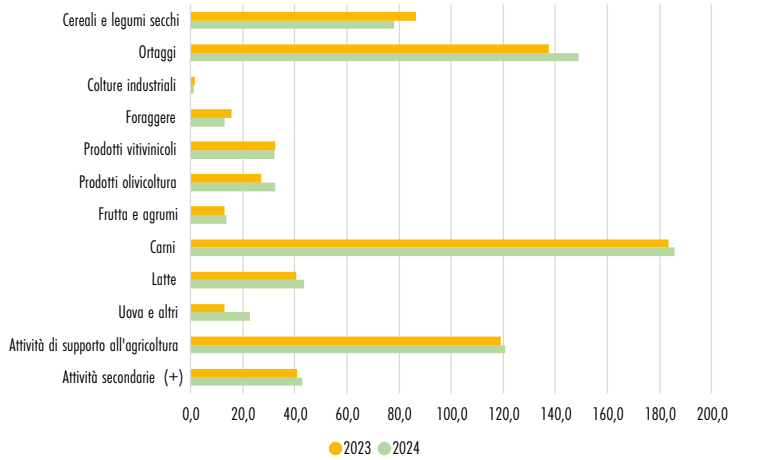
[1] Anno di riferimento 2020
[2] Attività economiche non agricole, secondo la classificazione Ateco, effettuate nell'ambito della branca agricola (ad esempio agriturismo, trasformazione di latte, frutta e carne).
[3] Attività economiche agricole esercitate in altre branche (per esempio le coltivazioni o gli allevamenti di imprese commerciali).

Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

positiva degli ultimi anni in termini di valore corrente (+4,5%) con un incremento di 1,8 milioni di euro, prezzi in crescita (+13,3%) e volumi in calo per un valore di circa 2 milioni di euro rispetto al periodo precedente. Queste ultime, che rappresentano il 5,9% del valore delle produzioni agricole in Molise, evidenziano il maggior incremento, in valori correnti rispetto al periodo precedente.

Le anomalie climatiche invernali e la successiva prolungata siccità estiva registrate nel 2024 hanno contribuito al calo dei volumi produttivi per buona parte delle produzioni e per quelle che hanno registrato incrementi gli stessi non hanno raggiunto la soglia di 1 punto percentuale. Le coltivazioni erbacee caratterizzate da maggiore adattabilità e resistenza con un incremento di 0,6 punti percentuali superano la soglia dei 170 milioni di euro rispetto ai 169 milioni del 2023.

Produzione di beni e servizi a prezzi di base del settore agricoltura - (mio euro) Molise 2023-2024



Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

PRODUZIONI VEGETALI

Nel 2024 le produzioni vegetali molisane hanno sfiorato i 328 milioni di euro con un incremento di circa 5 milioni di euro registrando, in valori correnti, una crescita (+1,6%) rispetto al 2023. Nell'ultimo triennio l'incidenza delle produzioni vegetali sulla produzione agricola regionale è aumentata e nel 2024 si attesta al 45,6% in crescita di 0,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

I dati di contabilità nazionale evidenziano la ripresa della produzione olivicola che, in termini reali, ha generato un incremento superiore ai 5 milioni di euro rispetto al 2023. La crescita ha interessato valori (+19,8%) e volumi (+2,4%) e, tra le produzioni, trainante è stata quella dell'olio con un valore corrente che ha superato i 29 milioni con un incremento quantificato in



PRODUZIONI VEGETALI

VALORE DELLA PRODUZIONE

327,6

MILIONI DI EURO

+1,6%



+18,9% OLIO DI OLIVA

+6,1% FRUTTIFERI

-16,2% COLTIVAZIONI FORAGGERE

+12,5% VINO



AVVERSITÀ CLIMATICHE

VOLUME

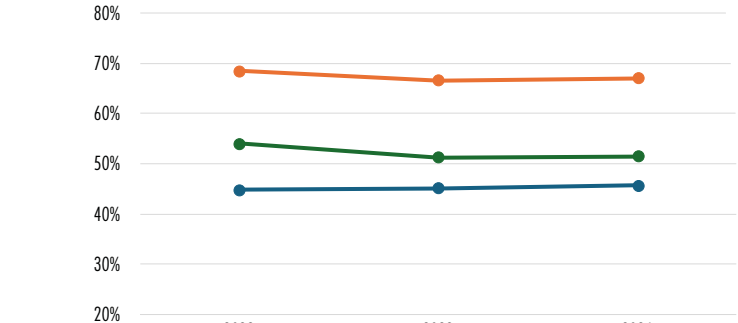




PREZZI PER MATERIE PRIME, LOGISTICA E TRASPORTI



Incidenza produzioni vegetali su totale produzione agricola (% valore corrente)



	2022	2023	2024
Molise	44,8%	45,1%	45,6%
Mezzogiorno	68,5%	66,6%	67,0%
Italia	54,0%	51,3%	51,5%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

4,7 milioni di euro rispetto all'anno precedente. I volumi, sostenuti anche dal sensibile rialzo dei prezzi (+16,7%), superano i 14 milioni di euro. I prodotti vitivinicoli registrano una sensibile riduzione nei volumi che assorbe interamente l'effetto generato dall'aumento dei prezzi (+5,5%) producendo un valore complessivo più basso attestatosi poco sopra la soglia dei 32 milioni di euro. Per la produzione di uva da vino le dinamiche di contrazione dei volumi (-2,9%) e resistenza dei valori (+12,5%) sono legate prevalente alla valorizzazione delle denominazioni locali.

I dati riferiti alle produzioni dei cereali evidenziano la contrazione del valore corrente della produzione (-8,4 milioni rispetto al 2023) a fronte di volumi in crescita (+2,5%) in presenza di prezzi in netto calo (-12%). Anche altre produzioni mostrano la stessa dinamica come, ad

Valore delle principali produzioni vegetali - Molise 2024

Descrizione	Valori correnti		Valori concatenati[1]	
	mio euro	Variazione % 2024/2023	mio euro	Variazione % 2024/2023
Vino	19,169	12,5%	14,850	-2,9%
Olio	29,573	18,9%	14,783	2,2%
Uva conferita e venduta	12,410	-16,8%	11,156	-10,9%
Foraggi (in fieno)	13,082	-16,2%	9,252	-5,4%
Frumento duro	70,021	-9,8%	58,473	2,4%
Legumi secchi	6,143	-9,1%	5,159	-3,5%
Granoturco ibrido (mais)	1,294	-12,3%	1,057	7,0%
Pomodori	8,258	-14,6%	6,559	-7,7%
Patate	1,641	-4,0%	0,895	-1,8%
Mele	1,742	17,2%	1,207	4,4%
Lattuga	0,547	7,9%	0,412	7,4%
Poponi	0,268	-39,1%	0,491	11,1%
Uva da tavola	0,419	12,8%	0,370	2,6%
Zucchine	0,188	46,6%	0,140	50,0%
Frumento tenero	2,356	-13%	1,979	-2,2%
Carciofi	3,354	56,6%	2,027	-7,1%
Pere	0,666	-14,5%	0,455	1,8%
Cipolle e porri	45,718	-13,7%	37,375	4,1%
Fragole	1,441	9,3%	1,021	-4,6%
Prodotti vitivinicoli	32,013	-1,1%	26,345	-6,6%
Prodotti olivicoltura	32,613	19,8%	16,821	2,4%
Cereali (incluse le sementi)	78,257	-9,7%	64,848	2,5%
Fruttiferi	12,255	6,1%	9,713	1,5%

[1] anno di riferimento 2020
Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

esempio, la produzione di cipolle e porri che registra una contrazione del valore corrente della produzione di circa 7,2 milioni di euro rispetto al 2023 e prezzi in calo (-17%).
Il valore delle produzioni fruttifere supera i 12 milioni di euro registrando una crescita di 6,1 punti percentuali rilevata anche in termini di volume (+1,5%) e sostenuta dal generale rialzo dei prezzi (+5%). Il valore delle produzioni foraggere raggiunge i 13 milioni di euro registrando una flessione complessiva (vol. -5,4% - val. -16,2% - prezzi -10%). Il valore delle coltivazioni legnose supera i 78 milioni di euro registrando una crescita di 12,8 punti percentuali. In termini di volumi registrano una lieve contrazione (-0,6%) neutralizzata dal sensibile rialzo nei prezzi (+13,4%).

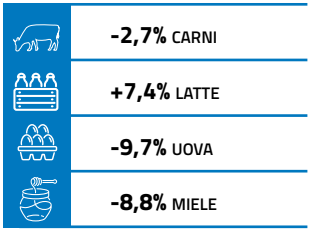
PRODUZIONI ZOOTECNICHE

Nel 2024 le produzioni zootecniche rappresentano il 30,6% del totale della produzione agricola molisana in leggero calo (-0,7%) rispetto all'indice registrato nel 2023 pari al 31,4%. Il valore economico delle produzioni supera i 244 milioni di euro con una perdita di circa 4 milioni di euro (-1,7%) rispetto al valore corrente registrato nel 2023. Nell'ultimo triennio l'incidenza delle produzioni zootecniche sulla produzione agricola regionale si attesta al 34% registrando una contrazione di 0,8 punti percentuali rispetto al periodo precedente. In termini reali il leggero incremento dei volumi produttivi (+0,1%) conferma i 183 milioni di euro raggiunti nel passato anno.

Il valore economico del comparto regionale è costituito dalle produzioni delle carni (73%), del latte (18%), delle uova (5%) e del miele (4%).

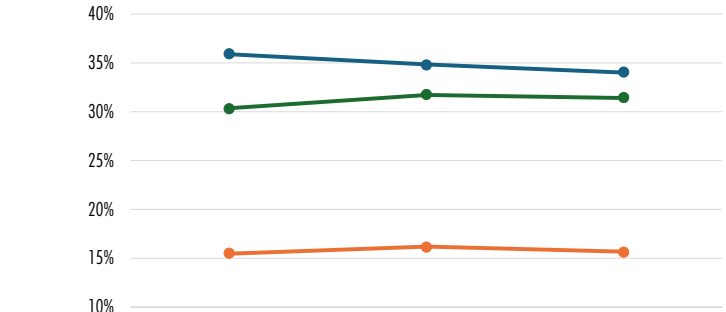
Tra le produzioni delle carni risulta prevalente quella del pollame (61%) con un fatturato di 108 milioni di euro, in calo di 6 milioni rispetto al 2023, seguita dalle carni bovine (20%) con fatturato in crescita di 2,6 milioni di euro che raggiunge i 35 milioni di euro. Tutte le produzioni ad esclusione di quella delle carni bovine registrano una contrazione in termini di valori correnti accompagnata dal sensibile calo nei prezzi di circa 6 punti percentuali. Al contrario per le produzioni delle carni bovine e del-





le carni ovine e caprine viene registrato un aumento medio dei prezzi (+6%) e in particolare la produzione della carne bovina registra incrementi sia in termini di valore, sia in termini di volumi.
La produzione del latte registra incrementi in valore (+7,4%) raggiungendo un fatturato di 43,7 milioni di euro in crescita di 3 milion di euro a fronte di un leggero calo nei volumi prodotti (-0,5%) che passano a 29,7 milioni di euro contro i 29,8 milioni del 2023. Calo neutralizzato dal sensibile rialzo dei prezzi (+8%). La produzione "latte di vacca e bufala" registra valori in crescita con un incremento del fatturato che raggiunge i 3 milioni di euro. La produzione "latte di pecora e capra" registra volumi invariati rispetto al 2023 pari a 1,4 milioni di euro a fronte di un incremento in termini di valore (+5,5%) passando a 2 milioni di euro rispetto a 1,8 milioni del 2023.

Incidenza produzioni zootecniche su totale produzione agricola (% valore corrente)



	2022	2023	2024
Molise	35,9%	34,8%	34,0%
Mezzogiorno	15,5%	16,2%	15,6%
Italia	30,3%	31,8%	31,4%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Le produzioni di uova registrano volumi invariati rispetto al 2023 pari a 9 milioni di euro a fronte di una perdita in termini di fatturato che supera 1 milione di euro. Tutte le produzioni registrano sensibili rialzi dei prezzi che in media risultano superiori del 5,6% ad eccezione delle produzioni "pollame", "suini" (-6%) e "uova" (-10%). Il valore corrente della produzione del miele, superiore ai 10 milioni di euro, registra una riduzione sia in termini di valore (8,8%) sia in termini di volumi (-12,5%). Per questa produzione le perdite nei volumi, direttamente collegate agli andamenti climatici e stagionali instabili, sono state parzialmente assorbite dal sensibile rialzo dei prezzi (+5%).

Valore delle principali produzioni zootecniche[1] ai prezzi di base - Molise 2024

Descrizione	Valori correnti		Valori concatenati[2]	
	mio euro	Variazione % 2024/2023	mio euro	Variazione % 2024/2023
Latte di vacca e bufala	41,652	7,5	28,334	-0,5
Suini	26,686	-4,9	18,165	0,8
Bovini	34,867	8,1	24,851	2,6
Pollame	107,947	-5,3	86,341	0,9
Uova	11,836	-9,7	9,121	0,0
Latte di pecora e capra	2,050	5,5	1,412	0,0
Ovini e caprini	2,952	-4,2	2,368	-10,0
Miele	10,216	-8,8	6,572	-12,5
Prodotti zootecnici alimentari	244,297	-1,7	182,782	0,1
Produzioni zootecniche non alimentari	0,281	-2,0	0,233	-6,0
Carni	178,543	-2,7	137,063	1,0
Latte	43,702	7,4	29,745	-0,5

[1] Peso vivo per la carne.
[2] Anno di riferimento 2020.

Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

PRODUZIONI LEGNOSE

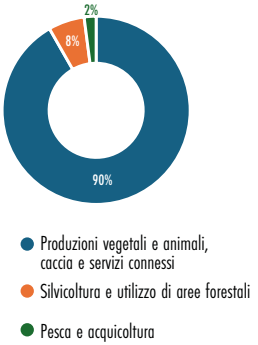
Il valore economico delle produzioni legnose da silvicoltura e dell'utilizzo di aree forestali nel 2024 si attesta su 64,7 milioni di euro, facendo registrare un incremento dell'1,1% sull'anno precedente, superiore a quanto è riscontrabile nel resto del Paese (0,9%) ed anche nel Mezzogiorno (0,7%). Le produzioni silvicole molisane, tuttavia, assumono comprensibilmente un valore piuttosto limitato nel panorama nazionale, rappresentando appena il 2% dell'intero valore della silvicoltura italiana.
Nel contesto regionale, la silvicoltura e l'utilizzo delle aree forestali rappresentano all'incirca l'8% del valore economico della branca agricoltura, silvicoltura e pesca, mentre in termini di Valore aggiunto (cfr. grafico presente nel paragrafo Pesca) il loro peso raggiunge a livello regionale il 12% dell'intero Valore aggiunto della branca agricoltura, silvicoltura e pesca.
Secondo il Sistema Informativo Forestale Nazionale (SINFor) nel 2024 risultano iscritte all'Albo regionale del Molise 65 imprese operanti in silvicoltura e utilizzo delle aree forestali.

Valore della produzione di silvicoltura e utilizzo di aree forestali (.000 euro, valori correnti)

	2023	2024	Distribuzione % 2024	Variazione % (2024/2023)
Italia	3.488.815	3.521.743	100%	0,9%
Mezzogiorno	1.221.127	1.230.115	35%	0,7%
Molise	**64.049**	**64.727**	**2%**	**1,1%**

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT (http://esploradati.it).

Valore Produzione branca agricoltura, silvicoltura e pesca 2024 (valori correnti)



Fonte: Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT (http://esploradati.it).

PESCA

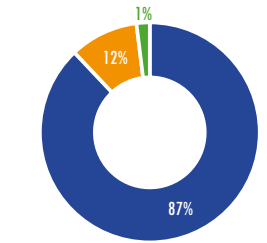
Il valore della pesca e dell'acquicoltura nel 2024 in Molise ammonta a quasi 15 milioni di euro, che rappresentano appena l'1% del fatturato complessivo nazionale del settore ittico. I dati di contabilità nazionale mostrano un andamento in linea con quello nazionale essendo cresciuto il valore della produzione di pesca e acquicoltura in Molise dell'1,3% rispetto al valore del 2023 (0,8% a livello nazionale), ma in controtendenza rispetto al dato del Mez-

FLOTTA
105 (N. BATTELLI)

STAZZA LORDA
2.389 (GT)

POTENZA MOTORE
11.541 (KW)

Valore Aggiunto branca agricoltura, silvicoltura e pesca 2024 (valori correnti)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT (http://esploradati.it).

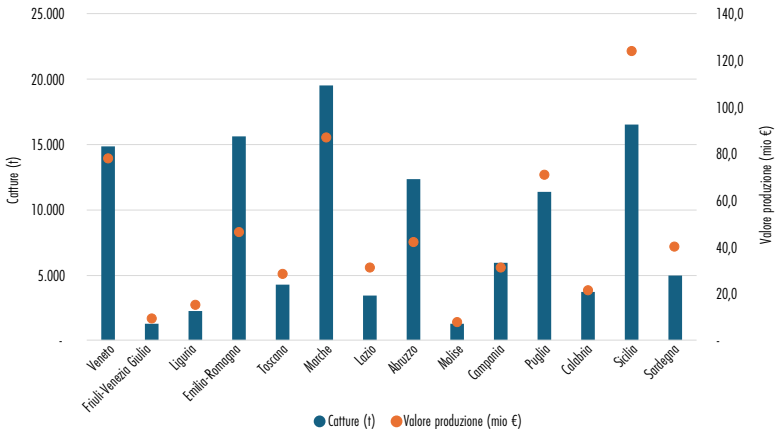
Valore della produzione di pesca e acquicoltura (.000 euro, prezzi correnti)

	2023	2024	Distribuzione % 2024	Variazione % (2024/2023)	Incidenza % (su branca)
Italia	1.385.262	1.396.187	100%	0,8%	1,8%
Mezzogiorno	713.717	709.282	51%	-0,6%	2,7%
Molise	**14.635**	**14.824**	**1%**	**1,3%**	**1,8%**

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT (http://esploradati.it).

zogiorno, diminuito dello 0,6%. La modesta crescita appare sostenuta dalla dinamica dei prezzi avendo registrato il settore una nuova erosione dei volumi di produzione, segnali che amplificano le preoccupazioni sul futuro di un settore produttivo interessato sia da vincoli strutturali (piccola dimensione delle unità produttive), sia da criticità gestionali (bassa efficienza produttiva) che ne ostacolano i risultati economici.
Rimane quindi invariato al 2% il contributo del valore della produzione della pesca e dell'acquicoltura alla formazione del valore della Produzione regionale della branca agricoltura, silvicoltura e pesca (cfr. grafico presente nel paragrafo Produzioni legnose), mentre il peggioramento ancora più rilevante in termini di Valore aggiunto del comparto riduce il peso del comparto a livello regionale ad appena l'1% nel 2024 dell'intera branca.

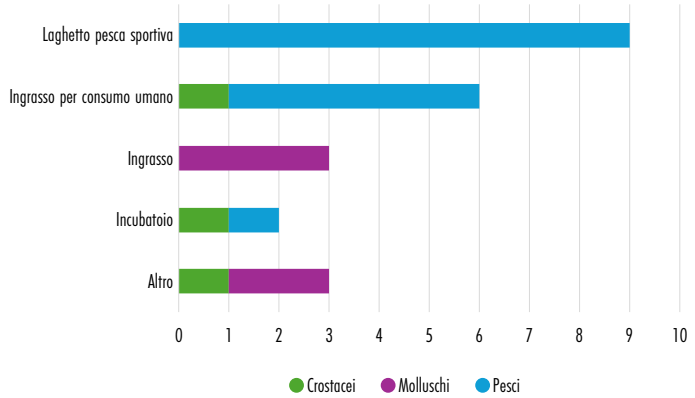
Catture e valore della produzione per regione in Italia - 2024



Fonte: MASAF - Programma nazionale raccolta dati alieutici.

Con riferimento alla sola attività di pesca, nel 2024 la flotta da pesca molisana ha fatto registrare un volume di sbarco di oltre 1.264 tonnellate di pescato, per un valore di oltre 8 milioni di euro, con una incidenza sullo scenario nazionale limitata all'1,1% e all'1,3% in termini rispet-

Impianti di acquacoltura, per tipo di produzione - 2025



Fonte: Anagrafe Nazionale Zootecnica - Statistiche.

principali componenti della capacità di pesca, indicano una sostanziale stabilità della flotta molisana.
La contrazione del settore si registra soprattutto in relazione all'acquicoltura. In Molise, nel 2025, gli impianti sono scesi complessivamente a 23 unità (erano 30 nel 2023), per lo più dedicati all'allevamento di pesci (15 impianti), mentre è ridotto il numero di impianti di crostacei e molluschi (rispettivamente 3 e 5 impianti); il tipo di produzione più diffuso è per le attività ricreative di pesca sportiva, seguite da ingrasso per consumo umano.

tivamente di quantitativo pescato e di valore del pescato; la flotta molisana, secondo il Programma nazionale di raccolta dei dati alieutici, gestito dal MASAF, conta 105 battelli, per una dimensione di 2.389 GT di stazza lorda e una potenza motore di 11.541 kW. Tutti i numeri citati, sia in termini di catture e valore della produzione, che relativi alle

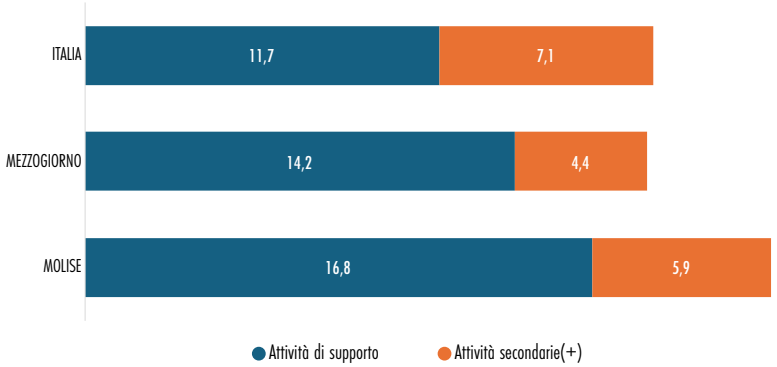
DIVERSIFICAZIONE

I dati di contabilità nazionale stimano in Molise il peso della diversificazione al 22,7% del valore totale della produzione agricola regionale, mentre a livello nazionale e meridionale si colloca al 18,8% (ISTAT, 2024). La diversificazione delle attività produttive svolte dalle aziende agricole verso le cosiddette attività connesse rappresenta dunque uno degli elementi maggiormente distintivi dell'agricoltura molisana, più ancora di quella italiana, rivestendo un ruolo indiscusso nell'economia agricola regionale.

Il valore delle attività di supporto (o servizio), vale a dire delle attività connesse alla produzione agricola e similari, intrinsecamente legate alla fase strettamente agricola e che si presentano suddivise in sotto-voci predefinite a livello di nomenclatura comune come riportato nella tabella seguente (cfr. il Glossario per la loro definizione), in Molise è stimato nel 2024 nell'ordine di 120,6 milioni di euro, mentre le attività secondarie, definite come quelle che non costituiscono attività tradizionali dell'agricoltura, pur non essendo di fatto separabili da essa e con la quale si integrano in misura più o meno stretta, sono pari a 42,7 milioni di euro.

Il complesso delle attività di sup-

Peso % delle attività di supporto e secondarie sul valore della produzione agricola - 2024



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT (http://esploradati.it).

porto (sevizi agricoli) e secondarie dell'agricoltura molisana si mostra in crescita nel 2024, per effetto della dinamica positiva di entrambe le componenti, in linea con quanto rilevato a livello nazionale e di circoscrizione meridionale per quanto riguarda le attività di supporto, come indicato in tabella e leggermente inferiore in relazione alle attività secondarie. Le attività di diversificazione nelle aziende agricole confermano la loro funzione quale strumento di protezione e di rafforzamento dei redditi aziendali rispetto alle fluttuazioni sia dei prezzi dei prodotti finali, che dei costi dei consumi intermedi, consolidando il proprio ruolo anche nel contesto regionale, come ormai avviene da diversi anni.

Attività di supporto e secondarie per regione ai prezzi di base - valori correnti, 2024

	Attività di supporto		Attività secondarie (+)	
	.000 euro correnti	variazione %	.000 euro correnti	variazione %
Italia	8.466.442	1,4%	5.135.726	5,4%
Mezzogiorno	3.702.195	1,3%	1.144.755	5,9%
Molise	**120.611**	**1,3%**	**42.732**	**4,5%**

Fonte: ISTAT, Conti economici nazionali, 2024.

FATTORI PRODUTTIVI

Consumi intermedi
Lavoro e occupazione
Mercato fondiario
Investimenti
Credito

CONSUMI INTERMEDI

I dati di contabilità nazionale mostrano, per il 2024, che i consumi intermedi in Molise incidono per il 43,3% sul valore della produzione totale agricola e che, rispetto all'anno precedente, il loro valore corrente è diminuito di 7 punti percentuali raggiungendo 345 milioni di euro (372 milioni nel 2023). Anche i prezzi dei beni e dei servizi consumati quali input nel processo produttivo mostrano un calo medio di 5 punti percentuali così come diminuiscono le quantità dei prodotti acquistati (-1,6%). La dinamica dei consumi intermedi regionale risulta in linea con l'andamento registrato a livello nazionale e nell'area meridionale.
Relativamente alla branca agricoltura, che registra un valore economico superiore ai 718 milioni di euro, i consumi intermedi incidono per il 45,4% sulla produzione. I dati mostrano, rispetto al 2023, decrementi in valo-

CONSUMI INTERMEDI BRANCA AGRICOLTURA

326,1 milioni di euro

CONCIMI	-13%
REIMPIEGHI	-8%
MANGIMI	-7%
ENERGIA	-19%
SEMENTI	+5%
FITOSANITARI	+0,1%
ALTRI BENI E SERVIZI	-5%

CONSUMI INTERMEDI BRANCA SILVICOLTURA

12,1 milioni di euro

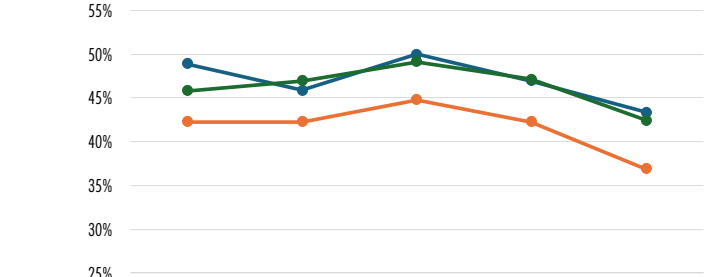
CONSUMI INTERMEDI BRANCA PESCA

7,5 milioni di euro

COSTI INTERMEDI SU PRODUZIONE AGRICOLA

43,3%

Incidenza consumi intermedi su produzione settore ASP (prezzi correnti, %)



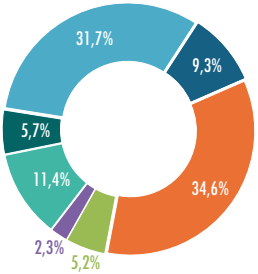
	2020	2021	2022	2023	2024
Molise	48,9%	45,9%	50,0%	47,0%	43,3%
Mezzogiorno	42,3%	42,3%	44,8%	42,3%	36,9%
Italia	45,8%	46,9%	49,1%	47,1%	42,5%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

re (-7,3%), volume (-1,5%) e prezzi (-5,9%), così come la composizione evidenzia una riduzione in valore per le principali voci di costo (cfr. infografica). Il ribasso dei prezzi in generale favorisce la riduzione dei consumi intermedi e le componenti, che nel precedente periodo mostravano incrementi maggiori di spesa, registrano nel 2024 variazioni significative sia in termini di valore, sia in termini di volume. La voce di spesa ad incidere maggiormente sulla spesa corrente è quella dei mangimi (112,7 milioni di euro) con un peso del 34,6% la cui variazione, rispetto ai dati del periodo precedente, mostra un calo in valore (-6,8%), una contrazione sia nelle quantità acquistate (-2,8%) sia per prezzi (-4%). A seguire la voce di spesa altri beni e servizi (103,3 milioni di euro) con un'incidenza sui consumi intermedi pari al 31,7% che, in controtendenza rispetto al 2023, registra decrementi in valore (-5,3%) e nei prezzi (-6,8%) mentre nelle quantità acquistate registra un lieve incremento (+1,5%).

L'incidenza della voce di spesa energia motrice, in calo rispetto al 2023, si attesta all'11,4% mentre al 5,2% quella della voce concimi. La componente reimpieghi con un'incidenza del 5,7% sui consumi intermedi mostra, rispetto ai dati 2023, decremen-

Consumi intermedi branca agricoltura (% sul totale e valori in euro), 2024



Sementi e piantine	30.242 €
Mangimi	112.717 €
Concimi	16.882 €
Fitosanitari	7.369 €
Energia motrice	37.128 €
Reimpieghi	18.584 €
Altri beni e servizi	103.269 €

Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

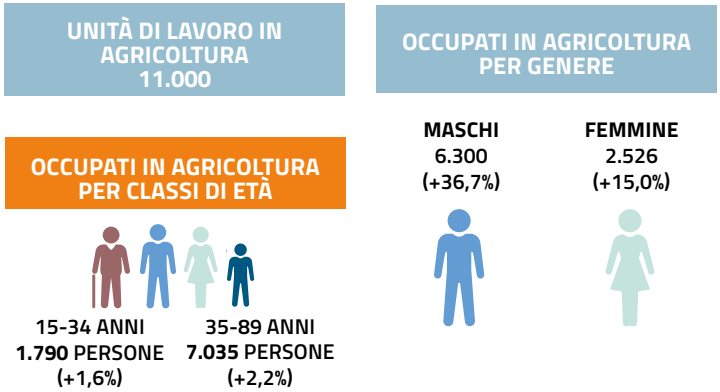
ti in valore (-8,0%), un incremento nelle quantità acquistate (+2,9%) e un ribasso nel livello dei prezzi (-10,9%). La voce di spesa sementi e piantine ha un peso del 9,3% e registra un incremento in valore (+4,9%) a fronte di una contrazione nelle quantità acquistate (-2,2%) neutralizzata dal sensibile rialzo nei prezzi (+7,1%). La minore incidenza è riferita alla componente fitosanitari (2,0%) che registra un lieve incremento in valore (+0,1%) e un calo nelle quantità acquistate (-1,3%) compensato dal rialzo del livello dei prezzi (+1,4%).

Il valore economico della produzione della branca silvicoltura nel 2024 supera 64 milioni di euro con consumi intermedi che incidono per il 18,7% sulla produzione. Rispetto ai dati del 2023, il valore reale dei consumi intermedi (12,1 milioni di euro), risulta in lieve calo (-0,2%) così come, a seguito di un rialzo dei prezzi (+2,3%), le quantità di prodotti acquistati si contraggono (-2,5%).

Il valore economico della produzione della branca pesca e acquacoltura supera 14 milioni di euro, in crescita rispetto all'anno precedente (+1,3%) e con consumi intermedi che incidono per il 50,6% sulla produzione superando 7 milioni di euro. La spesa per consumi intermedi registra un decremento in termini reali (-7,8%) e dal lato delle quantità dei prodotti acquistati (-5%), nonostante il calo dei prezzi dei principali prodotti impiegati.

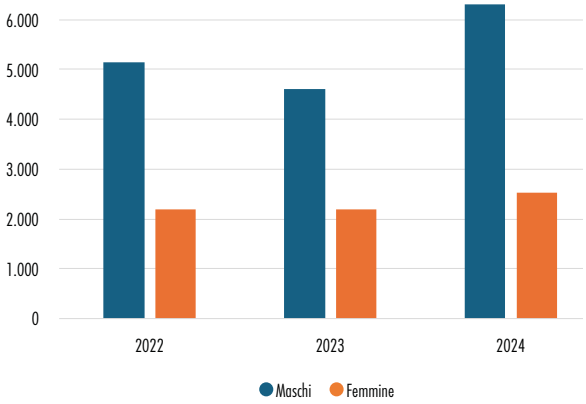
LAVORO E OCCUPAZIONE

I dati della rilevazione ISTAT sulle forze lavoro (2024) mostrano a livello regionale una crescita (+8,6%) degli occupati nel settore Agricoltura, silvicoltura e pesca e delle correlate posizioni professionali. In particolare, la componente dipendenti, registra un incremento (+10%) rispetto al dato rilevato nel 2023 con una percentuale di incidenza sul totale occupati in crescita (+0,3%) e pari al 25%. Dall'altro lato la componente indipendenti, prevalente in termini assoluti, a fronte di un minor incremento (+8,2%) mostra una percentuale di incidenza sul totale occupati in calo (-0,3%) e pari al 75%. La crescita del numero degli occupati risulta maggiore di quella registrata a livello nazionale (+0,5%) e per l'area meridionale (+1%). Gli occupati nel settore Agricoltura, silvicoltura e pesca rappresentano circa l'8% dell'occupazione regionale.



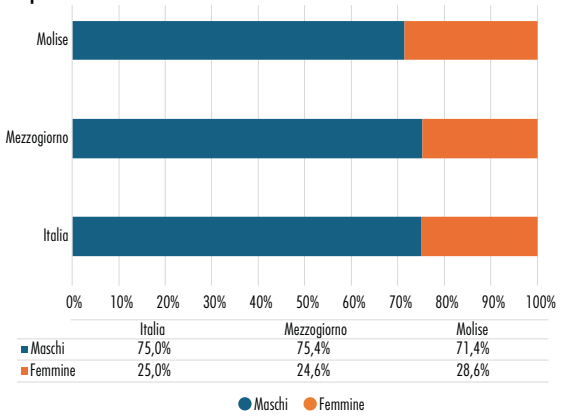
I dati regionali riferiti agli occupati nel settore, distinti per genere, evidenziano per la componente maschile una variazione positiva (+36,7%) più marcata rispetto a quella della componente femminile (+15,0%) e un peso di 71,4 punti percentuali sul totale occupati. La variazione della componente maschile più marcata di quella registrata per l'area meridionale (+2,2%) risulta in controtendenza con il dato nazionale (-2,4%). Anche per la componente femminile la variazione positiva (+15%) risulta

Occupati in Agricoltura, silvicoltura e pesca ripartizione per genere - Molise



Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze lavoro - classificazione Ateco 2007.

Incidenza componente genere sul totale occupati in Agricoltura, silvicoltura e pesca -2024



	Italia	Mezzogiorno	Molise
Maschi	75,0%	75,4%	71,4%
Femmine	25,0%	24,6%	28,6%

Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze lavoro - classificazione Ateco 2007.

in controtendenza sia a quella registrata a livello nazionale (-6%), sia a quella dell'area meridionale che mostra un numero di donne occupate inferiore di 8,1 punti percentuali rispetto al precedente periodo. Le donne rappresentano una quota consistente degli occupati (28,6%) superiore al dato registrato a livello nazionale (25,0%) e a quello relativo all'area meridionale (24,6%).

MERCATO FONDIARIO

Nell'anno 2024 il mercato fondiario in Molise continua a caratterizzarsi per contrattazioni poco frequenti, in genere orientate al consolidamento della struttura patrimoniale e aventi a oggetto le superfici più attrattive e con poche limitazioni, tali da garantire una maggiore redditività. La scarsa propensione degli imprenditori agricoli agli investimenti fondiari tende a contrassegnare sia le aree agricole interne meno dotate di infrastrutture, sia quelle della collina litoranea caratterizzate dalla presenza di terreni pianeggianti, e risulta indotta dalle avversità che continuano a condizionare i risultati del settore agricolo, riconducibili all'aumento dei costi di produzione, al calo delle rese unitarie medie conseguenti al cambiamento climatico, all'incertezza nei valori finali dei prodotti agricoli i cui prezzi, in costante ribasso, tendono a non coprire i costi di produzione.

Valori fondiari medi nel 2024 per zona altimetrica (.000 euro per ettaro di SAU)

	Zona Altimetrica						
	Montagna interna	Montagna litoranea	Collina interna	Collina litoranea	Pianura	Totale	Variazione % 2024/2023
Molise	**9,2**	**-**	**14,1**	**19,6**	**-**	**13,3**	**-0,5**
Sud	6,7	9,8	13,0	16,5	18,2	13,3	1,9
Italia	18,9	8,8	16,9	14,3	33,5	22,4	1

Fonte: CREA Banca Dati dei Valori Fondiari.

Nonostante la ridotta mobilità fondiaria i valori fondiari e le quotazioni delle principali tipologie colturali appaiono essere costanti nel tempo. La rilevazione dei prezzi medi dei terreni indica in 13.300 euro il valore fondiario medio per ettaro di SAU (-0,5% rispetto all'anno precedente), nonché esplicita il differenziale di valore tra le aree di collina e quelle di montagna. I valori fondiari medi più elevati si riscontrano nell'area della collina litoranea (19.600 euro a ettaro) per la presenza di vigneti, oliveti e colture orticole con elevate quotazioni dei terreni; con l'aumentare dell'altimetria il prezzo medio a ettaro tende a diminuire sino ad attestarsi a 9.200 euro nella zona altimetrica della montagna interna.

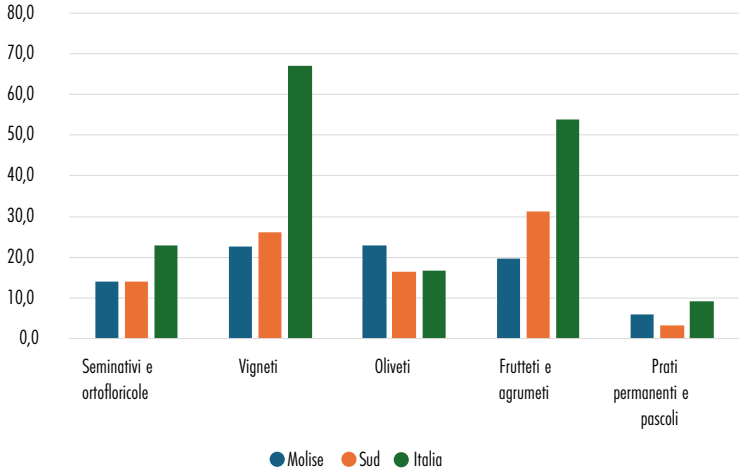
Analizzati per tipologia colturale, i valori fondiari medi regionali risultano essere più elevati per i vigneti e gli oliveti (circa 23.000 euro a ettaro), mentre per le restanti colture oscillano tra 19.600 e 5.900 euro rilevati rispettivamente per i frutteti e i prati permanenti e pascoli.

Nel mercato dei terreni in Molise tende a prevalere il sostanziale equilibrio tra domanda e offerta di terreni. La domanda è alimentata principalmente dalle richieste di terreni provenienti da giovani agricoltori e da imprenditori in attività, questi ultimi per lo più orientati all'accorpamento di fondi già in uso sulla base di forme contrattuali, o all'acquisto di terreni confinanti a quelli di proprietà.

L'offerta di superfici si ha in maggior misura da parte di ex-imprenditori agricoltori e di proprietari privati.

Non mancano aree territoriali per le quali si riscontra una dinamica differente. In alcune aree più interne

Valori fondiari medi nel 2024 per tipologia colturale (.000 euro per ettaro)



Fonte: CREA Banca Dati dei Valori Fondiari.

e marginali di entrambe le province si rileva un'offerta superiore alla domanda, indotta dall'abbandono dell'attività agricola da parte di conduttori anziani, dal mancato conseguimento di un reddito soddisfacente dall'esercizio delle attività agricole, ma anche dai danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e al patrimonio zootecnico.

Molise - Esempi di quotazioni dei terreni nel 2024 per tipi di azienda e per qualità di coltura (.000 di euro per ettaro)

	Valori fondiari	
	Minimo	**Massimo**
Seminativi irrigui nelle colline del Volturno (IS)	41	49
Seminativi asciutti nella collina interna dell'isernino	8	10
Seminativi asciutti nella collina interna (CB)	9	14
Seminativi asciutti nella collina litoranea (CB)	12	16
Prati permanenti (CB - IS)	5	8
Seminativi irrigui per ortoflorifrutticoltura nella fascia costiera di Campobasso	23	27
Frutticoltura nella collina litoranea (CB)	24	27
Oliveti asciutti nella collina interna di Isernia	18	25
Oliveti nella collina interna (CB)	12	20
Oliveti nella collina litoranea (CB)	17	26
Vigneti nella collina litoranea (CB)	23	30
Boschi (CB - IS)	4	8

Fonte: CREA Indagine sul Mercato fondiario - Esempi di valori fondiari per il 2024

INVESTIMENTI

In Molise i dati di contabilità territoriale aggiornati al 2023 registrano in termini di volumi una spesa per investimenti fissi lordi di 1,8 miliardi di euro, mostrando un aumento di 216 milioni (+13,7%) rispetto all'anno precedente. Nel settore economico dei servizi, la spesa per investimenti fissi lordi è aumentata del 22% nel 2023, superando la soglia di 1,4 miliardi di euro pari all'82% della spesa complessiva.
La branca agricoltura, silvicoltura e pesca registra un calo della spesa per investimenti rispetto all'anno precedente. I dati relativi alla branca agricoltura, silvicoltura e pesca con una spesa per investimenti di 76,2 milioni di euro evidenziano una contrazione di circa 49 milioni (-39,1%) rispetto al valore corrente registrato nel 2022. L'incidenza del valore corrente della spesa sul valore aggiunto del settore ASP si

INVESTIMENTI FISSI LORDI PER AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

76,2 milioni di euro

Investimenti agricoli su investimenti totali **3,7%**

Investimenti su valore aggiunto agricolo **19,4%**

Investimenti fissi lordi per settore di attività economica - Anni 2019-2023 (mio. euro; valori concatenati, anno base 2020)

Molise	2019	2020	2021	2022	2023
Agricoltura, silvicoltura e pesca	71,7	73,0	78,1	111,6	66,3
Industria	146,5	137,8	382,3	250,6	247,1
Servizi	990,6	899,4	1.096,6	1.210,6	1.475,4
Totale	**1.208,8**	**1.110,2**	**1.557,0**	**1.572,8**	**1.788,8**

Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

Andamento degli investimenti fissi lordi per il settore Agricoltura, silvicoltura e pesca - Molise 2019-2023

	Investimenti (valori correnti)	Variazione anno precedente	Investimenti (valori costanti*)	Variazione anno precedente	Incidenza % su**	
	mio. euro	%	mio. euro	%	Tot. Invest.	VA agricolo
2019	72,2	-6,8	71,7	-8,3	5,9	23,6%
2020	73,0	1,1	73,0	1,8	6,6	24,1%
2021	81,0	11,0	78,1	7,0	5,0	20,9%
2022	125,2	54,6	111,6	42,9	7,1	29,2%
2023	76,2	-39,1	66,3	-40,6	3,7	15,8%

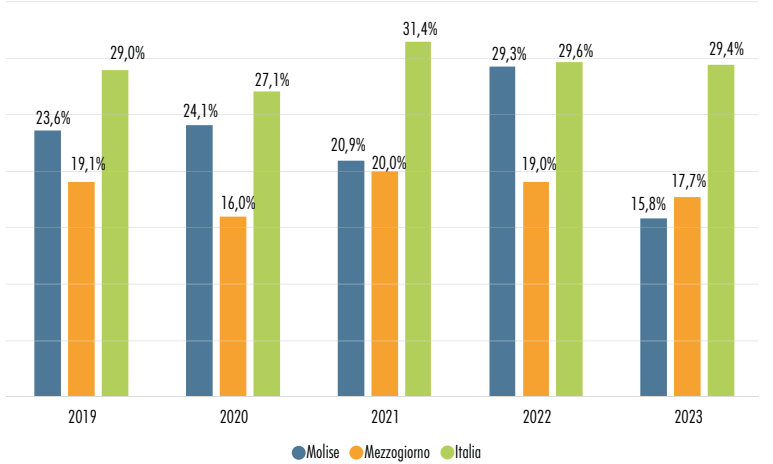
* Valori concatenati, anno base 2015.
** Incidenza valori concatenati; VA agricoltura a prezzi base.
Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

attesta al 18%. Anche il dato della spesa per investimenti espresso in valori costanti raggiunge la soglia di 66 milioni di euro, mostrando la contrazione della propensione agli investimenti di circa 45 milioni (-40,6%) rispetto all'anno precedente. A livello nazionale e per l'area del Mezzogiorno la contrazione della spesa è più contenuta ed è pari rispettivamente a -3,8 e -8,1 punti percentuali.

In termini reali, l'incidenza degli investimenti della branca agricoltura sul totale degli investimenti regionali (riferiti a tutte le attività economiche) è pari al 3,7% in calo rispetto al precedente periodo (quando era al 7,1%). Parimenti, il peso degli investimenti sul valore aggiunto agricolo (valori concatenati, anno base 2020) mostra un decremento di 13,4 punti percentuali rispetto al periodo precedente evidenziando la riduzione della quota di produzio-

ne destinata alla capitalizzazione. A livello nazionale e per l'area del Mezzogiorno la variazione dell'incidenza assume valori negativi pari rispettivamente a -0,2 e -1,3 punti percentuali.

Incidenza investimenti su valore aggiunto branca agricoltura (valori concatenati, anno base 2020)



Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

CREDITO

Nel 2025 a livello nazionale il valore complessivo dei prestiti erogati alla branca agricoltura, silvicoltura e pesca da banche e Cassa Depositi e Prestiti spa è pari a 38.637 milioni di euro, in crescita di 1,07 punti percentuali rispetto al periodo precedente (38.228 milioni). Il Molise registra una sensibile crescita (5,31% su base annua) con un valore complessivo dei prestiti al settore primario che supera i 133 milioni di euro contro i 126,5 del 2024. L'incidenza sul totale dei prestiti erogati (attività economiche Ateco 2007) a livello regionale è pari al 10,1% mentre le consistenze registrate per il settore industrie alimentari, bevande e tabacco raggiungono la soglia dei 75 milioni di euro con un peso del 5,7% sul totale prestiti erogati. A livello nazionale, la distribuzione dei prestiti oltre il breve termine al settore risulta per lo più

PRESTITI BANCARI EROGATI IN ITALIA NEL 2025

Agricoltura, silvicoltura e pesca
133,2 milioni di euro **(10,1%** del totale prestiti**)**

Industria alimentare, bevande e tabacco
75,1 milioni di euro **(5,7%** del totale prestiti**)**

PRESTITI "OLTRE IL BREVE TERMINE" ALL'AGRICOLTURA IN MOLISE

Totale **30,6** milioni di euro

Acquisti macchine e attrezzature
21 milioni di euro

Costruzioni fabbricati rurali
5,2 milioni di euro

Acquisti immobili rurali
4,4 milioni di euro

PRESTITI OLTRE IL BREVE TERMINE EROGATI ALL'AGRICOLTURA PER CIRCOSCRIZIONE

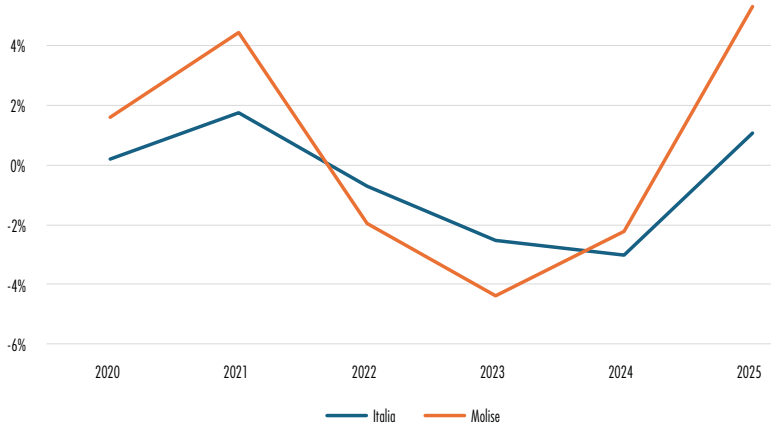


	Valori % 2025	Variazioni 2025/2024
Italia Nord-est	32,0	-2,3%
Italia Nord-ovest	29,0	-0,9%
Italia Centrale	15,9	-6,0%
Italia Meridionale	15,6	-1,2%
Italia Insulare	7,4	-0,9%
Italia	100,0	-2,1%

invariata: in tutte le circoscrizioni viene registrata una contrazione delle consistenze rispetto al precedente periodo. Nell'ultimo quinquennio (2020-2025) l'ammontare complessivo dei prestiti al settore primario in Italia è diminuito di 3,5 punti percentuali passando da 40.027 a 38.637 milioni di euro mentre a livello territoriale i valori sono passati da 132,1 a 133,2 milioni registrando una crescita di 0,8 punti percentuali.

I dati riferiti al biennio 2024-2025 mostrano a livello regionale una flessione dell'ammontare complessivo dei prestiti a medio e lungo periodo (-5,2%) maggiore rispetto al dato registrato a livello nazionale (-2,1%) e a quello riferito all'area meridionale (-1,2%). In particolare, la consistenza dei finanziamenti a tasso agevolato mostra un sostenuto decremento di 52 punti percentuali rispetto al 2024 maggiore di quello registrato sia a livello nazionale

Andamento prestiti bancari - branca A class. NACE e ATECO 2007: Agricoltura, silvicoltura e pesca



Fonte: elaborazioni su Base dati statistica - Banca d'Italia.

(-6,1%) sia per l'area meridionale (-10,6%). Nel 2025 la consistenza dei finanziamenti a tasso agevolato rappresenta lo 0,1% del totale dei finanziamenti, appartenenti alla stessa categoria, erogati sul territorio nazionale e l'1,7% di quelli erogati nell'area meridionale. La consistenza dei finanziamenti a tasso non agevolato mostra un calo di 4,5 punti percentuali rispetto al 2024 più ampio dei dati registrati a livello nazionale (-2,0%) e nell'area meridionale (-1,1%). Invariata rispetto al 2024 è l'incidenza della consistenza dei finanziamenti a tasso non agevolato che rappresenta lo 0,4% del totale dei finanziamenti a tasso non agevolato erogati a livello nazionale e il 2,5% di quelli erogati nell'area meridionale.

La riduzione in termini assoluti dei finanziamenti a medio e lungo termine ha riguardato tutte le tipologie di investimento ad eccezione dei finanziamenti destinati alla costruzione di fabbricati non residenziali rurali che

Prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura - Destinazione degli investimenti (Consistenze dicembre 2024-2025, mio.euro)

	Molise			Italia Meridionale			Italia		
Descrizione	2024	2025	Variazione % 2025/2024	2024	2025	Variazione % 2025/2024	2024	2025	Variazione % 2025/2024
Macchine e attrezzature	22,1	21,0	-4,9	663,2	677,1	2,1	3.484,1	3.480,8	-0,1
Costruzioni - fabbricati rurali	5,2	5,2	0,3	191,6	180,3	-5,9	1.999,2	1.926,1	-3,7
Acquisto immobili rurali	5,0	4,4	-12,0	379,3	361,6	-4,7	2.438,3	2.348,0	-3,7
Totale	32,3	30,6	-5,2	1.234,2	1.219,1	-1,2	7.921,6	7.754,9	-2,1

Fonte: elaborazioni su Base dati statistica - Banca d'Italia.

registrano una lieve crescita a livello regionale (0,3%). La provincia di Campobasso, superando i 27 milioni di euro, registra la consistenza maggiore (88,7%). I prestiti sono erogati principalmente per gli investimenti in macchine e attrezzature (67,8%), seguiti da quelli per costruzioni e fabbricati rurali (16,5%) e per acquisto immobili rurali (15,6%). Nella provincia di Isernia il 74,3% della consistenza (3,5 milioni di euro) è destinata agli investimenti in macchine e attrezzature.

Prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT[1] e sofferenze) all'agricoltura - consistenze dicembre 2024-2025 (mio.euro)

	Tasso non agevolato		Variazione % 2025/2024	Tasso agevolato		Variazione % 2025/2024	Totale	
	2024	2025		2024	2025		2024	2025
Molise	**32**	**30**	**-4,5**	**0,462**	**0,222**	**-51,9**	**32**	**31**
Campobasso	28	27	-4,5	0,445	0,223	-50	29	27
Isernia	4	3	-4,7	0,018	0	-100	4	3
Italia Meridionale	1.219	1.206	-1,1	14.999	13.411	-10,6	1.234	1.219
Italia	7.762	7.605	-2,0	159.883	150.188	-6,1	7.922	7.755

[1] Pronti Contro Termine.

Fonte: elaborazioni su Base dati statistica - Banca d'Italia.

RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

Aziende agricole professionali

Produzione e reddito

Orientamenti produttivi vegetali

Orientamenti produttivi zootecnici

AZIENDE AGRICOLE PROFESSIONALI

L'universo delle aziende agricole professionali e orientate al mercato rappresentato dai dati della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA), per l'esercizio contabile 2024 si compone in Molise in prevalenza di aziende con produzione standard da 8.000 a meno 50.000 euro (78,2%), attestandosi al 54,1% la quota di aziende di piccola dimensione economica (meno 25.000 euro di PS).

L'indirizzo produttivo che interessa il maggiore numero di aziende continua a essere quello della cerealicoltura (30,9%); seguono gli ordinamenti altri seminativi (19,0%) e bovini da latte (11,3%).

La struttura delle aziende presenta una superficie agricola utilizzata (SAU) in media di 20,4 ettari, di cui il 46,0% di proprietà del conduttore. Rispetto al dato medio riferito al biennio precedente e in linea con l'andamento osservato a livello nazionale, si registra la stabilità nel tempo delle superfici coltivate, mentre risulta significativo il calo della superficie agricola servita da sistemi di irrigazione autonomi o consortili (1,9 ha; -27,2%).

L'impiego medio annuo in lavoro è stimato in 1,1 unità di lavoro annue (ULA), costituite per la gran parte da manodopera familiare (0,9 ULA). A fronte della variazione negativa della componente lavorativa totale (-4,9%) e della stabilità delle superfici utilizzate (+0,1%) cresce il parametro dell'intensità del lavoro (+4,7%) che indica in 19,1 ettari la superfice coltivata per unità di lavoro.

Le unità di bestiame adulto mostrano una lieve flessione (10,7 UBA; -4,2%), attestandosi a 0,5 UBA il carico di bestiame a ettaro (-4,3%).



7.057

Universo di aziende agricole professionali con dimensione economica ≥ 8.000 euro rappresentate dal campione RICA Molise 2024

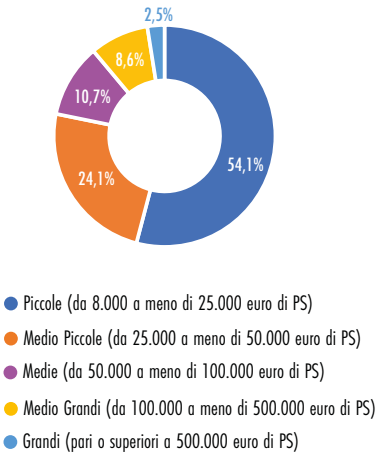


Dati patrimoniali medi aziendali 2024

Capitale fondiario	€ 140.766
Capitale agrario fisso	€ 16.504
Capitale agrario circolante	€ 9.073
Capitale di terzi	€ 2.459
Nuovi investimenti	€ 1.811

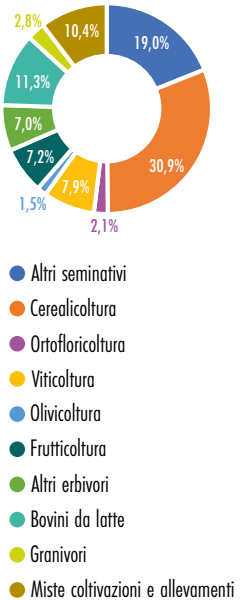
Le dotazioni strutturali aziendali espresse in termini di capitale fondiario e di capitale agrario fisso si attestano in media rispettivamente a poco più di 140 mila e 16 mila euro per azienda, mentre il capitale agrario circolante è di poco superiore a 9 mila euro. Il valore medio dei nuovi investimenti conferma la tendenza degli imprenditori agricoli molisani a effettuare investimenti non elevati, in media 1.811 euro ad azienda.

Riparto delle aziende rappresentate dal campione RICA per classe di dimensione economica - Molise 2024



Fonte: CREA Banca Dati RICA.

Riparto delle aziende rappresentate dal campione RICA per ordinamento produttivo - Molise 2024



Fonte: CREA Banca Dati RICA.

Dati strutturali e principali indici tecnici, medie aziendali 2024 e variazione % rispetto alla media 2022-2023

			Molise		Italia	
Indice	Definizione	U.M.	2024	Variazione 2024 rispetto alla media 2022-2023	2024	Variazione 2024 rispetto alla media 2022-2023
SAU	Superficie Agricola Utilizzata	ha	20,4	0,1%	20,7	-0,2%
SAU_P	SAU in Proprietà	ha	9,4	-1,2%	8,9	-0,1%
SAUIR.LE	Superficie Irrigabile	ha	1,9	-27,2%	8,5	-28,4%
ULT	Unità di Lavoro Annue	ULA	1,1	-4,9%	1,5	1,0%
ULF	Unità di Lavoro Familiari	ULA	0,9	-7,8%	1,0	-0,5%
UBA	Unità di Bestiame Adulto	UBA	10,7	-4,2%	15,9	-2,3%
SAU/ULT	Intensità del Lavoro	ha	19,1	4,7%	14,1	-1,2%
SAUIR/SAU	Incidenza della SAU irrigata	%	4,2	25,0%	23,6	2,1%
SAU_P/SAU	Incidenza della SAU in proprietà	%	46,0	-1,3%	43,1	0,1%
UBA/ULT	Grado intensità zootecnica	UBA	10,0	0,0%	10,9	-3,3%
UBA/SAU	Carico bestiame	UBA	0,5	-4,3%	0,8	-2,1%
ULF/ULT	Incidenza manodopera familiare	%	85,5	-3,1%	71,2	-1,5%

Fonte: CREA Banca Dati RICA.

PRODUZIONE E REDDITO

I dati RICA, riportati all'universo di aziende rappresentato, indicano in 46.888 euro l'ammontare dei ricavi totali aziendali, derivanti per il 76,5% dalle attività produttive agricole, per il 12,3% dal sostegno pubblico di fonte primo pilastro PAC e per la restante quota dell'11,2% dall'esercizio delle attività connesse.

Il 41,4% del valore dei ricavi totali è destinato a coprire i costi correnti (19.433 euro), questi ultimi in calo rispetto al biennio precedente (-10,0%); analoga tendenza si osserva per i costi pluriennali (-6,3%) che incidono sui ricavi nella misura dell'8,9%.

L'analisi della capacità produttiva in termini di valore aggiunto vede il Molise attestarsi a 27.454 euro, in assoluto il valore più basso rilevato a livello delle regioni italiane, pari al 49,2% del dato medio osservato a livello nazionale. Anche il reddito netto



RICAVI TOTALI AZIENDALI
46.888 euro



PRODUZIONE AGRICOLA
76,5%

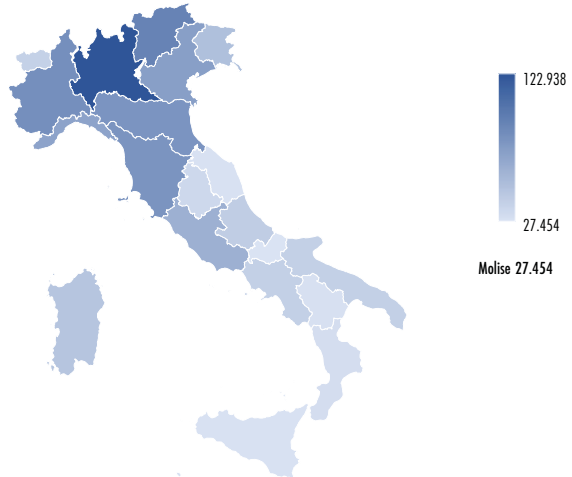


ATTIVITÀ CONNESSE
11,2%



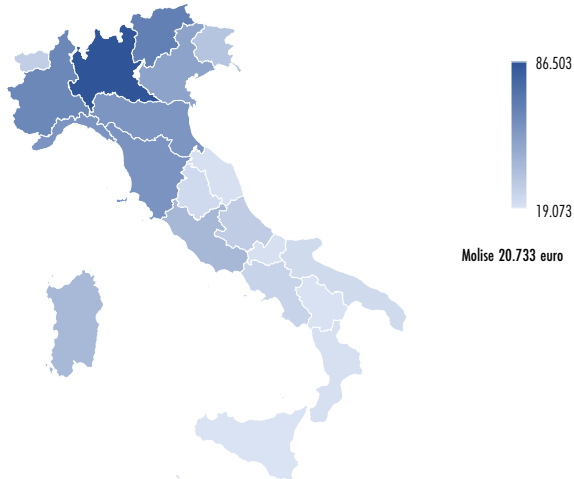
AIUTI PUBBLICI 1° PILASTRO PAC
12,3%

Valore aggiunto per regione, media aziendale 2024 (euro)



Fonte: CREA Banca Dati RICA.

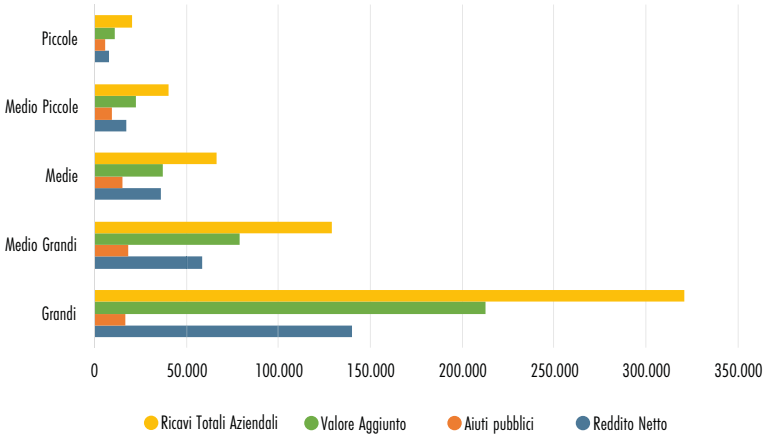
Reddito netto per regione, media aziendale 2024 (euro)



Fonte: CREA Banca Dati RICA.

quale risultato complessivo della gestione aziendale (20.733 euro), pur se in crescita (+10,5%) si discosta notevolmente dal dato medio nazionale (-45,7%).
Il 43,8% del reddito netto rappresenta la componente del sostegno pubblico erogato alle aziende agricole – in media pari a circa 9.000 euro - per la maggior parte di origine unionale e assegnato sotto forma di pagamenti diretti.
Il valore medio dei ricavi totali aziendali, del valore aggiunto, degli aiuti pubblici e del reddito netto aumenta al crescere della classe di dimensione economica, registrandosi differenze molto ampie tra le classi dimensionali estreme.

Principali indicatori economici e reddituali per classe di dimensione economica, media aziendale (euro) - Molise 2024



Fonte: CREA Banca Dati RICA.

Risultati economici e principali indicatori economici e reddituali, media aziendale 2024 e variazione % rispetto alla media 2022-2023

Indice	Definizione	UM	Molise		Italia	
			2024	Variazione 2024 rispetto alla media 2022-2023	2024	Variazione 2024 rispetto alla media 2022-2023
RTA	Ricavi Totali Aziendali	euro	46.888	-3,8%	97.966	4,4%
CC	Costi Correnti	euro	19.433	-10,0%	42.183	0,1%
VA	Valore Aggiunto	euro	27.454	1,1%	55.783	7,8%
CP	Costi Pluriennali	euro	4.174	-6,3%	6.426	0,8%
RN	Reddito Netto	euro	20.733	10,5%	38.193	10,9%
RTA/ULT	Produttività totale del lavoro	euro	43.721	1,5%	66.952	3,4%
RTA/SAU	Produttività totale della terra	euro	2.294	-3,9%	4.740	4,6%
CC/RTA	Incidenza dei costi correnti	%	41,4	-6,9%	43,1	-4,1%
CP/RTA	Incidenza dei costi pluriennali	%	8,9	-3,6%	6,6	-3,4%
AP/RN	Incidenza degli aiuti pubblici	%	43,8	-8,8%	24,3	-11,4%
RN/ULT	Redditività netta del lavoro	euro	19.332	17,4%	26.101,7	9,8%
RN/ULF	Redditività lavoro familiare	euro	22.600	21,1%	36.651,7	11,5%
FNVA/ULT	Valore aggiunto netto del lavoro	euro	25.360	9,5%	36.770,8	7,1%
FNVA/SAU	Valore aggiunto netto della terra	euro	1.331	3,5%	2.603,3	8,4%
RN/SAU	Redditività netta della terra	euro	1.015	10,5%	1.847,9	11,2%

Fonte: CREA Banca Dati RICA.

ORIENTAMENTI PRODUTTIVI VEGETALI

Le dotazioni strutturali e i risultati economici delle aziende agricole professionali si differenziano a seconda della specializzazione produttiva.

Le aziende con orientamento produttivo vegetale presentano una superficie media che varia dagli 8 ettari osservati per le aziende specializzate in olivicoltura ai 23,5 ettari delle aziende con indirizzo cerealicoltura, in maggior parte di proprietà del conduttore nelle aziende specializzate in viticoltura (60,0%), frutticoltura (57,8%), altri seminativi (55,7%) e cerealicoltura (51,1%). Negli ordinamenti olivicoltura e ortofloricoltura prevale il ricorso alle superfici condotte in affitto e comodato, in ciascun caso pari a circa i due terzi della superficie agricola utilizzata.

La dotazione di sistemi di irrigazio-

	VALORE AGGIUNTO MEDIA AZIENDALE 2024 €	RN/RTA %
Altri seminativi	19.379	34,5
Cerealicoltura	16.059	51,5
Ortofloricoltura	100.333	30,9
Viticoltura	35.024	40,3
Olivicoltura	12.045	47,4
Frutticoltura	20.734	32,0
Altri erbivori	19.905	56,5
Bovini da latte	48.681	51,7
Granivori	100.035	45,5
Miste coltivazioni e allevamenti	24.842	39,3

ne si rinviene nella gran parte degli ordinamenti produttivi vegetali, tuttavia, è nelle aziende specializzate in ortofloricoltura e viticoltura che la superficie irrigabile raggiunge le dimensioni maggiori, come pure è più elevata l'incidenza della superficie irrigata.

Gli indirizzi produttivi ortofloricoltura e viticoltura tendono, inoltre, a contraddistinguersi per il maggiore impiego sia di unità di lavoro sia di manodopera extrafamiliare, oltre che per la più elevata entità assunta dai ricavi totali, dal valore aggiunto e dal reddito netto.

Quanto agli aiuti pubblici percepiti si rileva che solo le aziende specializzate in altri seminativi e in cerealicoltura conseguono valori in linea con il dato medio regionale, risultando inferiori a questo negli altri indirizzi produttivi vegetali.

Dati strutturali e principali indici tecnici per orientamento tecnico economico, medie aziendali - Molise 2024

Indice	Definizione	UM	Altri seminativi	Cerealicoltura	Ortofloricoltura	Viticoltura	Olivicoltura	Frutticoltura	Altri erbivori	Bovini da latte	Granivori	Miste coltivazioni e allevamenti
SAU	Superficie Agricola Utilizzata	ha	22,2	23,5	18,6	9,5	8,0	14,5	22,2	20,4	11,8	23,8
SAU_P	SAU in proprietà	ha	12,4	12,0	6,2	5,7	2,9	8,4	3,6	6,4	4,9	13,2
SAUIR.LE	Superficie Irrigabile	ha	3,0	1,1	12,3	8,0	0,0	3,4	0,4	0,2	0,2	1,5
ULT	Unità di Lavoro annue	ULA	0,9	0,8	3,0	1,3	0,9	1,1	1,2	1,3	1,7	1,3
ULF	Unità di Lavoro Familiari	ULA	0,9	0,7	1,0	0,8	0,8	0,7	1,2	1,2	1,3	1,0
UBA	Unità di Bestiame Adulto	UBA	1,0	0,0	0,6	0,0	0,0	0,0	14,9	35,0	170,7	7,4
SAU/ULT	Intensità del lavoro	ha	23,4	31,1	6,3	7,1	9,2	13,6	18,1	15,8	6,8	18,6
SAUIR/ SAU	Incidenza della SAU irrigata	%	2,8	0,2	44,2	54,2	0,0	14,9	0,0	0,5	1,0	4,1
SAU_P/ SAU	Incidenza della SAU in proprietà	%	55,7	51,1	33,3	60,0	36,4	57,8	16,4	31,5	41,5	55,3
UBA/SAU	Carico bestiame	UBA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7	1,7	14,4	0,3
ULF/ULT	Incidenza mano-dopera familiare	%	90,1	93,2	35,3	57,7	97,5	66,3	96,3	91,7	74,5	81,4

Fonte: CREA Banca Dati RICA.

ORIENTAMENTI PRODUTTIVI ZOOTECNICI

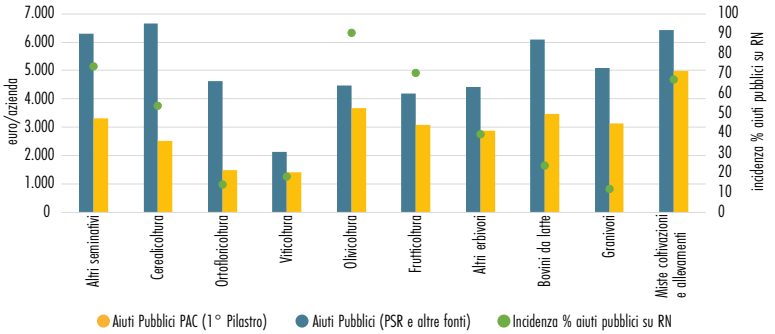
Le aziende specializzate nelle produzioni zootecniche rappresentano il 21,1% dell'universo RICA e sono orientate principalmente all'allevamento di bovini da latte. La pratica dell'allevamento caratterizza anche le aziende con orientamento produttivo misto coltivazioni e allevamento, in una quota del 10,4%.

La dimensione zootecnica media è più elevata nelle aziende con indirizzo granivori (170,7 UBA) dove è altresì maggiore il carico di bestiame ad ettaro (14,4 UBA), l'impiego di lavoro (1,7 ULA) e il ricorso alla manodopera extra familiare (25,5% delle unità di lavoro medie).

Nelle aziende specializzate nell'allevamento di bovini da latte, maggiormente presenti in regione, si allevano in media 35 UBA con un carico di bestiame a ettaro di 1,7 UBA; in tali aziende l'impiego di manodopera è pari a 1,3 ULA, per la gran parte di tipo familiare.

Le aziende con orientamento altri erbivori e bovini da latte, nonché quelle miste, presentano una estensione media in termini di SAU in linea con il dato medio regionale. A esclusione delle aziende miste, dove oltre

Aiuti pubblici per orientamento tecnico economico, medie aziendali (euro; %) - Molise 2024



Fonte: CREA Banca Dati RICA.

Risultati economici e principali indici economici e reddituali per orientamento tecnico economico, medie aziendali - Molise 2024

Indice	Definizione	UM	Altri seminativi	Cerealicoltura	Ortofloricoltura	Viticoltura	Olivicoltura	Frutticoltura	Altri erbivori	Bovini da latte	Granivori	Miste coltivazioni e allevamenti
RTA	Ricavi Totali Aziendali	euro	37.971	33.169	140.251	48.867	19.039	32.383	32.982	79.164	151.708	43.573
CC	Costi Correnti	euro	18.592	17.111	39.919	13.843	6.995	11.650	13.076	30.483	51.673	18.731
VA	Valore aggiunto	euro	19.379	16.059	100.333	35.024	12.045	20.734	19.905	48.681	100.035	24.842
CP	Costi Pluriennali	euro	3.928	1.852	5.418	3.484	3.376	2.977	3.890	5.728	18.510	3.866
RN	Reddito Netto	euro	13.094	17.066	43.292	19.716	9.023	10.350	18.643	40.889	69.037	17.130
RTA/ ULT	Produttività totale del lavoro	euro	40.060	43.920	47.330	36.522	21.878	30.470	26.928	61.186	86.874	33.992
RTA/ SAU	Produttività totale della terra	euro	1.710	1.413	7.551	5.118	2.383	2.233	1.488	3.871	12.817	1.832
CC/RTA	Incidenza dei costi correnti	%	49,0	51,6	28,5	28,3	36,7	36,0	39,6	38,5	34,1	43,0
CP/RTA	Incidenza dei costi pluriennali	%	10,3	5,6	3,9	7,1	17,7	9,2	11,8	7,2	12,2	8,9
AP/RN	Incidenza degli aiuti pubblici	%	72,6	53,8	14,1	17,1	90,3	70,3	39,2	23,3	10,8	64,6
RN/ULT	Redditività netta del lavoro	euro	13.814	22.598	14.610	14.735	10.368	9.738	15.221	31.603	39.533	13.363
RN/ULF	Redditività lavoro familiare	euro	15.338	24.256	41.390	25.525	10.634	14.687	15.800	34.472	53.037	16.416
FNVA/ ULT	Valore aggiunto netto del lavoro	euro	20.293	23.023	33.569	25.166	14.584	20.288	15.732	36.186	48.679	20.374
FNVA/ SAU	Valore aggiunto netto della terra	euro	866	741	5.356	3.527	1.589	1.487	869	2.289	7.182	1.098
RN/SAU	Redditività netta della terra	euro	590	727	2.331	2.065	1.130	714	841	1.999	5.832	720

Fonte: CREA Banca Dati RICA.

la metà della SAU è di proprietà del conduttore aziendale, negli ordinamenti zootecnici specializzati prevale il ricorso alle superfici in affitto e in comodato d'uso, che arrivano a rappresentare l'83,6% della SAU nelle aziende specializzate nell'allevamenti di altri erbivori.
I risultati produttivi e reddituali raggiungono il livello massimo nelle aziende a indirizzo granivori, mentre è nelle aziende a ordinamento altri erbivori che la quota dei ricavi totali trattenuta per remunerare i fattori produttivi apportati dall'imprenditore è più elevata (56,5%).
L'ammontare medio delle risorse pubbliche erogate a sostegno delle aziende zootecniche oscilla da poco più di 8.000 euro a circa 11.500 euro, rilevati rispettivamente per le aziende con orientamento granivori e per le aziende miste. In tutte le tipologie aziendali la gran parte degli aiuti è erogata sotto forma di pagamenti diretti agli agricoltori, mentre la restante quota è finalizzata alla realizzazione di investimenti aziendali finanziati prevalentemente dalle misure di sviluppo rurale.

INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

Valore aggiunto e occupati
Imprese e addetti

VALORE AGGIUNTO E OCCUPATI

Nel 2023 l'industria alimentare e delle bevande continua a rappresentare un comparto di rilievo all'interno del sistema manifatturiero regionale. Il valore aggiunto del settore si attesta a 170,6 milioni di euro, registrando una crescita del 12,8% rispetto al 2022, in linea con la tendenza positiva osservata negli anni precedenti. Tuttavia, l'incremento risulta meno marcato rispetto a quello dell'industria manifatturiera nel suo complesso che evidenzia una variazione del 26,5%, sostenuta anche da fattori congiunturali quali gli investimenti legati al PNRR e agli incentivi edilizi. La dinamica determina una riduzione del peso relativo del settore alimentare e delle bevande sul totale del valore aggiunto manifatturiero, che nel 2023 si colloca al 18,2%; resta invece, pressoché invariata, l'incidenza sul complesso delle attività economiche regionali, pari al 2,4%.



PESO DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E BEVANDE 2023

18,2% rispetto industria manifatturiera



2,4% rispetto totale attività economiche

VALORE AGGIUNTO INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO **170,6** MILIONI €



OCCUPATI **3.100** UNITÀ

23,7% su occupati totale manifatturiero



2,8% su occupati totale attività economiche

Valore aggiunto dell'industria alimentare e delle bevande in Molise (mio euro; 2022-2023)

	2022	2023	Variazione % 2023/2022
VA totale attivtà economiche	6.544,9	7.074,0	8,1
VA industria manifatturiera	742,7	939,5	26,5
VA industria alimentare e delle bevande	151,2	170,6	12,8
Incidenza % VA ind. alimentare e bevande/VA ind. manifatturiera	20,4	18,2	-
Incidenza % VA ind. alimentare e bevande/VA totale attività economiche	2,3	2,4	-

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Sotto il profilo occupazionale, il settore conferma la sua rilevanza e mantiene una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente: le unità impiegate restano fisse a quota 3.100, valore che rappresenta il 23,7% della forza lavoro manifatturiera (13.100 unità) e il 2,8% dell'occupazione regionale complessiva (109.400 unità).

Occupati nell'industria alimentare e delle bevande in Molise (.000; 2022-2023)

	2022			2023			Variazione % occupati totali 2023/2022
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	
Industrie alimentare e delle bevande	2,5	0,6	3,1	2,5	0,6	3,1	0,0
Industria manifatturiera	11,1	1,8	12,9	11,4	1,7	13,1	1,6
Totale attività economiche	76,8	31,8	108,6	77,8	31,6	109,4	0,7
Incidenza % Occupati ind. alim.e bev./ Occupati ind. manifatturiera	22,5%	33,3%	24,0%	21,9%	35,3%	23,7%	-
Incidenza % Occupati ind. alim. e bev./ Occupati totale attività economiche	3,3%	1,9%	2,9%	3,2%	1,9%	2,8%	-

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

IMPRESE E ADDETTI

I dati più recenti di InfoCamere-Movimprese mostrano per il 2025 una fase di stabilità strutturale del settore alimentare e delle bevande. Le imprese registrate sono 607, di cui 554 attive, pari al 28,7% delle imprese manifatturiere attive regionali. Il saldo tra iscrizioni e cessazioni rimane negativo (-11 unità), ma la contrazione risulta meno accentuata (tasso di variazione del -1,8%) rispetto al 2024 ed in linea con l'an-

Numero, saldi e tassi di variazione delle imprese alimentari e delle bevande. Molise 2025

Settori di attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo[1]	Tasso di variazione %[2]
Industrie alimentari	585	534	7	18	-11	-1,9
Industria delle bevande	22	20	0	0	0	0,0
Totale alimentari e bevande	**607**	**554**	**7**	**18**	**-11**	**-1,8**
Attività manifatturiere	2.143	1.927	42	81	-39	-1,8
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	28,3%	28,7%	16,7%	22,2%	28,2%	-
Di cui artigiane						
- industrie alimentari	330	329	11	17	-6	-1,8
- industrie delle bevande	4	4	0	0	0	0,0
Totale alimentari e bevande	**334**	**333**	**11**	**17**	**-6**	**-1,8**
Attività manifatturiere	1.180	1.169	45	69	-24	-2,0
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	28,3%	28,5%	24,4%	24,6%	25,0%	-

[1] Al netto di quelle d'ufficio.
[2] Il tasso è dato dal rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato.
Fonte: elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese.

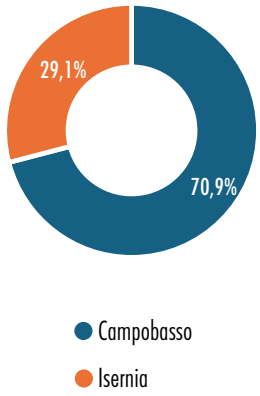
damento del settore manifatturiero regionale.

All'interno del settore, l'industria alimentare si conferma il comparto prevalente, rappresentando il 96,4% delle imprese attive nel complesso, mentre l'industria delle bevande si mantiene stabile sia sul fronte delle nuove iscrizioni, sia su quello delle cessazioni.

Il 60,1% delle imprese alimentari e delle bevande attive appartiene alla categoria delle artigiane per la quale si registra un tasso di variazione negativo (-1,8%) più contenuto rispetto a quello registrato dall'artigianato manifatturiero complessivo (-2,0%).

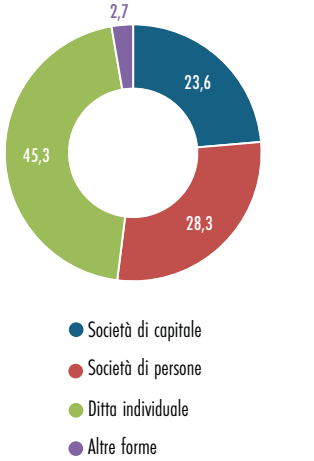
La distribuzione territoriale delle imprese alimentari e delle bevande evidenzia una marcata concentrazione nella provincia di Campobasso, che conta 393 imprese attive (70,9%), mentre Isernia registra 161 imprese (29,1%). In entrambe le province l'artigianato rappresenta oltre metà del tessuto produttivo del settore. Riguardo alla composizione delle imprese del settore per forma giuridica, nel 2025 la ditta individuale figura come la quota prevalente,

Distribuzione delle imprese alimentari e delle bevande per provincia. Molise 2025



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese.

Distribuzione delle imprese alimentari e delle bevande per forma giuridica. Molise 2025



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese.

Numero di imprese attive con dipendenti e numero di addetti per tipologia produttiva. Molise 2023

	Imprese	Addetti	Addetti per impresa
Lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne	32	70	2,2
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	18	73	4,1
Produzione di oli e grassi vegetali e animali	74	127	1,7
Industria lattiero-casearia	61	769	12,6
Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	6	20	3,3
Produzione di prodotti da forno e farinacei	233	1.163	5,0
Produzione di altri prodotti alimentari	54	235	4,4
Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	1	8	8,0
Industria delle bevande	25	82	3,3
Totale alimentari e bevande	**504**	**2.547**	**5,1**
Attività manifatturiere	**1.535**	**7.384**	**4,8**

Fonte: Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA).

pari al 45,3% delle imprese attive, seguita dalle società di persone (28,3%) e dalle società di capitale (23,6%). Le altre forme giuridiche risultano residuali, con una quota del 2,7%.

In base ai dati Istat aggiornati al 2023, l'industria alimentare e delle bevande impiega 2.547 addetti, pari al 34,5% dell'occupazione manifatturiera regionale. La dimensione media delle imprese si attesta a 5,1 addetti, un valore superiore alla media dell'intero settore manifatturiero (4,8 addetti per impresa). Analizzando la distribuzione degli addetti per tipologia produttiva, il maggior peso in termini di occupati è dato dal comparto della produzione di prodotti da forno e farinacei, che con 1.163 addetti assorbe il 45,7% del totale occupati. Tale comparto si caratterizza anche per una dimensione media di 5,0 addetti per impresa, in linea con la media dell'industria alimentare nel complesso. Segue il comparto dell'industria lattiero-casearia che impiega 769 addetti, pari al 30,2% del totale del settore e si distingue per una dimensione media di 12,6 addetti per impresa.

MERCATO INTERNO E DOMANDA ESTERA

Consumi alimentari

Distribuzione

Ristorazione

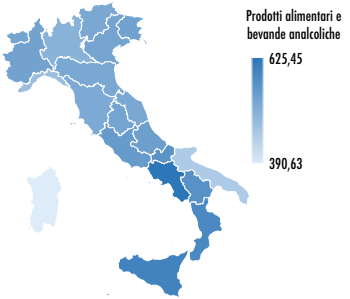
Commercio estero

CONSUMI ALIMENTARI

Nel 2024 la spesa media mensile per consumi delle famiglie residenti in Molise si attesta a un valore di 2.615 euro a prezzi correnti (+2,6% rispetto al 2023), di poco inferiore alla media nazionale (2.755 euro; +0,6%) ma superiore a quello del Mezzogiorno (2.305 euro; +0,7%). La spesa delle famiglie molisane per l'acquisto di alimenti e bevande analcoliche è in media di 565 euro mensili, in linea con i livelli di spesa osservati per alcune regioni del Mezzogiorno e in aumento rispetto al 2023 (+1,9%). In confronto alla spesa familiare complessiva, in Molise la quota di spesa media mensile per alimenti e bevande si attesta al 21,6%, valore tuttavia inferiore al dato medio osservato per il Mezzogiorno (23,5%) ma superiore alla media nazionale (19,3%).

SPESA MEDIA MENSILE PER ALIMENTI E BEVANDE
565,0 EURO
21,6% su spesa totale

Spesa media mensile per prodotti alimentari e bevande analcoliche (euro), 2024



Fonte: ISTAT.

Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa, 2024

	Molise			Mezzogiorno			Italia		
	euro	**%**	**Variazione % 2024/2023**	**euro**	**%**	**Variazione % 2024/2023**	**euro**	**%**	**Variazione % 2024/2023**
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	565,00	21,6	1,9	541,73	23,5	1,1	532,85	19,3	1,3
Bevande alcoliche e tabacchi	42,10	1,6	9,4	38,91	1,5	-1,8	43,30	1,7	-2,6
Abbigliamento e calzature	123,79	4,7	7,7	109,18	4,7	1,2	102,55	3,7	-0,5
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	854,23	32,7	-0,2	784,93	34,0	0,0	984,42	35,7	0,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	126,85	4,9	11,4	99,89	4,3	5,7	115,10	4,2	4,0
Salute	112,86	4,3	8,0	96,76	4,2	0,4	116,22	4,2	-1,4
Trasporti	287,26	11,0	9,9	239,94	10,4	2,9	297,22	10,8	2,3
Informazione e comunicazione	75,86	2,9	8,8	62,44	2,7	-1,2	72,03	2,6	-2,3
Ricreazione, sport e cultura	79,49	3,0	4,9	64,18	2,8	1,2	104,96	3,8	3,1
Istruzione	15,87	0,6	10,5	10,71	0,5	6,9	17,31	0,6	7,9
Servizi di ristorazione e di alloggio	122,60	4,7	-5,8	95,43	4,1	1,7	161,91	5,9	4,1
Servizi assicurativi e finanziari	63,97	2,4	-6,9	53,22	2,3	-2,5	73,18	2,7	-3,3
Altri beni e servizi*	145,14	5,6	-0,7	107,98	4,7	-3,1	134,02	4,9	-2,6
Spesa media mensile	**2.615,02**	**100**	**2,6**	**2.305,28**	**100**	**0,7**	**2.755,09**	**100**	**0,6**

* includono beni e servizi per la cura della persona, servizi di protezione sociale e altri beni e servizi

Fonte: ISTAT.

DISTRIBUZIONE

Al 31 dicembre 2024, secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale del Commercio, in Molise il comparto della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) mostra una sostanziale tenuta. La rete conta 312 esercizi (+0,3% rispetto al 2023), con una superficie complessiva di vendita pari a 130.024 metri quadrati (+0,2%) e un totale di 1.928 addetti (-1,3%). L'analisi della struttura distributiva degli esercizi commerciali evidenzia il peso significativo dei minimercati (175 unità) che rappresentano il 56,1% dei punti ven-

Esercizi commerciali della Grande Distribuzione Organizzata in Molise (dati al 31/12/2024)

	N. esercizi	% sul totale	m² Superficie di vendita
Grandi Superfici Specializzate (non inferiore ai 1.500 m²)*	5	1,6	10.244
Grandi Magazzini (superiore a 400 m²)*	14	4,5	12.337
Ipermercati (superiore a 2.500 m²)	7	2,2	18.186
Supermercati (superiore a 400 m²)	82	26,3	56.855
Minimercati (fino a 400 m²)	175	56,1	16.254
Discount	29	9,3	16.149
Totale Grande Distribuzione Organizzata	**312**	**100,0**	**130.024**

*Distribuzione despecializzata in campo non alimentare.

Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Rapporto sul sistema distributivo anno 2024.

Consistenza degli esercizi commerciali con attività primaria di commercio al dettaglio in sede fissa (al 31/12/2024)

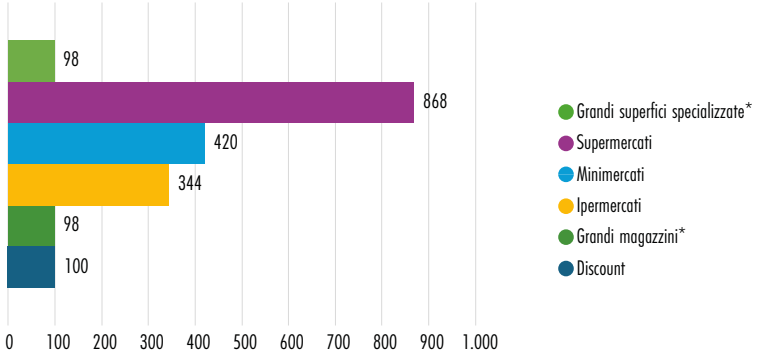
	Sedi di impresa attive	Variazione consistenza 2024/2023	Variazione % 2024/2023	Unità locali	Variazione consistenza 2024/2023	Variazione % 2024/2023	Totale	Variazione consistenza 2024/2023	Variazione % 2024/2023	N. esercizi per 1.000 abitanti
Molise	**2.730**	**-63**	**-2,3**	**1.390**	**-11**	**-0,8**	**4.120**	**-74**	**-1,8**	**14,31**
Italia	434.617	-16.028	-3,6	234.206	-93	0,0	668.823	-16.121	-2,4	11,35

Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Rapporto sul sistema distributivo anno 2024.

dita complessivi; nonostante la diffusa presenza territoriale, tali esercizi si caratterizzano per una superficie contenuta (16.254 m^2) e per un numero limitato di addetti (420 unità). Seguono i supermercati (82 unità), che costituiscono il 26,3% degli esercizi complessivi e si distinguono per dimensioni medie significativamente più elevate, con una superficie di vendita pari a 56.855 m^2, oltre che per il più elevato numero di addetti impiegati (868 unità). La densità delle superfici della GDO a livello regionale, definita come indicatore della disponibilità dei servizi commerciali per la popolazione residente, è pari a 451 metri quadrati ogni mille abitanti; di questi 354 m^2 sono destinati alla vendita di prodotti alimentari e i restanti metri quadrati al settore non alimentare (97 m^2).

Nel periodo in esame, il numero complessivo degli esercizi commerciali con attività primaria di commercio al

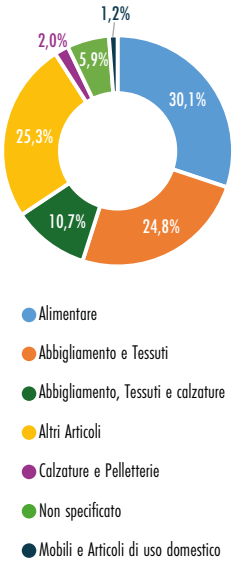
Addetti degli esercizi della GDO in Molise al 31/12/2024



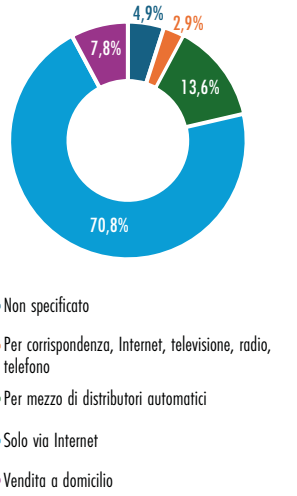
*Distribuzione despecializzata in campo non alimentare

Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Rapporto sul sistema distributivo anno 2024.

Esercizi commerciali ambulanti in Molise al 31/12/2024 (% sul totale)



Esercizi commerciali al dettaglio al di fuori di banchi e mercati in Molise al 31/12/2024 (% sul totale)



Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Rapporto sul sistema distributivo anno 2024.

dettaglio in sede fissa è pari a 4.120 unità, di cui 2.730 sedi di impresa attive e 1.390 unità locali[1]. Rispetto all'anno precedente, la categoria ha registrato una flessione dell'1,8% (pari a 74 unità), un dato che appare più contenuto rispetto alla dinamica nazionale (-2,4%). Nonostante il ridimensionamento registrato, il Molise mantiene una densità commerciale

1 Per sede di impresa attiva si intende un'impresa iscritta nel Registro delle imprese attive avente una Sede legale (o sede principale, o sede sociale per le società) di una persona giuridica. Ogni impresa deve avere una ed una sola Sede legale. Nel Registro Imprese ogni impresa è univocamente identificata, a livello nazionale, da un Codice Fiscale e da una Partita IVA: tranne eccezioni CF e PIVA coincidono per le società, mentre sono differenti per le imprese individuali. (Fonte Registro delle imprese) Per unità locali si intendono gli impianti operativi, amministrativi o gestionali dell'impresa (quali laboratori, stabilimenti, magazzini, uffici, negozi, filiali, agenzie ecc.), situati in una località distinta o coincidente con la sede legale, nei quali l'impresa svolge stabilmente una o più attività economiche.

elevata rispetto alla popolazione residente: con 14,31 esercizi ogni 1.000 abitanti, la regione si colloca al di sopra della media nazionale, pari a 11,35 esercizi per 1.000 abitanti.
Gli esercizi commerciali in sede fissa specializzati nella vendita di prodotti alimentari, pari a 623 unità, registrano una riduzione del 2,2% rispetto al 2023. La contrazione interessa maggiormente i negozi al dettaglio specializzati nella vendita di pane, torte, dolciumi e confetteria (-7,9%) e le pescherie (-3,5%), seguiti da macellerie (-2,4%) e dai punti vendita di ortofrutta (-1,6%).
Con riferimento al commercio ambulante, in Molise si contano 661 esercizi (-2,7% rispetto al 2023), di cui 199 unità operano nel settore alimentare (30,1% del totale; +0,5%). In termini di densità territoriale, il commercio ambulante si attesta a 22,95 esercizi ogni 10 mila abitanti.
Le attività commerciali al dettaglio esercitate al di fuori di negozi, banchi e mercati ammontano a 243 unità e si confermano un segmento in crescita all'interno del sistema distributivo regionale (+4,7%). La componente prevalente è rappresentata dal commercio esclusivamente online, che conta 172 attività e incide per il 70,8% del totale (in crescita del 7,5% rispetto al 2023). Seguono le attività svolte per mezzo di distributori automatici e la vendita a domicilio, con un peso rispettivamente del 13,6% (33 unità; -10,8% rispetto al 2023) e del 7,8% (19 unità; +5,6%). La densità media del commercio al di fuori di negozi banchi e mercati è pari a 8,44 unità ogni 10 mila abitanti.

Esercizi commerciali in sede fissa specializzati in prodotti alimentari e bevande in Molise (dati al 31/12/2024)

Specializzazione	Totale Esercizi	Variazione % 2024/2023
Frutta e verdura	126	-1,6
Carni e prodtotti a base di carne	241	-2,4
Pesci, crostacei e molluschi	83	-3,5
Pane, torte, dolciumi e confetteria	35	-7,9
Bevande	41	0,0
Altri prodotti alimentari in esercizi specializzati*	88	0,0
Non specificato	9	0,0
Totale generale	**623**	**-2,2**

* "altri prodotti alimentari in esercizi specializzati" sono ricompresi anche prodotti quali lattiero-caseari, il caffè, i prodotti macrobiotici e dietetici, ecc.

Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Rapporto sul sistema distributivo anno 2024.

RISTORAZIONE

Nel 2024 si rilevano in Molise 1.889 imprese attive operanti nella ristorazione commerciale e collettiva (mense e catering). Rispetto all'anno 2023, il numero di imprese attive mostra un lieve incremento (+0,7%), in controtendenza rispetto all'andamento nazionale (-1,2%). Il principale servizio di ristorazione è rappresentato dai "Ristoranti e ristorazione mobile" (54,8%; +2,0%), seguito da "Bar e altri esercizi simili



IMPRESE DI RISTORAZIONE IN MOLISE
1.889

+0,7%
IMPRESE ATTIVE RISPETTO AL 2023

3.639
OCCUPATI DIPENDENTI

11,9%
IMPRESE GIOVANILI

8,8%
CON TITOLARI STRANIERI

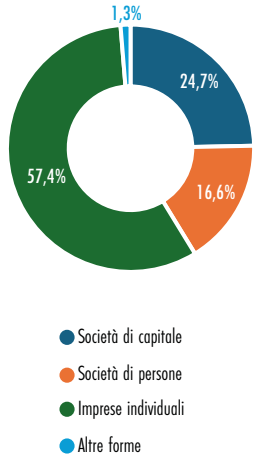
Imprese attive nei servizi di ristorazione. Molise 2024

	Ristoranti e ristorazione mobile	Variazione % 2024/2023	Bar e altri esercizi simili senza cucina	Variazione % 2024/2023	Mensa e catering	Variazione % 2024/2023
Molise	**1.036**	**2,0**	**826**	**-0,7**	**25**	**0,0**
Italia	195.890	0,1	127.667	-3,3	3.849	3,9

Fonte: Rapporto FIPE Ristorazione, 2025.

senza cucina" (43,7%; -0,7%). La quota di imprese attive nel comparto del banqueting e della fornitura di pasti preparati risulta invece marginale (1,3%) e sostanzialmente stabile rispetto al periodo precedente.
Sotto il profilo giuridico, la ditta individuale costituisce la forma giuridica prevalente, interessando oltre la metà delle imprese attive (57,4%); la quota di società di capitale, pur rimanendo minoritaria, risulta comunque significativa rispetto alle restanti forme giuridiche (24,7%).
Riguardo alla forza lavoro, l'11,9% delle imprese attive nel settore della ristorazione risulta guidato da giovani under 35 (12,3% a livello nazionale). Si tratta di imprese nelle quali oltre la metà delle quote di partecipazione e delle cariche aziendali è detenuto da soggetti con meno di 35 anni. La quota di imprese con titolari stranieri in Molise raggiunge l'8,8% delle imprese attive, valore al di sotto del dato medio nazionale (14,5% del totale). Le imprese con dipendenti sono 905 unità e il numero complessivo di occupati dipendenti è pari a 3.639. In media, ciascuna impresa impiega 4 dipendenti, a fronte di un valore medio nazionale significativamente più elevato (6,7 dipendenti per impresa).

Distribuzione delle imprese attive nei servizi di ristorazione per forma giuridica (%). Molise 2024



Fonte: Rapporto FIPE Ristorazione, 2025.

COMMERCIO ESTERO

Nell'anno 2024 si conferma il trend di crescita per l'agroalimentare molisano, che registra un saldo commerciale di circa 230 milioni di euro. Le esportazioni superano i 290 milioni di euro, segnando un incremento del 17,6% rispetto al 2023, mentre le importazioni si attestano a 59,9 milioni di euro (+0,7%).
In Molise, il peso delle esportazioni dei prodotti agroalimentari sulla bilancia commerciale complessiva raggiunge il 22,5%, un valore più che doppio rispetto alla media nazionale (11,0%). I prodotti dell'industria alimentare e delle bevande incidono per il 21,7% sulle esportazioni totali, mentre il contributo del settore primario si attesta allo 0,5%. Rispetto all'anno precedente si rileva un incremento delle vendite all'estero nel settore primario (49,4%) e in misura meno marcata nell'industria alimentare (+16,2%)



LA BILANCIA AGROALIMENTARE 2024

	milioni di €	variazione % 2024/2023
Esportazioni	290,2	17,6 %
Importazioni	59,9	+0,7%
Saldo	230	

Peso dei prodotti agroalimentari sugli scambi con l'estero (%), 2024

	Agroalimentare/ Bilancia commerciale			Settore Primario/ Bilancia commerciale			Industria Alimentare e bevande/ Bilancia commerciale		
	Import	Export	Imp.+Exp.	Import	Export	Imp.+Exp.	Import	Export	Imp.+Exp.
Molise	7,4	22,5	16,6	1,6	0,5	0,9	5,3	21,7	15,4
Italia	11,8	11,0	11,4	4,0	1,5	2,7	7,8	9,4	8,6

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2024.

e nel comparto delle bevande (+7,8%).
Dal lato delle importazioni, l'incidenza del settore agroalimentare sulla bilancia commerciale è pari al 7,4%, collocandosi al di sotto del valore medio nazionale (11,8%). I prodotti dell'industria alimentare e delle bevande incidono per il 5,3%, mentre quelli del settore primario per l'1,6%.
Rispetto al 2023 nel periodo considerato si registra un aumento degli acquisti all'estero nell'industria alimentare (+4,2%) e delle bevande (+14%), a fronte della marcata contrazione osservata per i prodotti primari (-23,3%).
I cinque principali prodotti che contribuiscono al valore dell'export agroalimentare regionale sono la

Gli scambi con l'estero di prodotti agroalimentari nel 2024. Molise

	Importazioni				Esportazioni			
	mio.euro	Variazione % 2024/2023	% sul totale Italia	Posizione in graduatoria	mio.euro	Variazione % 2024/2023	% sul totale Italia	Posizione in graduatoria
Settore Primario	13,1	-23,3	0,06	19	6,1	49,4	0,1	19
Industria alimentare	42,7	4,2	0,1	19	270,6	16,2	0,6	17
Bevande	0,5	14,0	0,0	20	10,3	7,8	0,08	19
Industria alimentare e bevande	43,2	4,3	0,1	19	280,9	15,8	0,5	17
Totale agroalimentare	**59,9**	**0,7**	**0,1**	**19**	**290,2**	**17,6**	**0,4**	**19**
Totale bilancia commerciale	**810,4**	**-17,6**	**0,1**	**19**	**1.292,3**	**5,8**	**0,2**	**18**

Nota: l'eventuale discordanza tra la somma dei settori e l'Agroalimentare è imputabile alla presenza nei dati di origine Istat di "Merci al di sotto della soglia di assimilazione.
Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2024.

Primi 5 prodotti agroalimentari importati ed esportati nel 2024. Molise

	Importazioni			Esportazioni	
	Quota %	Variazione % 2024/2023		Quota %	Variazione % 2024/2023
Formaggi semiduri	na	na	Pasta alimentare non all'uovo, né farcita	na	na
Cagliate e altri formaggi freschi	16	129,0	Sfarinati di frumento tenero	na	na
Latte liquido sfuso	na	na	Cuscus	na	na
Pulcini di avicoli	na	na	Cagliate e altri formaggi freschi	5	1,6
Bovini da allevamento	na	na	Siero di latte	na	na

"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2024

"pasta alimentare non all'uovo, né farcita", gli "sfarinati di frumento tenero" e il "cuscus", seguiti dalle "cagliate e altri formaggi freschi" e dal "siero di latte". Sul fronte dell'import ai primi posti si collocano i "formaggi semiduri", le "cagliate e altri formaggi freschi", il "latte liquido sfuso", i "pulcini di avicoli" e, infine, i "bovini da allevamento".

Con riferimento ai Paesi partner commerciali, nel 2024 gli Stati Uniti si confermano il principale mercato di destinazione dei prodotti agroalimentari molisani (18,3%), seguiti dalla Germania (11,9%), dalla Francia (9,8%), dal Giappone (7,2%) e dall'Australia (5,7%). Rispetto al 2023, il valore delle esportazioni verso questi Paesi evidenzia un incremento compreso tra il +5,5% e il +22,3%.

Dal lato delle importazioni, la Germania si attesta ancora una volta come il

Primi 5 Paesi partner del commercio agroalimentare nel 2024. Molise

	Importazioni			Esportazioni	
	Quota %	Variazione % 2024/2023		Quota %	Variazione % 2024/2023
Germania	36,9	4,7	Stati Uniti	18,3	20,9
Lituania	21,9	42,7	Germania	11,9	22,3
Francia	6,7	150,0	Francia	9,8	5,5
Polonia	5,7	-37,6	Giappone	7,2	21,0
Paesi Bassi	4,0	24,1	Australia	5,7	10,1

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2024.

principale Paese partner, assorbendo la maggiore quota in valore degli acquisti all' estero (36,9%), seguita da Lituania (21,9%). A distanza si collocano la Francia (6,7%), Polonia (5,7%) e Paesi Bassi (4%), questi ultimi in sostituzione della Croazia. Dal punto di vista delle dinamiche, si registra una crescita sostenuta degli acquisti dalla Francia (+150%) e dalla Lituania (+42,7%), mentre le importazioni agroalimentari dalla Polonia registrano un'inversione di tendenza rispetto al periodo precedente (-37,6%).

POLITICA AGRICOLA

Sostegno complessivo al settore agricolo

I pilastro PAC

II pilastro PAC

Spesa agricola regionale

SOSTEGNO COMPLESSIVO AL SETTORE AGRICOLO

Le informazioni presenti nella Banca dati CREA "Sostegno Pubblico in Agricoltura" (SoPiA)[1], indicano in 141,2 milioni di euro l'ammontare del sostegno pubblico beneficiato dal settore agricolo in Molise nell'anno 2023, corrispondente al 17,8% del valore della produzione a prezzi correnti e al 33,6% del valore aggiunto della branca di attività economica agricoltura, silvicoltura e pesca.

Le componenti del sostegno complessivo si indicano nei trasferimenti (90,1%) e nelle agevolazioni fiscali, previdenziali e contributive (9,9%), alimentate per la gran parte da risorse di provenienza comunitaria (73,7%) e a seguire da fondi statali (15,0%) e regionali (11,3%).

La voce di spesa più importante è rappresentata dai trasferimenti comunitari di fonte I° pilastro della Politica Agricola Comune (PAC), indirizzati al finanziamento degli aiuti diretti e degli interventi sui mercati agricoli (46,7%); segue la componente dei trasferimenti del II° pilastro PAC volta a finanziare gli interventi di sviluppo rurale (26,9%) e quella dei trasferimenti regionali (11,3%). I rimanenti raggruppamenti del consolidato attengono al sostegno erogato dallo Stato nella forma di trasferimenti diretti (5,1%) e di agevolazioni fiscali, previdenziali e contributive (9,9%), quest'ultima componente concessa per la gran parte nella forma di agevolazioni fiscali per l'acquisto di

SOSTEGNO COMPLESSIVO AL SETTORE AGRICOLO NEL 2023

141,2 MILIONI DI EURO

SOSTEGNO COMPLESSIVO AL SETTORE AGRICOLO/VALORE PRODUZIONE BRANCA DI ATTIVITÀ AGRICOLTURA SILVICOLTURA E PESCA

17,8%

SOSTEGNO COMPLESSIVO AL SETTORE AGRICOLO/VALORE AGGIUNTO PRODUZIONE BRANCA DI ATTIVITÀ AGRICOLTURA SILVICOLTURA E PESCA

33,6%

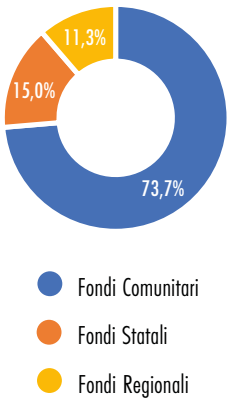
1 La Banca Dati SoPiA e alimentata con l'Indagine sulla "Spesa pubblica in agricoltura", svolta annualmente dal Centro di ricerca Politica e Bio-economia del CREA (https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-spesa-pubblica-agricoltura).

Sostegno pubblico al settore agricolo in Molise per tipo di trasferimento e agevolazione (valori correnti) 2023, media 2021-2023

	2023		Variazione % 2023/2022	Media 2021-2023	
	milioni di euro	%		milioni di euro	%
Trasferimenti I Pilastro PAC	66,0	46,7	37,5	53,3	41,0
Trasferimenti II Pilastro PAC	38,0	26,9	58,3	41,0	31,5
Trasferimenti dello Stato	7,2	5,1	46,9	5,7	4,4
Trasferimenti della Regione	16,0	11,3	-20,0	16,4	12,6
Totale Trasferimenti	**127,2**	**90,1**	**31,3**	**116,5**	**89,5**
Agevolazioni su IRPEF	2,0	1,4	100,0	1,6	1,2
Agevolazioni su imposte di fabbricazione (carburanti) - Imposta sugli oli minerali	10,0	7,1	0,0	9,9	7,6
Agevolazioni su IVA	1,0	0,7	0,0	1,1	0,9
Agevolazioni previdenziali e contributive	1,0	0,7	0,0	1,0	0,8
Totale Agevolazioni	**14,0**	**9,9**	**7,7**	**13,6**	**10,5**
Totale Complessivo	**141,2**	**100,0**	**28,5**	**130,1**	**100,0**

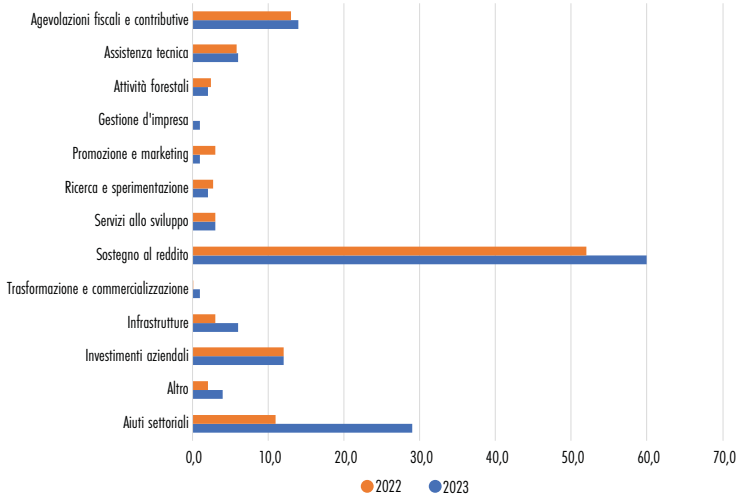
Fonte: elaborazioni su Banca Dati SoPiA - Sostegno Pubblico in Agricoltura - CREA.

Sostegno pubblico al settore agricolo in Molise per provenienza delle risorse finanziarie (%) 2023



Fonte: elaborazioni su Banca Dati SoPiA - Sostegno Pubblico in Agricoltura - CREA

Sostegno pubblico al settore agricolo in Molise per tipologia di intervento (mio euro), 2022-2023



Fonte: elaborazioni su Banca Dati SoPiA - Sostegno Pubblico in Agricoltura - CREA.

carburante agricolo riservato allo svolgimento dei lavori agricoli.

Analizzata in funzione delle tipologie di intervento, la spesa pubblica per il settore agricolo risulta orientata per la gran parte al sostegno al reddito (42,6%) e a seguire agli aiuti settoriali (20,6%) e alle agevolazioni fiscali e contributive (9,9%), registrandosi, in ciascun caso, un aumento delle risorse rispetto all'anno precedente. Alle restanti tipologie di intervento è erogata una quota di spesa che oscilla dall'8,5% per il sostegno alla realizzazione di investimenti aziendali, allo 0,7% destinato alle attività di trasformazione e commercializzazione.

In confronto all'anno precedente il complessivo sostegno pubblico al settore ha registrato un incremento del 28,5%, collegato ai maggiori trasferimenti unionali e statali.

I PILASTRO PAC

Le erogazioni a favore dell'agricoltura molisana di fonte I pilastro PAC, coincidenti con la sommatoria di aiuti diretti e di interventi sui mercati agricoli, segnano una contrazione di quasi il 12% rispetto al 2023, collocandosi complessivamente a 48,6 milioni di euro

La contrazione è riconducibile alla sola componente degli aiuti diretti. Gli interventi sui mercati agricoli presentano, infatti, un incremento del 23,3%, giungendo ad oltre 2,3 milioni di euro (circa il 5% di tutte le erogazioni del I pilastro PAC in Molise) frutto, in special modo, dei maggiori stanziamenti riservati al settore vitivinicolo, più che raddoppiati rispetto al 2023. Il 76% circa degli interventi sui mercati agricoli è tuttavia destinato ai prodotti ortofrutticoli, mentre sono sempre più marginali (1,4%) le risorse destinate ad altri settori.

Gli aiuti diretti, che costituiscono la quota preponderante delle erogazioni del I pilastro, scendono nel 2024 ad oltre 46 milioni di euro (-13,1% rispetto all'anno precedente), quale conseguenza di modifiche intervenute nel PSP italiano e per miglio-

Interventi sui mercati agricoli (euro) Molise

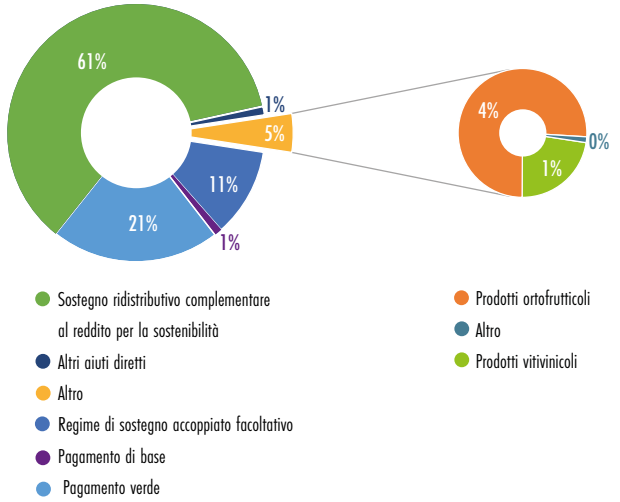
	2020	2021	2022	2023	2024	Variazione % 2024/2023	Distribuzione %
Olio d'oliva	-	-	-	-	-	-	0,0%
Prodotti Vitivinicoli	658.304,88	1.101.952,64	699.053,32	257.951,48	533.134,06	106,7%	22,7%
Prodotti Ortofrutticoli	1.411.949,70	1.564.145,25	1.071.423,47	1.600.646,49	1.783.805,61	11,4%	75,9%
Altro	23.569,00	113.274,59	224.913,66	47.688,65	33.941,14	-28,8%	1,4%
Totale Interventi sui mercati agricoli	**2.093.823,58**	**2.779.372,48**	**1.995.390,45**	**1.906.286,62**	**2.350.880,81**	**23,3%**	**100,0%**

Fonte: elaborazioni su Banca Dati Spesa Pubblica in Agricoltura - CREA.

rare l'attuazione degli interventi di sviluppo rurale di alcune Regioni. Il sostegno ridistributivo complementare al reddito per la sostenibilità, che sostituisce il regime di pagamento ridistributivo attivo nel periodo 2014-2022, assume in Molise il ruolo principale nell'ambito degli interventi previsti dai piani strategici della PAC, intercettando quasi il 64,0% del totale degli aiuti diretti erogati, seguito dal pagamento verde (22,3%) e dal regime di sostegno accoppiato facoltativo, destinato soprattutto al grano duro (quasi 12,0%).

Valutando nel complesso tutti gli aiuti erogati nell'ambito del I pilastro della PAC (interventi sui mercati agricoli e aiuti diretti), al sostegno ridistributivo è assegnato il 61% degli aiuti erogati nel 2024 in Molise, a cui si aggiunge un ulteriore 21% di aiuti erogati nell'ambito del regime di pagamento verde e un 11% di sostegno accoppiato facoltativo.

Distribuzione degli aiuti di I pilastro PAC in Molise, tra aiuti diretti e interventi sul mercato, 2024



Fonte: Elaborazioni su dati AGEA.

Aiuti diretti (euro) Molise

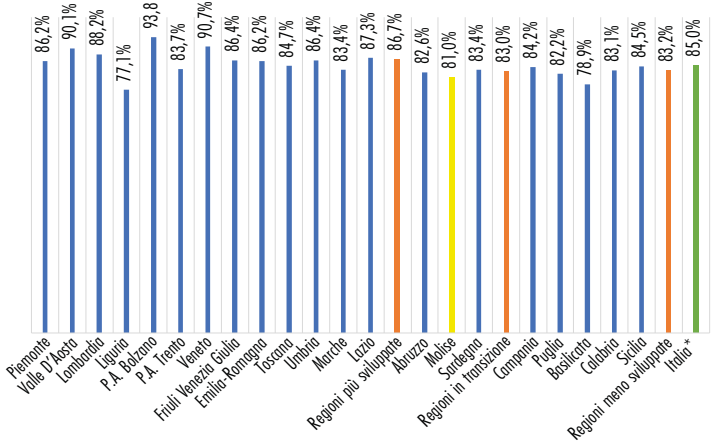
	2020	2021	2022	2023	2024	Variazione % 2024/2023	Distribuzione %
Regime di sostegno accoppiato facoltativo	4.792.982	4.734.360	4.689.350	9.367.188	5.394.178	-42,4%	11,7%
Pagamento di Base	22.567.859	23.848.534	26.550.425	27.359.454	490.464	-98,2%	1,1%
Pagamento verde	8.405.584	13.936.603	13.853.192	8.448.490	10.315.408	22,1%	22,3%
Sostegno ridistributivo complementare al reddito per la sostenibilità				6.341.552	29.601.732	366,8%	63,9%
Altri aiuti diretti	**1.112.213**	**1.266.018**	**1.170.741**	**1.747.976**	**493.892**	**-71,7%**	**1,1%**
Totale Aiuti diretti alla produzione	**37.545.345**	**44.183.220**	**46.669.619**	**53.264.660**	**46.295.675**	**-13,1%**	**100,0%**

Fonte: elaborazioni su Banca Dati Spesa Pubblica in Agricoltura - CREA.

Alla data del 31 dicembre 2024 la spesa pubblica rimborsata ai beneficiari ammonta a circa 228,43 milioni ed ha raggiunto l'81% della dotazione finanziaria del programma di Sviluppo Rurale per il Molise, pari a 281,85 milioni di euro. Il livello di attuazione raggiunto dalla Regione Molise è inferiore al livello medio Italia (85%) e anche a quello delle regioni in transizione e di quelle meno sviluppate, in entrambi i casi nell'ordine dell'83%.

Il riparto della spesa programmata evidenzia per la Priorità strategica 4, dedicata a interventi per preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi, la quota maggiore di riparto della spesa pubblica stanziata (47,9%), mentre risorse più contenute, del 23,5%, sono attribuite alla Priorità 2, che prevede una serie di interventi volti a potenziare

Avanzamento spesa pubblica totale (%) 2024



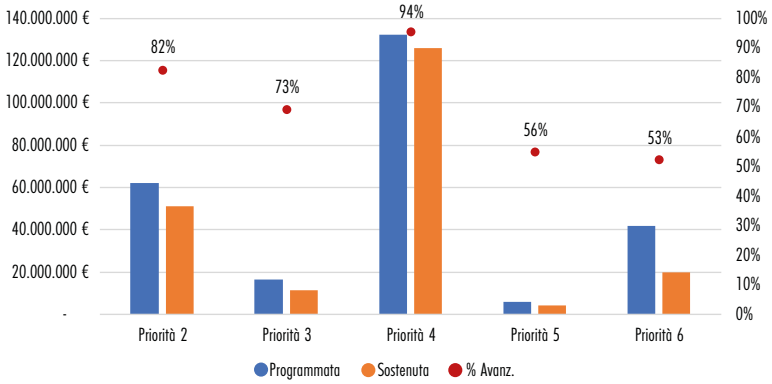
Fonte: Elaborazioni su dati AGEA.

Stanziamenti PSR Molise per priorità strategica (euro), Molise 2024

	Priorità strategiche	Spesa pubblica Totale			
		di cui	Stato + Regione	FEARS + NGEU	% riparto Spesa
2	Potenziare la competitività agricola e redditività delle aziende agricole	66.203.083,33	32.371.603,33	33.831.480,00	23,5%
3	Promuovere l'organizzazione filiera agroalimentare e la gestione rischi settore agricolo	16.412.621,17	8.534.563,01	7.878.058,16	5,8%
4	Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e foreste	134.970.028,74	68.750.168,62	66.219.860,12	47,9%
5	Incentivare uso eficiente risorse, il passaggio a economia con basse emissioni di carbonio e resiliente al clima	7.887.378,83	3.217.436,99	4.669.941,84	2,8%
6	Preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi, inclusione sociale, riduzione povertà e sviluppo economico delle zone rurali	43.796.153,33	21.733.999,73	22.062.153,60	15,5%
Assistenza Tecnica		9.685.148,00	4.914.000,00	4.771.148,00	3,4%
Misure discontinue		2.893.750,08	1.504.750,04	1.389.000,04	1,0%
	TOTALE	**281.848.163,49**	**141.026.521,73**	**140.821.641,76**	**100,0%**

Fonte: elaborazioni su dati RRN, aggiornati al 31 dicembre 2024.

Spesa programmata e avanzamento della spesa per priorità strategica. Molise (dati al 31/12/2024)



Fonte: Elaborazioni su dati RRN, aggiornati al 31 dicembre 2024.

la competitività e la redditività delle aziende agricole.

Relativamente all'avanzamento della spesa, la Priorità 4 mostra il più alto livello di spesa pubblica sostenuta (94%), che appare elevato anche per la Priorità 2 (82%); più basso è il livello della spesa sostenuta rispetto a quella programmata per la Priorità 3, tesa a promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione del rischio nel settore agricolo e per la Priorità 5 che prevede una serie di interventi volti a incentivare l'uso efficiente delle risorse, rispettivamente al 73% e 56%. La Priorità strategica 6, finalizzata alla preservazione, al ripristino e alla valorizzazione degli ecosistemi, oltre che all'inclusione sociale e allo sviluppo economico delle zone rurali, presenta ancora il più basso avanzamento della spesa pubblica, pari al 53% delle risorse programmate.

Stato di avanzamento per priorità strategica - Fondi ordinari FEARS (euro) (dati aggiornati al 31/12/2024) Molise

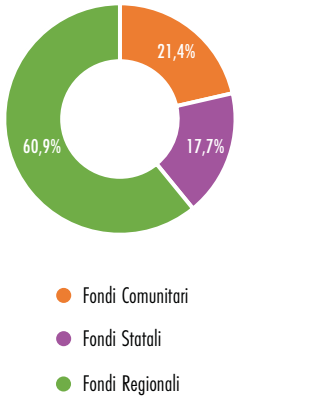
		Spesa pubb. sostenuta	di cui FEARS
2	Potenziare la competitività agricola e redditività delle aziende agricole	54.171.648,50	26.002.391,28
3	Promuovere l'organizzazione filiera agroalimentare e la gestione rischi settore agricolo	12.048.687,83	5.783.370,16
4	Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e foreste	126.927.945,40	60.925.413,79
5	Incentivare uso eficiente risorse, il passaggio a economia con basse emissioni di carbonio e resiliente al clima	4.441.584,88	2.131.960,74
6	Preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi, inclusione sociale, riduzione povertà e sviluppo economico delle zone rurali	23.335.208,96	11.200.900,30
	Totale	220.925.075,57	106.044.036,27

Fonte: elaborazioni su dati RRN, aggiornati al 31 dicembre 2024.

SPESA AGRICOLA REGIONALE

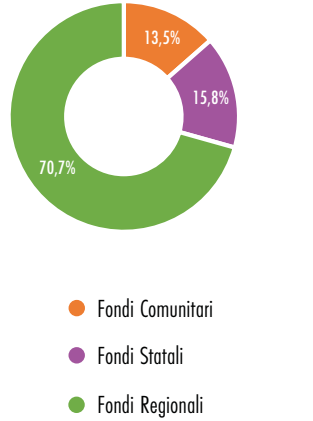
Per l'anno 2023, i dati presenti nella Banca dati CREA "Sostegno Pubblico in Agricoltura" (SoPiA) indicano in 29,9 milioni di euro il volume complessivo della spesa regionale in termini di stanziamenti di competenza, in aumento del 4,1% rispetto al 2022. La fonte primaria di finanziamento continua a essere rappresentata dai fondi propri della Regione (60,9%), seguono i fondi di fonte comunitaria (21,4%) e quelli di fonte statale (17,7%).
La spesa regionale effettiva, espressa dai pagamenti totali, si attesta a 16,5 milioni di euro, in calo rispetto all'anno precedente (-17,1%) e corrispondente al 2,1% del valore della produzione e al 3,9% del valore aggiunto regionale della branca agricoltura, silvicoltura e pesca. Il riparto dei pagamenti totali in funzione della fonte di finanziamento indica prevalente la componente dei mezzi regionali (70,7%).

Spesa agricola regionale in Molise. Stanziamenti di competenza per tipologia di fondi (%) 2023



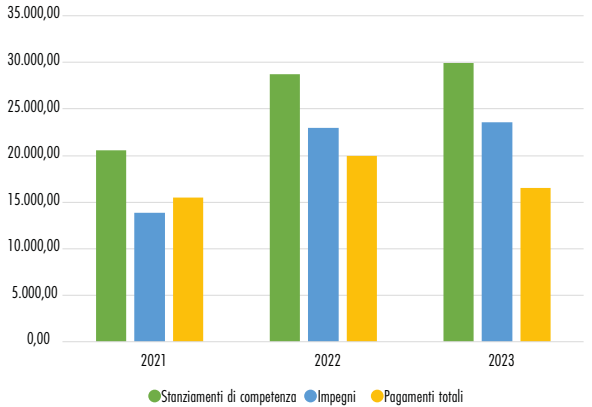
Fonte: elaborazioni su Banca Dati SoPiA - Sostegno Pubblico in Agricoltura - CREA.

Spesa agricola regionale in Molise. Pagamenti totali per tipologia di fondi (%) 2023



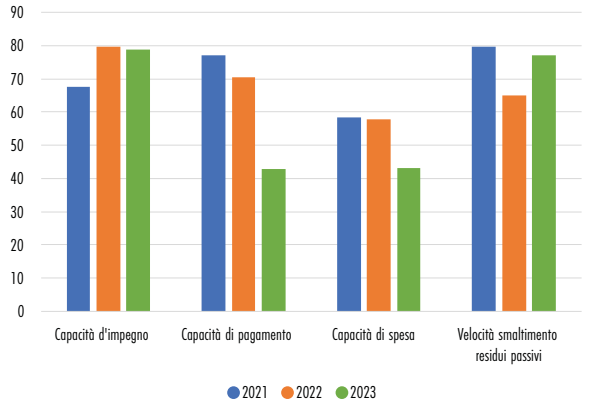
Fonte: elaborazioni su Banca Dati SoPiA - Sostegno Pubblico in Agricoltura - CREA.

Spesa agricola regionale in Molise. Principali elementi finanziari (.000 euro) 2021-2023



Fonte: elaborazioni su Banca Dati SoPiA - Sostegno Pubblico in Agricoltura - CREA.

Spesa agricola regionale in Molise. Indicatori di efficienza (%) 2021-2023



Fonte: elaborazioni su Banca Dati SoPiA - Sostegno Pubblico in Agricoltura - CREA.

Pur rivestendo un ruolo fondamentale nel contesto economico regionale, il settore agricolo beneficia di una quota esigua della spesa regionale complessiva, attestandosi gli stanziamenti di competenza all'1,4% delle complessive previsioni definitive di competenza previste dal Rendiconto della gestione della Regione Molise per l'esercizio 2023, e i pagamenti totali all'1,3% del totale pagamenti in bilancio.

La riclassificazione economico-funzionale della spesa a favore del settore agricolo evidenzia che un terzo dei

PAGAMENTI TOTALI A FAVORE DEL SETTORE AGRICOLO 2023

33,5%	Assistenza tecnica
21,8%	Investimenti
15,5%	Altro
14,4%	Foreste
4,8%	Aiuti al reddito
3,7%	Infrastrutture
3,3%	Ricerca e sperimentazione
2,8%	Promozione e marketing

PAGAMENTI TOTALI PER IL SETTORE AGRICOLO / PAGAMENTI TOTALI BILANCIO REGIONE MOLISE 2023

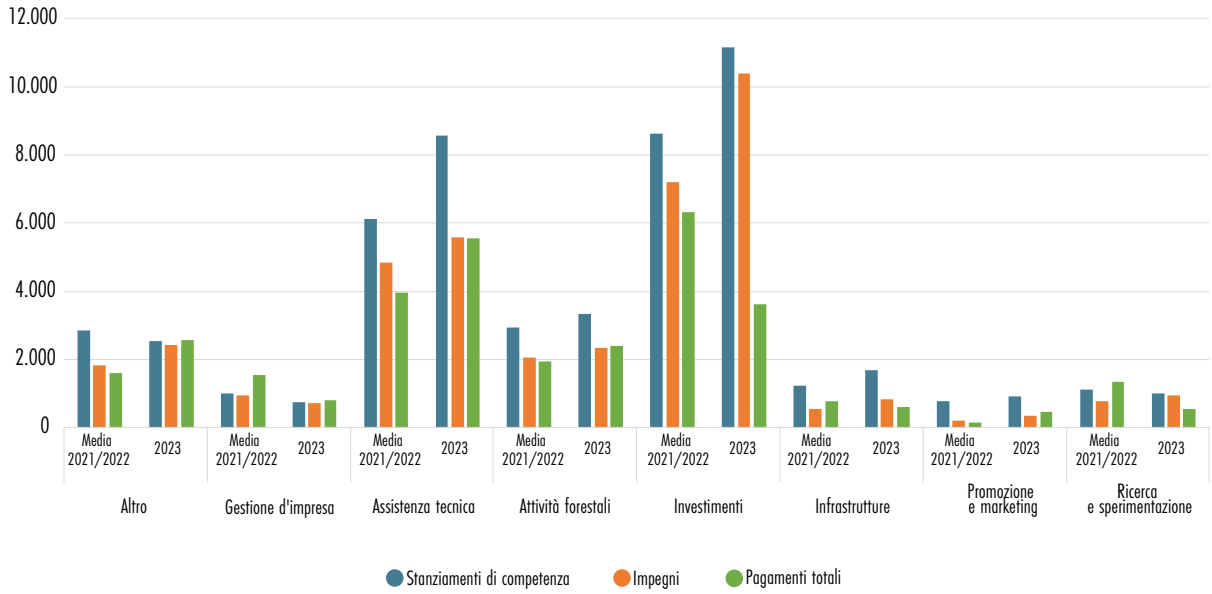
1,3%



pagamenti totali è destinato alla realizzazione di interventi di supporto e assistenza tecnica alle imprese agricole attraverso il finanziamento degli Enti strumentali della Regione. Beneficiano di una significativa quota dei pagamenti totali anche gli interventi attivati a sostegno della realizzazione di investimenti per il rafforzamento delle strutture aziendali (21,8%), nonché quelli concernenti le attività forestali (14,4%).

Gli indicatori di efficienza della spesa agricola indicano che il 78,7% delle somme stanziate sono state impegnate nel corso dell'esercizio, mentre delle risorse impegnate è stata pagata solo una quota del 42,9%. L'indicatore della capacità di spesa intesa come rapporto tra i pagamenti totali e gli stanziamenti totali è pari al 43,2%, mentre la capacità di tradurre in effettivi pagamenti i residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti si attesta al 77,1%.

Spesa agricola regionale in Molise per tipologia di interventi di politica agraria (.000 di euro), 2023 - media 2021-2022



Fonte: elaborazioni su Banca Dati SoPiA - Sostegno Pubblico in Agricoltura - CREA.

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Consumo di suolo

Impianti fotovoltaici a terra

CONSUMO DI SUOLO

Al 2024 la regione Molise presenta una superficie totale di suolo consumato pari a 17.515 ettari, che corrisponde al 3,95% dell'intero territorio regionale, sensibilmente inferiore alla media nazionale, che si attesta al 7,17% come riportato nel Rapporto "*Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici*" (Edizione 2025) curato dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).

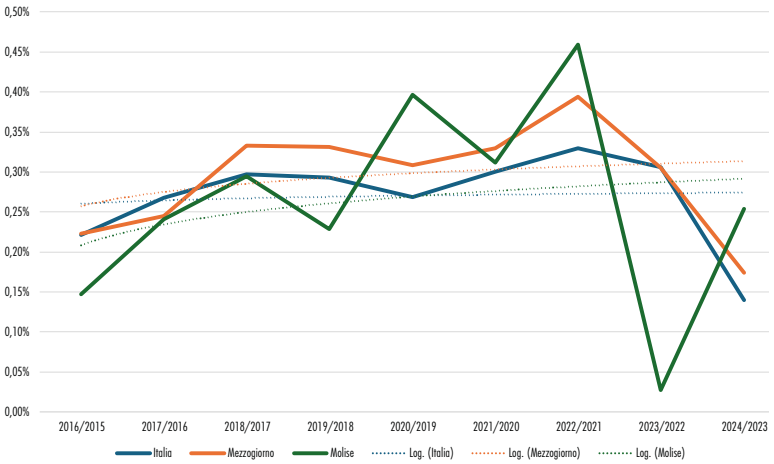
Secondo i dati ISPRA-SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente), nell'ultimo anno di monitoraggio (2023-2024) il Molise ha registrato un incremento netto di 41 ettari di nuove superfici artificiali e, insieme alla Liguria, è stata una delle poche regioni italiane a contenere il nuovo consumo sotto la soglia dei 50 ettari. Sebbene questo valore possa apparire contenuto in termini assoluti, il Molise si distingue per una dinamica particolare legata alla sua densità demografica, rivelando un contrasto significativo tra l'estensione territoriale e l'impatto sulla popolazione.

Nel confronto con le altre regioni del Mezzogiorno, il Molise presenta una



+41 ettari	Consumo di suolo netto 2023-2024
606 m^2/ab	Consumo di suolo pro capite 2024

Incremento del consumo di suolo (%), 2015-2023



Fonte: Elaborazione CREA su dati ISPRA.

delle percentuali più basse il suolo coperto da superfici artificiali: 3,95%, contro il 10,61% della Campania, l'8,19% della Puglia, il 6,56% della Sicilia, il 5,10% della Calabria e il 5,05% dell'Abruzzo. Solo la Basilicata registra un valore inferiore, pari al 3,21%. La densità del nuovo consumo nel periodo 2023-2024 in Molise è di 1,10 m^2/ha, un valore decisamente inferiore alla media nazionale (2,78 m^2/ha) e molto lontano dai picchi registrati in altre regioni del Mezzogiorno come la Puglia (4,22 m^2/ha).

Quello del suolo consumato pro-capite è l'aspetto più critico. Il Molise presenta storicamente il valore più alto in Italia, con 606 m^2/abitante nel 2024. Si tratta di un valore enormemente superiore alla media nazionale di 366 m^2/abitante. Questo primato negativo è dovuto alla bassa densità abitativa della regione: ogni cittadino molisano "dispone" di una quota di cementificazione quasi doppia rispetto alla media nazionale.

L'analisi a livello provinciale evidenzia che il fenomeno si concentra maggiormente nella provincia di Campobasso con il 4,25% di suolo consumato (12.345 ha) e un incremento di consumo di suolo lordo totale di 31 ettari (su un totale re-

Suolo consumato (2024) e consumo di suolo annuale (2023-2024) a livello regionale e provinciale

Areale	2024			2023-2024		
	Suolo consumato (ha)	Suolo consumato (%)	Suolo consumato pro-capite (m^2/ab)	Consumo di suolo lordo (ha)	Consumo di suolo pro-capite (m^2/ab/anno)	Densità consumo di suolo (m^2/ha)
Campobasso	12.345	4,25	588	31	1,47	0,81
Isernia	5.170	3,39	652	18	2,28	1,18
Molise	**17.515**	**3,95**	**606**	**49**	**1,69**	**1,10**
Italia	**2.157.460**	**7,17**	**366**	**8.370**	**1,42**	**2,78**

Fonte: Munafò, M. (a cura di), 2025. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2025. Report SNPA 46/2025.

gionale di 49), mentre la provincia di Isernia si attesta al 3,39% (5.170 ha) con un incremento lordo di 18 ettari di suolo consumato.

Al 2024 il territorio comunale di Campobasso presenta una percentuale di suolo consumato del 20,08% risultando coperto da superfici artificiali per 1.120 ettari. Tuttavia, nell'ultimo anno di monitoraggio (periodo 2023-2024), Campobasso ha mostrato una dinamica estremamente contenuta, con un consumo di suolo lordo[3] al di sotto di 1 ettaro. Il dato netto[4], calcolato sottraendo

3 Consumo di suolo lordo: quantità totale di territorio che passa da una copertura naturale, seminaturale o agricola a una copertura artificiale (come edifici, cantieri, asfalto o infrastrutture), senza contare le eventuali opere di recupero o ripristino

4 Consumo di suolo netto: l'incremento della copertura artificiale del suolo valutato attraverso il bilancio tra il consumo di suolo e l'aumento di superfici agricole, naturali e seminaturali dovuto a interventi di recupero, demolizione, deimpermeabilizzazione, rinaturalizzazione o altre azioni in grado di riportare il suolo consumato in un suolo in grado di assicurare i servizi ecosistemici forniti da suoli naturali.

Suolo consumato a livello comunale (in ha e in %), 2024

Nr.	Comuni	Suolo consumato (ha)	Nr.	Comuni	Suolo consumato (%)
1	Campobasso	1.120	1	Campobasso	20,08
2	Termoli	1.011	2	Termoli	18,20
3	Isernia	598	3	Isernia	8,70
4	Montenero Di Bisaccia	485	4	Venafro	8,03
5	Larino	446	5	Ferrazzano	7,91
6	Campomarino	410	6	Bojano	7,81
7	Bojano	409	7	Cantalupo Nel Sannio	7,12
8	Guglionesi	374	8	Pozzilli	6,89
9	Venafro	371	9	Vinchiaturo	6,89
10	Agnone	340	10	Petacciato	6,18

Fonte: Munafò, M. (a cura di), 2025. Schede Regionali. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2025. Report SNPA 46/2025.

eventuali ripristini, risulta prossimo allo 0.

L'andamento del consumo di suolo nel comune di Termoli riflette una pressione insediativa significativamente superiore sia alla media regionale, che a quella nazionale. Al 2024, infatti, Termoli presenta 1.011 ettari di suolo consumato, che corrispondono al 18,20% dell'intero territorio comunale. Nell'ultimo anno di monitoraggio, il comune ha registrato un aumento di poco più di 4 ettari di nuove superfici artificiali. La densità dei cambiamenti tra il 2023 e il 2024 è stata di 7,88 m^2/ha, posizionando Termoli tra i comuni molisani con la più alta intensità di trasformazione per ettaro. Il fenomeno, inoltre, è particolarmente evidente nella zona litoranea: i monitoraggi ISPRA-SNPA documentano, attraverso il confronto di immagini satellitari, un netto aumento del suolo consumato entro i 300 metri dalla linea di costa.

Le strategie per limitare il fenomeno del consumo di suolo si inseriscono nel quadro degli obiettivi europei e nazionali di "azzeramento del consumo netto" entro il 2030-2050. Nell'ultimo anno, il Molise ha registrato 7 ettari di ripristino (aree restituite a uno stato naturale), un valore che ha contribuito a conte-

nere il dato netto del consumo. La regione è soggetta al monitoraggio ISPRA-SNPA, che evidenzia come oltre il 90% dei comuni molisani interessati dal *Nature Restoration Regulation* abbia comunque registrato un aumento delle superfici artificiali. I rapporti ISPRA indicano che, a livello nazionale e locale, le iniziative normative attuali non sono ancora del tutto efficaci nel raggiungere l'obiettivo del "consumo netto zero" sottolineando la necessità di promuovere il riuso, la rigenerazione urbana e la tutela delle aree agricole, che nel Mezzogiorno subiscono una forte dispersione insediativa. In sintesi, il Molise è una regione a bassa densità di urbanizzazione totale, ma con un'altissima impronta pro capite e una forte pressione recente dovuta alla transizione energetica (vedi "*Focus su impatto degli impianti fotovoltaici a terra*"), aspetti che richiedono una pianificazione territoriale attenta per preservare il suolo agricolo e naturale residuo.

IMPIANTI FOTOVOLTAICI A TERRA

L'impatto degli impianti fotovoltaici a terra rappresenta l'aspetto più rilevante e dinamico del consumo di suolo in Molise nell'ultimo anno di monitoraggio (2023-2024), come rilevato da INSPRA-SNPA. Sebbene la regione presenti una delle percentuali di suolo consumato totale più basse d'Italia (3,95%), la spinta impressa dalla transizione energetica sta trasformando il territorio con ritmi superiori alla media nazionale. Tra il 2023 e il 2024, ben il 41,3% della nuova trasformazione di suolo in Molise è stata causata dall'installazione di impianti fotovoltaici a terra, una delle percentuali più alte d'Italia. Questo valore è più che doppio rispetto alla media italiana, che si attesta al 20,3%. Tra le regioni del Mezzogiorno, il Molise è superato solo dalla Sardegna (43,3%) per incidenza del fotovoltaico, staccando nettamente regioni come la Puglia (7,4%) o la Campania (7,0%).

Impianti fotovoltaici a terra: distribuzione di suolo consumato (2024) e variazione 2023-2024 del consumo di suolo

Areale	2024		2023-2024	
	Suolo consumato per impianti fotovoltaici a terra		Variazione consumo di suolo per impianti fotovoltaici a terra	
	SNPA (ha)	GSE (ha)	(ha)	(%)
Molise	**203**	**225**	**20**	**41,3**
Mezzogiorno	10.120	9.216	814	24,8
Italia	18.837	17.692	1.702	20,3

Fonte: Munafò, M. (a cura di), 2024. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2024. Report SNPA 43/2024.

Al 2024, la superficie complessiva occupata da impianti fotovoltaici a terra in Molise ha raggiunto i 203 ettari secondo le rilevazioni SNPA (il dato sale a 225 ettari secondo le statistiche GSE). Solo nell'ultimo anno sono stati rilevati circa 20 ettari di nuovi impianti. Il comune di Montenero di Bisaccia emerge come uno dei territori più interessati, con un ampliamento di circa 5 ettari di un campo fotovoltaico preesistente. Montenero di Bisaccia risulta, inoltre, come il comune molisano con il maggior incremento di suolo consu-

mato totale nell'ultimo anno (12 ettari). Tra i comuni più interessati dal consumo generale (che include ma non è limitato al fotovoltaico) spicca anche Sesto Campano (IS), con un incremento di 8 ettari.
Il fotovoltaico a terra in Molise presenta sfide specifiche legate alla gestione del territorio e alla sicurezza. Questi interventi sono classificati come "consumo di suolo reversibile", poiché la rimozione dei pannelli potrebbe, in teoria, consentire il ripristino delle funzioni naturali del suolo. Tuttavia, rappresentano la quota principale di questa categoria. Una criticità rilevata dai monitoraggi riguarda la localizzazione. Nel caso di Montenero di Bisaccia, l'espansione dell'impianto è avvenuta in un'area classificata a pericolosità idraulica media. In generale, l'impermeabilizzazione (anche parziale) associata a questi impianti può alterare il deflusso superficiale delle acque e ridurre la ricarica delle falde.
Il fotovoltaico a terra è oggi il principale "motore" della trasformazione del territorio molisano. Se da un lato contribuisce agli obiettivi di decarbonizzazione, dall'altro richiede una pianificazione estremamente attenta per evitare il degrado dei servizi ecosistemici e l'aumento dei rischi idrogeologici in una regione già fragile. A livello nazionale, circa l'80% dei nuovi impianti fotovoltaici a terra insiste su superfici precedentemente agricole. In Molise, questa dinamica è particolarmente evidente data la vocazione rurale del territorio. Le strategie nazionali, che si riflettono nella pianificazione regionale, mirano a mitigare questo impatto attraverso alcune misure. Ad esempio, attraverso l'incentivo al fotovoltaico sui tetti si stima che l'Italia potrebbe installare tra 79 e 104 GW di potenza fotovoltaica sfruttando solo i fabbricati esistenti, una quantità sufficiente a coprire gli obiettivi al 2030 senza consumare ulteriore suolo. In parallelo, le installazioni a terra di impianti agrivoltaici avanzati sono visti come una soluzione per far convivere la produzione energetica con l'uso agricolo del suolo, preservando le funzioni produttive di cibo e la permeabilità del terreno. A tal proposito, il decreto del 21 giugno 2024 ha introdotto il divieto di installazione di impianti fotovoltaici con moduli a terra nelle zone classificate come agricole dai piani urbanistici, pur prevedendo alcune eccezioni.

GLOSSARIO

Glossario

Addetto
Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni, ecc.). Comprende i titolari dell'impresa partecipanti direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

Agricoltura biologica
Metodo agricolo volto a produrre alimenti con sostanze e processi naturali che tende ad avere un impatto ambientale limitato, in quanto incoraggia a usare l'energia e le risorse naturali in modo responsabile, conservare la biodiversità, conservare gli equilibri ecologici regionali, migliorare la fertilità del suolo e mantenere la qualità delle acque. Le norme in materia di agricoltura biologica favoriscono il benessere degli animali e impongono agli agricoltori di soddisfare le specifiche esigenze comportamentali degli animali.

Ateco
Classificazione delle attività economiche adottata dall'Istat per la produzione e la diffusione di dati statistici ufficiali. La gestione della classificazione è affidata all'Istat nelle diverse fasi di aggiornamento alle quali è sottoposta sia a livello nazionale che internazionale. A livello nazionale, la classificazione è utilizzata anche per altre finalità di natura amministrativa (ad esempio fiscali).

Attività di supporto
Attività connesse alla produzione agricola e similari, effettuate per larga parte in conto terzi e, pertanto, intrinsecamente legate alla fase strettamente agricola (per esempio, la prima lavorazione dei prodotti agricoli, il contoterzismo attivo, la manutenzione del terreno al fine di mantenerlo in buone condizioni agricole ed ecologiche); queste attività si presentano suddivise in sotto voci predefinite a livello di nomenclatura comune a livello UE.

Attività secondarie
Attività che non costituiscono attività tradizionali dell'agricoltura, pur non essendo di fatto separabili da essa e con la quale si integrano in misura più o meno stretta (per esempio, l'esercizio dell'attività agrituristica, la produzione di energie rinnovabili, la trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali). Esse non seguono una classificazione rigidamente predefinita a livello UE, ma sono indicate dai singoli Stati membri, che hanno facoltà di identificare le voci sulla base delle specifiche caratteristiche dell'agricoltura nazionale. Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca di attività agricola e quindi non separabile, vale a dire agriturismo, trasformazione del latte, frutta e carne, evidenziata con il segno (+), sia quella esercitata da altre branche di attività economiche nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali) che vengono evidenziati con il segno (-).

Azienda agricola
Unità tecnico economica, costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua, in via principale o secondaria, l'attività agricola e zootecnica ad opera di un conduttore (persona fisica, società, ente) che ne sopporta il rischio sia da solo, come conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti, sia in forma associata.

Capitale fisso
Beni materiali e immateriali prodotti destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno.

Capoazienda
La persona fisica che assicura la gestione corrente e quotidiana dell'azienda agricola. Per ciascuna azienda si considera capoazienda esclusivamente una persona. Nel caso di azienda familiare, il capoazienda è in genere il conduttore stesso; in caso di mezzadria è da considerarsi come capoazienda il mezzadro e analogamente, in caso di soccida tra due aziende agricole, il soccidario.

Consumi intermedi
Valore dei beni e dei servizi consumati quali input nel processo produttivo, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento. I beni e i servizi possono essere trasformati oppure esauriti nel processo produttivo.

Dimensione economica
Rappresenta una modalità di classificazione uniforme delle aziende agricole secondo la tipologia unionale (Regolamento (CE) n. 1217/2009

del Consiglio) ed è determinata sulla base della produzione standard totale dell'azienda espressa in euro.

Dipendenti
Persone che svolgono la propria attività lavorativa a tempo determinato, indeterminato o altre forme di collaborazione nell'azienda agricola e che sono iscritte nei libri paga dell'azienda. Sono considerati tra i lavoratori dipendenti i soci di cooperativa iscritti a libro paga, i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai a tempo pieno o parziale, i lavoratori stagionali, i lavoratori con contratto di formazione lavoro.

Denominazione di Origine Protetta (DOP)
Nome che identifica un prodotto originario di un luogo, regione o, in casi eccezionali, di un determinato Paese, la cui qualità o le cui caratteristiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente a un particolare ambiente geografico e ai suoi intrinseci fattori naturali e umani e le cui fasi di produzione si svolgono nella zona geografica delimitata.

Grande distribuzione organizzata (GDO)
Insieme di imprese che possiedono punti vendita operanti nella forma di supermercato, ipermercato, discount, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.

Indicazione Geografica Protetta (IGP)
Nome che identifica un prodotto originario di un determinato luogo, regione o Paese, alla cui origine geografica sono essenzialmente attribuibili una data qualità, la reputazione o altre caratteristiche e la cui produzione si svolge per almeno in una delle sue fasi nella zona geografica delimitata.

Imposte sulla produzione e sulle importazioni
Prelievi obbligatori operati dalle amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni dell'UE sulla produzione o sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà o sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione. Dovute indipendentemente dal conseguimento di un profitto.

Indipendenti
Persone che partecipano direttamente alla gestione dell'impresa (imprenditori, titolari, liberi professionisti, lavoratori autonomi) o le persone fisiche che risultano tali dagli atti amministrativi della società (consigliere delegato, amministratore unico, ecc.), i parenti o affini dell'imprenditore che prestano la loro opera senza una retribuzione contrattuale, i soci di cooperative di produzione e lavoro che percepiscono un compenso

proporzionato alla prestazione e una quota parte degli utili dell'impresa.

Investimenti fissi lordi
Acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Comprendono il valore dei beni capitali prodotti dall'azienda per uso proprio e delle riparazioni e manutenzioni straordinarie eseguite dall'impresa stessa sugli impianti aziendali.

Manodopera familiare
Familiari o parenti del conduttore che svolgono lavoro in azienda agricola.

Manodopera aziendale in forma continuativa
Persone dai 16 anni di età che lavorano continuativamente nell'azienda agricola, indipendentemente dalla durata del contratto, comprese le persone che durante l'annata agraria hanno regolarmente lavorato ma non per l'intero periodo per particolari condizioni del ciclo di produzione dell'azienda o per altre cause (malattia, infortunio, cause di forza maggiore quali ad esempio calamità naturali).

Manodopera aziendale in forma saltuaria
Persone che nell'annata agraria non hanno lavorato continuativamente nell'azienda ma solo per svolgere lavori di breve durata, lavori stagionali oppure singole fasi lavorative.

Occupati
Persone con più di 15 anni di età che possiedono un lavoro (in proprio o alle dipendenze) da cui si trae una retribuzione o un profitto, compresi coloro che collaborano con un familiare che svolge un'attività lavorativa in modo autonomo. Per ISTAT sono le persone con più di 15 anni di età che nella settimana in cui si svolge l'intervista per la rilevazione sulle forze lavoro hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuita e chi ha svolto almeno un'ora di lavoro presso l'attività di un familiare anche non retribuita.

Orientamento Tecnico-Economico (OTE)
Rappresenta una modalità di classificazione uniforme delle aziende agricole secondo la tipologia unionale (Regolamento (CE) n. 1217/2009 del Consiglio) ed è determinato dalla percentuale relativa della produzione standard delle diverse attività caratteristiche dell'azienda rispetto alla sua produzione standard totale.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)
Documento strategico predisposto dal Governo italiano per accedere ai fondi del programma Next Genera-

tion EU (NGEU), pacchetto da 750 miliardi di euro costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato con l'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica.

Prestiti agevolati (escluse sofferenze)
Finanziamenti, non comprensivi delle sofferenze, concessi a tasso inferiore a quello di mercato, grazie a provvedimenti legislativi che dispongono la concessione del concorso agli interessi e/o l'impiego di fondi statali o di altri Enti della pubblica amministrazione, comprese le erogazioni di contributi e/o fondi da parte di Mediocredito centrale e di Artigiancassa.

Prestiti oltre il breve termine all'agricoltura
Finanziamenti con durata originaria superiore a un anno (18 mesi prima del dicembre 2018) erogati per finalità legate all'agricoltura.

Prodotto agroalimentare tradizionale
Prodotto destinato all'alimentazione umana, le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura sono praticate in maniera omogenea e secondo regole tradizionali e protratte nel tempo (periodo non inferiore a 25 anni).

Prodotto Interno Lordo (PIL)
Produzione totale di beni e servizi dell'economia nazionale e/o territoriale a cui vanno sottratti i consumi intermedi e aggiunta l'IVA gravante e le imposte indirette sulle importazioni. Anche dato dalla somma del valore aggiunto ai prezzi base delle varie branche di attività economica aumentata delle imposte sui prodotti (IVA e imposte sulle importazioni) al netto dei contributi ai prodotti.

Produzione Standard (PS)
Valore normale della produzione lorda. La produzione standard è utilizzata per classificare le aziende agricole secondo la tipologia unionale (in cui la classe di orientamento tecnico-economico è determinata in base alle principali attività di produzione) e per stabilire la dimensione economica dell'azienda agricola (Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2020 della Commissione). La produzione standard totale di un'azienda si ottiene moltiplicando il coefficiente di produzione standard di ciascuna variabile vegetale e animale per il numero di unità corrispondenti.

Pronti Contro Termine (PCT)
Operazioni di acquisto (PCT Attivi) o di vendita (PCT Passivi) titoli a pronti, da un soggetto ad un altro, e contestuale riacquisto/rivendita a termine di titoli della stessa specie a un prezzo prefissato espresso in tasso di interesse annuo. L'operazione è paragonabile al prestito garantito e

la garanzia è rappresentata dal titolo che il mutuatario fornisce all'intermediario che eroga il contante.

Reimpieghi
Valore assegnato ai prodotti di origine aziendale riutilizzati come mezzi di produzione dalla stessa azienda agricola.

Specialità Tradizionale Garantita (STG)
Certificazione che riguarda prodotti che seguono specifici metodi di produzione e ricette tradizionali. Materie prime e ingredienti utilizzati tradizionalmente rendono questi prodotti delle specialità, a prescindere dalla zona geografica di produzione.

Superficie Agricola Utilizzata (SAU)
Insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto, esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei o appositi edifici.

Superficie Agricola Totale (SAT)
Area complessiva dei terreni dell'azienda formata dalla superficie agricola utilizzata (SAU), da quella coperta da arboricoltura da legno, da boschi, dalla superficie agraria non utilizzata, nonché dall'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali, cortili situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.

Unità Bestiame Adulto (UBA)
Unità di misura standard che consente l'aggregazione delle varie categorie di bestiame a fini comparativi; i coefficienti di calcolo delle unità di bestiame per le singole categorie di bestiame figurano nell'allegato I del regolamento (UE) n. 2018/1091 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018.

Unità di Lavoro Annue (ULA)
Le ULA quantificano l'impiego lavorativo di una persona occupata in azienda a tempo pieno pari a 2.200 ore per la manodopera familiare (1 ULA = 2.200 ore) e a 1.800 ore per la manodopera retribuita (1 ULA = 1.800 ore). Nel caso in cui il numero di ore prestate da un singolo componente è superiore al parametro di 2.200 ore/anno per la manodopera familiare o 1800 ore/anno per la manodopera retribuita, la ULA sarà uguale a 1, mentre nel caso in cui il numero di ore è inferiore ai parametri indicati la ULA sarà proporzionale alle ore effettivamente prestate. La sommatoria delle ULA dei singoli componenti la manodopera così calcolate vengono sommate alle ULA della manodopera avventizia, determinata dal rapporto delle ore prestate dai gruppi di avventizi per il parametro 1.800. Dalle Unità di Lavoro totali aziendali (ULT) sono

escluse le ore prestate dalla manodopera derivante dai servizi di contoterzismo passivo. Nel calcolo delle ULT è compreso lo scambio della manodopera tra aziende agricole limitrofe. L'utilizzo di questo comune parametro di riferimento rende comparabile l'impiego della manodopera tra diverse tipologie aziendali.

Valore aggiunto
Differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalla branca agricoltura e il valore dei beni e servizi intermedi dalla stessa consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.



L'AGRICOLTURA NEL MOLISE IN CIFRE 2026
CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia
https:// www.crea.gov.it

ISBN 9788833855363